

Tawhid di Mufaddal

I discorsi dell'Imam Ja'far al-Sadiq
sulle meraviglie della creazione dell'uomo e dell'universo

Irfan Edizioni

Traduzione in italiano basata sulla versione in persiano di 'Allamah Majlesi, curata da Mohammad Farbudi

Traduzione in italiano: Fatemeh Emami Meybodi
Revisione: Patrizia Landi

Finito di stampare nel mese di Giugno 2025 presso *Printi srl* (Avellino)

Progetto grafico e copertina a cura del Centro Culturale Imam Ali di Milano

Tutti i diritti riservati

© 2025 Associazione Culturale "Imam Ali" di Milano



مرکز فرهنگی امام علی (ع) میلان
Centro Culturale IMAM ALI a.s di Milano

Pubblicato da:

Irfan Edizioni

C/da Sofferetti 125 87069

San Demetrio Corone (CS)

www.irfanedizioni.com

ISBN 979-12-81523-16-6

Col nome di Dio Clemente e Misericordioso

Indice

Origine della narrazione e la grazia che ne scaturì per Mufaddal	7
Primo incontro	
<i>L'essere umano</i>	9
Secondo incontro	
<i>Il Regno animale</i>	39
Terzo incontro	
<i>L'Ambiente</i>	61
Quarto incontro	
<i>I disastri naturali</i>	85
Note	101

Origine della narrazione e la grazia che ne scaturì per Mufaddal

Muhammad ibn Sinan riferisce da Mufaddal ibn 'Umar che [quest'ultimo] disse: «Un pomeriggio mi trovavo seduto presso la *rawzah*, tra la tomba del Profeta (pace su di lui) e il suo pulpito, e riflettevo sulla nobiltà e le virtù che Iddio l'Altissimo ha conferito esclusivamente al nostro signore e a lui ha donato. Virtù di cui gran parte della gente non è a conoscenza e ne è ignorante, e non sa che posizione elevata Iddio l'Altissimo gli ha elargito.

Mentre ero assorto in questi pensieri, entrò improvvisamente Ibn Abi al-'Awja, il quale, a quei tempi, era uno degli atei e di coloro che negavano l'esistenza di Dio, e si sedette in un punto da cui potevo sentirlo. Una volta seduto, arrivò un suo compagno e si sedette accanto a lui. Ibn Abi al-'Awja indicò prima il sacro sepolcro del Profeta (pace su di lui) e osservò: "Il proprietario di questa tomba possedeva i più alti livelli di gloria e tutti gli attributi lodevoli, e la sua posizione era sempre in stato di elevazione".

Il suo compagno aggiunse: "Era un filosofo che dichiarava di possedere un'elevata posizione e un grado superiore e per supportare ciò compì miracoli, fu così che prevalse sugli intelletti, sconcertò il senno degli uomini e immerse le menti nel mare della riflessione. E quando risposero alla sua chiamata, sapienti, eruditi ed oratori si convertirono in massa alla sua religione. E poiché pose il suo nome nella chiamata alla preghiera [*azan*], il popolo, sui monti, nelle pianure e nei deserti, di giorno e di notte, ripete il suo nome cinque volte al giorno nella chiamata alla preghiera e nell'*iqamah*, nelle moschee e nei luoghi di preghiera e in tutte le città dove il suo invito è arrivato e dove ha echeggiato alzandosi la sua reputazione, e la sua autorità si è manifestata, e il suo nome si rinnova ogni volta, e rimangono vive la sua profezia e la sua memoria".

Ibn Abi al-'Awja disse: "Non menzionare Muhammad (pace su di lui), ché mi sconcerta l'intelletto e la mia mente è confusa riguardo alla sua prassi".

Così disse e iniziarono a parlare dell'esistenza del Creatore del mondo, affermando che questo universo non ha un creatore e pianificatore e tutte

le cose sono venute ad essere naturalmente senza nessun pianificatore ed edificatore, è sempre stato così e sarà sempre così».

Mufaddal narrò: «Quando udii le parole insensate di quel maledetto, non riuscii a trattenermi dalla rabbia e rivolgendomi a lui dissi: “O nemico di Dio! Sei diventato ateo e rinneghi l’esistenza di Colui Che ti ha creato nella migliore combinazione e dato forma nel modo più bello e perfetto, Iddio che ti ha sviluppato nell’aspetto fino ad arrivare a ciò che sei adesso? Se riflettessi su te stesso e ti avvalessi delle tue percezioni, riconosceresti prove evidenti di Dio in te stesso, i segni della Sua creazione, nonché le prove della Sua esistenza e potenza; [quindi] le argomentazioni della Sua scienza e saggezza risulterebbero chiare”.

Ibn-Abi al-’Awja replicò: “Ehi tu! Se sei un teologo, discuteremo con te con il loro metodo, e se ci offrirai prove allora ti seguiremo, ma se non lo sei allora discutere con te è inutile. E se sei uno dei compagni di Ja’far ibn Muhammad (pace su di lui) sappi che lui non ci parla in questo modo e non discute con noi così, giacché questi discorsi che hai appena sentito, egli li ha uditi più volte e mai si è rivolto a noi insultandoci, e ribattendo alle nostre parole non è mai andato al di là del discorso, poiché egli è il signore della pazienza e della mitezza, dell’intelletto e della calma, e in nessun caso l’ira, la sconsideratezza e la fretta possono prendere il sopravvento su di lui. Egli ascolta i nostri discorsi e le nostre argomentazioni, lasciandoci esprimere ciò che abbiamo in mente, e quando ci illudiamo di averlo convinto, confuta le nostre tesi con poche parole e in breve dimostra la sua visione, e non siamo in grado di ribattere a quelli che sembrano miracoli. Se anche tu sei uno dei suoi compagni, dovresti parlarci com’è degno di lui”».

Mufaddal disse: «Uscii dalla moschea abbattuto e impensierito per gli effetti della miscredenza di questo gruppo di atei e senza religione, nonché delle loro congetture sulla negazione del Creatore del cielo e della terra, sui musulmani. Mi recai presso il mio signore l’Imam Sadiq (pace su di lui) che vedendomi turbato mi chiese che cosa fosse successo.

Dopo avergli riferito le parole di quegli atei, mi disse: “Presto renderò nota la saggezza del Creatore riguardo alla creazione dell’universo, delle belve, degli animali, dei volatili, degli insetti e di ogni essere che possiede un’anima, dagli animali ai quadrupedi, ai vegetali e agli alberi da frutto e non, alle erbe eduli e non, cosicché chi è in grado di trarne lezioni, ne tragga e il sapere dei credenti si arricchisca e gli atei e i miscredenti ne rimangano attoniti”. Quindi aggiunse: “Domani mattina presto vieni da me”».

Mufaddal disse: «Fui contento di questa notizia di cui non avevo ricevuto pari fino ad allora, tornai a casa e al pensiero di quella piacevole promessa non dormii la notte».

Primo incontro

L'essere umano

Mufaddal narra: «Fattasi mattina, mi recai al cospetto di colui che rappresenta quella famiglia nobile e magnificente, chiesi il permesso di entrare, entrai nella stanza e rimasi in piedi. Mi ordinò di sedermi, mi sedetti, dopodiché si alzò e mi indicò di seguirlo in una stanza solitaria, mi recai con lui e mi sedetti di fronte a lui.

Mi chiese: “Mufaddal! Sembra che tu abbia trascorso la notte in attesa della nostra promessa!”.

Gli risposi: “Sì, o mio signore”.

Ribatté: “Mufaddal! Dio c’era e non c’era niente anteriore a Lui, e Lui permane e non c’è fine alla Sua esistenza, e Lui è meritevole di lode per averci illuminato, e a Lui è dovuta gratitudine per ciò che ci ha elargito, ovvero per le scienze e le conoscenze elevate, e i gradi superiori e per averci prescelti tra le Sue creature attraverso la Sua conoscenza, e attraverso la Sua saggezza ci ha resi loro testimoni”.

Chiesi permesso al mio signore per annotare ciò che diceva, egli acconsentì.

Di coloro che dubitano del Creatore

Quindi affermò: “Mufaddal! Coloro che dubitano dell’esistenza del Creatore sono ignoranti delle cause e dei fini della creazione, e sono limitati nel comprendere le saggezze che Iddio ha reso evidenti nella creazione, tra le creature dei mari, dei deserti, delle montagne e delle pianure, pertanto, a causa della loro limitata conoscenza, hanno scelto la via della negazione, e a causa del loro debole discernimento si sono aperti al rifiuto e alla testardaggine, negando che le creature abbiano un Creatore e sostenendo che la creazione non abbia un pianificatore e tutto ciò che accade non sia dovuto a una creazione, volontà, saggezza e un disegno. Ma Iddio è al di sopra di come lo descrivono. *‘Li annienti Iddio. Quanto sono fuorviati’*.¹

Essi nel loro stato di deviazione e confusione paiono come dei ciechi che mettono piede in una casa che è stata edificata nel modo migliore e più solido possibile, [ove] sono stesi i tappeti più lussuosi ed è fornita di tutti i generi di cibi e bevande e abiti di cui l'uomo necessita, in cui tutto è posizionato nel luogo più adatto, in un modo ben pensato e ben organizzato. Quando però costoro mettono piede in quella casa solida, vagano a destra e a sinistra, come se entrassero con gli occhi serrati, in modo da non poter ammirare né l'edificio né tutti i beni di cui è fornito per gli abitanti della casa, o, addirittura, potrebbero inciampare in una stoviglia o altra cosa posizionata al proprio posto, di cui si ha necessità, ma non sapendo perché sia stata collocata lì e quale scopo abbia, a causa della loro ignoranza, rimproverino adirati la casa e colui che l'ha edificata.

Sì, è così che questo gruppo nega la giusta predestinazione divina e il perfetto disegno della creazione. Giacché i loro intelletti non riescono a cogliere le cause, le ragioni e i benefici delle entità, sono ignoranti e confusi e non comprendono come e in che modo è utile ciò che è stato messo in opera in questa dimora terrena, ossia la perfezione e la solidità della creazione, la bellezza dell'opera e la correttezza del sistema. E quando uno di loro scopre la causa di un fenomeno che non conosceva, ma non ne coglie la funzione, allora lo condanna, e lo considera qualcosa di sbagliato o senza uno scopo chiaro nel creato. Così fecero i seguaci di Mani² e gli atei corrotti usciti dalla religione, e i devianti come loro che ingannandosi credono di aver abbandonato la servitù verso Iddio il Grande.

Quindi è necessario che la persona, cui Iddio ha elargito la Sua conoscenza, guidato verso la Sua religione e donato la grazia, rifletta sulla pianificazione della creazione delle creature e sul perché sono state create, e mediti sulle ragioni e sulle argomentazioni che dimostrano l'esistenza del loro Creatore. Egli deve essere grato a Dio, e ringraziarLo per questa grande benedizione e implorare e supplicare Iddio che lo mantenga sempre saldo su questa via, aumentando la Sua guida, perché Iddio l'Altissimo dice: *'Se sarete riconoscenti, accrescerò [la Mia grazia]. Se sarete ingrati, in verità il Mio castigo è severo!'*"³⁴

La prima argomentazione dell'esistenza del Creatore

L'Imam (pace su di lui) disse: "Mufaddal! La prima prova e argomentazione dell'esistenza di Dio e di un creatore (elevato è il Suo rango), sono proprio il sistema stesso, la composizione degli elementi e la formazione di

un sistema in modo perfetto e completo. Quindi, se riflettessi profondamente sul creato, percepiresti quest'ultimo come una dimora costruita con tutto ciò di cui i servi di Dio hanno bisogno.

Il cielo è come un tetto per questa dimora, la terra vasta come un tappeto che è stato steso per loro, le stelle disposte in modo ordinato sono come luci appese al soffitto di questo elevato edificio, i tesori e le pietre preziose nascoste tra le montagne e le colline sono riserve per loro e ogni cosa è stata creata per una ragione. L'uomo è come una persona cui hanno consegnato questa dimora mettendole tutto a disposizione, piante coltivate per i suoi benefici, e animali creati perché ne beneficiasse. Quindi questa disposizione perfetta è una chiara dimostrazione del fatto che questo mondo è stato creato sulla base di una predestinazione, saggezza, ordine e beneficio, e il creatore di tutto ciò è uno solo, che li ha legati l'uno all'altro, rendendone alcuni dipendenti e bisognosi degli altri".⁵

"Sia lodata la Sua santità, sia esaltata la Sua maestà, onorato sia il Suo volto, e non c'è dio all'infuori di Lui, Egli è al di sopra di ciò che sostengono su di Lui i negatori, ed è al di sopra di ciò che Gli attribuiscono gli atei".

Quindi l'Imam (pace su di lui) disse: "Mufaddal! Inizierò parlando della creazione dell'uomo, ascolta e impara".

La Provvidenza divina riguardo al feto

"Il primo esempio è la provvidenza da parte dell'Altissimo sulla disposizione del feto nel grembo materno, in cui esso è protetto da tre pareti: ventre, utero e placenta. Il feto non ha modo di nutrirsi, né di scacciare i mali, né di attrarre benefici, quindi Dio, con la Sua disposizione, fa sì che attraverso il sangue mestruale gli arrivino i nutrienti necessari, come anche l'acqua. Questo nutrimento gli arriva fino a quando la sua creazione sarà perfezionata e completata, il suo corpo si sarà rafforzato, e la sua pelle avrà acquistato la resistenza per affrontare il clima esterno, così da non essere leso né dal freddo né dal caldo, e i suoi occhi avranno sviluppato la tolleranza alla luce. Quando questo accadrà, il dolore del parto avrà il sopravvento sulla madre e la farà agitare, finché non darà alla luce il bambino".

“Quando esce dal grembo materno, e mette piede nel mondo, necessita di un altro tipo di nutrimento. Così Iddio trasforma lo stesso sangue impuro, che era il suo nutrimento nell'utero, in un latte delicato e ne cambia il sapore e il colore e le caratteristiche nutritive, giacché questo tipo di nutrimento è più adatto per il neonato rispetto a quello precedente. E quando ne necessita, su disposizione di Iddio Onnipotente e Saggio, il latte è pronto, e su ispirazione divina tira fuori la lingua, agita le labbra in segno di fame, e in quel momento i due seni della madre sono come due piccoli otri appesi, pronti a fornire cibo ogni volta che lo richiede.

E fin quando il suo corpo è tenero e delicato, il suo intestino piccolo, le sue membra morbide e delicate, non potendo cibarsi, si nutrirà del latte materno. Quando sarà cresciuto e rafforzato, avrà bisogno di cibo più energetico per irrobustire il suo corpo e le sue membra, quindi Dio gli farà crescere dei molari affilati così che possa masticare, ammorbidire i cibi più duri e ingoiarli facilmente, e continuerà a crescere così fino alla pubertà. Allora, all'uomo cresceranno i peli sul viso, che sono per lui simbolo di virilità e dignità, per mezzo dei quali si distingue dall'età puerile e dalla somiglianza con le donne. Mentre il viso della donna sarà privo di peli per conservarne la bellezza, il che farà sì che gli uomini siano attratti da lei, garantendo così che l'umanità non si estingua e la specie sia preservata.

O Mufaddal! Rifletti sulla provvidenza di Dio nelle diverse circostanze, e su ciò che ne consegue, è possibile che tutto questo avvenga senza un pianificatore?

Se il sangue non raggiungesse il feto nell'utero, quello si seccerebbe come una pianta senza acqua. Se al momento del suo completo sviluppo il dolore del parto non lo facesse uscire dallo stretto utero, rimarrebbe sempre lì, come un vivo sepolto in una tomba. Se dopo la nascita non fosse nutrito con il latte, morirebbe di fame o mangerebbe cibi non adatti al suo corpo, che non lo nutrirebbero adeguatamente. Se al momento del bisogno di nutrimenti energetici non gli crescessero i denti, non potrebbe masticare il cibo e sarebbe difficile per lui ingoiarlo. Se il latte fosse sempre il suo unico nutrimento, il suo corpo non diventerebbe robusto e non potrebbe svolgere lavori pesanti, inducendo la madre a occuparsi soltanto di lui trascurando gli altri figli. E se non gli crescesse la barba, rimarrebbe sempre con l'aspetto di un bambino o di una donna e non avrebbe quella dignità e magnificenza peculiari di un uomo”.

Mufaddal disse: “O mio signore! Ho visto uomini che rimangono senza barba fino alla vecchiaia, perché ciò avviene?”.

L'Imam (pace su di lui) rispose: "La loro condizione è causata dalle azioni dei loro avi e Iddio non è ingiusto verso i Suoi servi".⁶

Poi disse: "Chi costantemente vigila sulle condizioni in cui si trova l'uomo e lo provvede di ciò che più è adatto a lui, se non Colui Che lo ha portato dal nulla assoluto alla sfera dell'esistenza e si è fatto carico delle sue necessità?

Se tutte le cose potessero essere prive di un senso e senza che un ente le gestisse in questo sistema, la predestinazione e la gestione delle cose dovrebbero causare disordine, e questa affermazione è estremamente ridicola e falsa, e dimostra l'ignoranza di chi la pronuncia. Ogni essere razionale sa che dal disordine non deriva l'ordine e che la gestione non causa il disordine. Iddio è più grande di quanto sostengano gli atei".⁷

Se il bambino venisse al mondo dotato di conoscenza

L'Imam (pace su di lui) disse: "Se il bambino venisse al mondo sapiente e saggio, il mondo gli apparirebbe molto insolito e rimarrebbe sorpreso, perché improvvisamente osserverebbe cose che non conosce, e incontrerebbe cose mai viste prima, come le diverse dimensioni del mondo, gli uccelli, i quadrupedi e simili, ora dopo ora, giorno dopo giorno. E ciò è simile alla situazione di qualcuno che viene imprigionato e trasportato da una città all'altra e, nonostante abbia vissuto altre situazioni simili, si sente smarrito e spaventato, invece una persona che viene imprigionata quando è bambina e ignara, apprende più rapidamente il linguaggio e le usanze rispetto a chi viene imprigionato in età adulta e dotato di conoscenza. Inoltre, se il bambino nascesse saggio, dentro di sé proverebbe vergogna e umiliazione a causa dell'incapacità di camminare, della necessità di essere portato sulle spalle, di essere avvolto in un telo, cullato e vestito. Mentre tali cure sono necessarie, a causa della delicatezza del suo corpo e dell'umidità nelle sue membra al momento della nascita. Oltre a ciò, se il bambino nascesse sapiente e compiuto, non avrebbe più la dolcezza e l'innocenza tipiche dell'età infantile. Quindi, l'uomo all'esordio della sua vita è ignaro e inconsapevole di ciò che tiene occupati gli abitanti del mondo, affronta le cose con una mente debole e una conoscenza limitata. Man mano, la sua conoscenza aumenta nel vedere ogni cosa, prende coscienza delle cose strane e si abitua alle diverse circostanze. Progressivamente, passa dallo stato di stupore e contemplazione alla capacità di gestire e pianificare autonomamente la propria vita attraverso il proprio intelletto, apprende le

zioni dalle esperienze vissute, e può quindi incorrere in errori e dimenticanze, ed è chiamato ad atti di obbedienza e reso responsabile degli atti peccaminosi.

Se al momento della nascita avesse avuto un intelletto pienamente sviluppato, un corpo robusto e fosse stato capace di agire indipendentemente, per i genitori la gioia nell'educare i figli sarebbe svanita, i benefici che i genitori ne avrebbero tratto sarebbero venuti meno e così anche la ricompensa divina, che spetta loro per diritto. I genitori e i figli non avrebbero formato un legame affettivo reciproco, poiché i figli non avrebbero avuto necessità di protezione ed educazione da parte dei genitori. Appena nati si sarebbero separati dalle madri, e da quel momento nessuno avrebbe riconosciuto i propri genitori, e, di conseguenza, non avrebbe potuto evitare di chiedere in matrimonio la propria madre, sorella e parenti stretti. E il minimo indegno [per un individuo] rispetto a ciò, ma anzi più ripugnante e abominevole di tutto è che se il bambino nascesse con intelletto e consapevolezza vedrebbe qualcosa che non è lecito e bello vedere, ossia la nudità della madre. Non vedi come nella creazione ogni cosa è stata disposta da Dio con la massima saggezza e giustizia, e come le piccole e grandi cose sono state liberate dalle impurità dell'errore e del traviamento?"

La filosofia del pianto dei bambini

"Mufaddal! Osserva il beneficio del pianto dei bambini e sappi che nel cervello dei neonati vi è un'umidità che, se permanesse, potrebbe causare malattie, come la cecità e simili. Pertanto, il pianto elimina quest'umidità dalla testa e contribuisce alla salute del corpo e alla salute della vista. Sebbene il bambino tragga beneficio dal pianto, ai genitori questo vantaggio è nascosto, e cercano di farlo tacere con ogni mezzo, non sapendo che il pianto è in realtà qualcosa di vantaggioso per lui e gli fa bene. Allo stesso modo, è possibile che vi siano molti benefici che gli atei, i quali disprezzano la provvidenza del Creatore, non conoscono. Se ne venissero a conoscenza, non giudicherebbero negativamente alcun fenomeno. Molti di coloro che negano la presenza di benefici in alcune cose, lo fanno a causa della loro ignoranza; se comprendessero, allora non giudicherebbero alcun fenomeno come inutile, la verità è che essi non sono a conoscenza delle cause. Ci sono molte cose riguardo a cui la conoscenza delle creature è limitata, mentre la conoscenza divina le abbraccia completamente".

La filosofia della fuoriuscita della saliva nei bambini

“Per quanto riguarda il liquido che fuoriesce dalla bocca dei bambini, la maggior parte delle volte serve a eliminare l’umidità, ch  se rimanesse nei loro corpi, potrebbe causare gravi malattie. Puoi osservare come per l’eccesso di umidit  alcuni vengono affetti da pazzia o confusione o paralisi o tremore e simili. Pertanto Dio ha stabilito che questa umidit  sia espulsa dalla bocca dei bambini per garantire la loro salute in et  adulta. Egli ha mostrato benevolenza al Suo creato con questo dono e questa saggezza di cui sono ignari, e se comprendessero i Suoi doni concessi loro, il riflettere su di essi li farebbe astenere dal peccato e dalla disobbedienza. Lode a Dio che elargisce i Suoi doni alle creature, degne e non, ed Egli   pi  maestoso di ci  che Gli attribuiscono i devianti e gli ate!”.

La filosofia della creazione degli organi riproduttivi

“Mufaddal! Osserva come Dio l’Onnipotente ha creato gli strumenti per l’accoppiamento nell’uomo e nella donna in modo che siano conformi alla loro funzione! Ha dato all’uomo uno strumento che si dilata e si allunga, di modo che il seme raggiunga la cavit  dell’utero, poich  il liquido seminale deve versarsi in esso. D’altra parte, ha creato per la donna un involucro profondo in cui si uniscono i gameti sessuali, e che abbia anche la capacit  di accogliere il bambino e mantenerlo al sicuro fin quando il suo corpo non si sar  rafforzato e potr  uscire. Non sono questi, segni della provvidenza di Dio Saggio e Premuroso? ‘Gloria a Lui! Egli   ben pi  elevato di ci  che Gli associano’”.⁸

“Mufaddal! Rifletti su tutti gli organi del corpo e sulla provvidenza divina che ha creato ognuno di essi con uno scopo: le mani per lavorare, le gambe per camminare, gli occhi per vedere, la bocca per mangiare, lo stomaco per digerire, il fegato per suddividere gli umori, i pori per espellere gli scarti e gli organi sessuali per la procreazione. Se riflettessi su tutti gli organi, capiresti che ciascun organo   stato creato per una funzione e realizzato per un beneficio specifico”.

Mufaddal disse: “Ribadisco, mio signore, che alcuni sostengono che tutto ci    opera della natura”.

L’Imam (pace su di lui) replic : “Chiedi loro se la natura che conoscono   dotata di sapienza e potere. Se rispondono di s , allora hanno perso la fede in Dio e L’hanno nominato Natura, poich    logico che la natura non possieda alcuna consapevolezza e volont .

E se affermano che la natura non ha né consapevolezza né volontà, è chiaro che tali azioni salde e indipendenti, basate sulla saggezza e un disegno preciso, e disposte senza l'interferenza di nessun altro ente, non possano provenire da una natura priva di consapevolezza. Tuttavia, è consuetudine divina far sì che le cose avvengano attraverso delle cause, e gli ignoranti si soffermano solo su queste cause, inconsapevoli dell'Origine di tutte le cause che è il loro Creatore”.

La Provvidenza di Dio, il Saggio, riguardo al cibo nel nostro corpo

“Mufaddal! Rifletti sulla provvidenza di Dio Onnipotente e Saggio per il raggiungimento del cibo a tutto il nostro corpo: prima il cibo entra nello stomaco, lo stomaco lo digerisce e manda la sua parte più essenziale al fegato, attraverso alcuni vasi sottili, che hanno la funzione di filtrare il cibo, così da evitare che le parti più grossolane e pesanti raggiungano il fegato, e scongiurare danni al fegato che è molto delicato e non può sopportare cibi grezzi. Quindi il fegato accoglie il cibo filtrato, e per provvidenza di Dio, il Sapiente, lo trasforma in sangue, flemma, bile gialla e bile nera.⁹ Dopodiché, attraverso altri vasi, i nutrienti raggiungono il resto del corpo, nello stesso modo in cui le acque sotterranee scorrono in tutto il sottoterra e, [il fegato agisce] come un filtro, ciò che è eccedente ed inutile, se non dannoso per il corpo, scorre verso di esso, e i canali che sono stati creati portano la bile gialla verso la cistifellea, la bile nera verso la milza, e i liquidi verso la vescica.

Oh, quanto è elevato il rango di Dio che ha disposto il destino con saggezza e ha stabilito saldamente la gestione delle cose. Lode e gratitudine a Lui come ne è degno e meritevole”.

La composizione del corpo e l'armonia degli organi

“Ora, rifletti sulla saggezza e la disposizione divina nel creare il corpo e nel collocare ogni organo al proprio posto, disponendolo di recipienti per gli scarti degli alimenti e degli umori, affinché questi eccessi e impurità non si diffondano nel corpo causando malattie e dolori.

Benedetto sia Iddio che ha reso benevola la loro sorte e ha stabilito fermamente la loro provvidenza, Egli è meritevole di lode e ringraziamento”».

Mufaddal narra di aver affermato: «O mio signore! Descrivimi la crescita e lo sviluppo del corpo in tutte le fasi fino al raggiungimento della maturità e del completamento.

L'Imam (pace su di lui) disse: "La prima disposizione riguarda la formazione del feto, in un luogo dove non può essere visto né toccato da alcuna mano. In tale luogo, si manifesta la Sua provvidenza che lo fa partorire con una creazione formata e con membra proporzionate. E gli è stato donato tutto ciò che è necessario per l'integrità e il beneficio del corpo, inclusi organi, viscere, tessuti e altre parti essenziali del corpo come ossa, carne, adipe, midollo, tendini, vene e cartilagini.

Quando il feto viene al mondo, puoi osservare come cresce con tutte le membra che si sviluppano proporzionatamente e mantenendo la stessa forma, e questo sviluppo proporzionato è uguale dall'infanzia fino all'età adulta e al raggiungimento del massimo vigore fisico, qualora riesca a raggiungere quell'età, altrimenti perirà prima. Può una cosa del genere avvenire se non grazie alla saggezza e alla disposizione di Dio Onnipotente?

Mufaddal! Osserva ciò che Dio ha conferito all'uomo nella sua creazione, donandogli superiorità rispetto agli animali, poiché è stato creato in modo da poter stare in piedi, sedersi correttamente e utilizzare le mani e gli arti per eseguire i lavori. Se fosse stato creato come un quadrupede, con il corpo protratto in avanti, non sarebbe stato in grado di compiere alcuna attività in modo indipendente".

I cinque sensi e la filosofia della loro creazione

"Ora, Mufaddal, osserva questi sensi che Dio ha specificamente conferito all'uomo nella sua creazione, e per mezzo dei quali ha donato nobiltà al genere umano rispetto agli altri esseri. Osserva in che modo ha collocato gli occhi nella testa, come delle luci poste sui minareti, affinché abbia una visione completa e possa analizzare tutto. Non ha collocato la vista nelle parti inferiori del corpo, come le mani e i piedi, per evitare che sia soggetta a danni o che a causa di lavori pesanti si rechino lesioni ad essa. E non ha collocato gli occhi nelle parti centrali del corpo, come l'addome e la schiena, dove la vista degli oggetti potrebbe essere ostacolata. Nessun luogo era più adatto per questo senso se non la testa, la parte più alta di tutte, ed essa è come un monastero [su un'altura] per i cinque sensi, dove vengono percepiti gli oggetti sensibili e nessuna percezione sensibile va persa.

Dunque, ha creato l'occhio per percepire i colori. Se non ci fosse l'occhio per vedere i colori, la creazione dei colori sarebbe stata inutile. Ha creato

l'orecchio per percepire i suoni, se non ci fosse stato l'orecchio, la creazione del suono sarebbe stata inutile. E così per tutti i sensi: se ci fossero stati gli oggetti sensibili ma non i sensi, la loro creazione sarebbe stata vana, e viceversa, se l'occhio fosse stato creato, ma non l'oggetto colorato, la creazione dell'occhio sarebbe stata vana, e se l'orecchio fosse stato creato ma non il suono, la creazione dell'orecchio sarebbe stata vana.

Allora considera come ogni cosa è stata creata per un'altra cosa, e come per ogni senso è stato creato un oggetto sensibile, e per ogni oggetto sensibile è stato creato un senso corrispondente.

Sono state inoltre stabilite condizioni che fungono da intermediarie tra il senso e la realtà sensibile, senza le quali la percezione non avverrebbe, come per esempio la luce e l'aria in funzione, rispettivamente, della vista e dell'udito. Se non ci fosse la luce per rendere visibile il colore agli occhi, l'occhio non potrebbe percepirlo. E se non ci fosse l'aria per trasmettere il suono all'udito, l'udito non potrebbe percepire il suono.

Può rimanere celata a qualcuno, dotato di una mente sana e che usa il suo intelletto, la verità che ti ho descritto sulla realtà dei sensi? E per disposizione e decreto di chi, se non di Dio, il Benevolo e Onnisciente, si realizzano queste azioni sagge?

Mufaddal! Rifletti sulla condizione del cieco, e sulle carenze che incontra nella sua vita: non vede ciò che ha di fronte a sé, non è in grado di distinguere i colori, non riconosce la bellezza e la bruttezza dei volti, se si trova sull'orlo di un precipizio non può evitarlo, e se un nemico lo attacca, non può difendersi, non può svolgere alcun mestiere come la scrittura, la falegnameria e l'oreficeria e simili. Anzi, se non fosse per l'acume del suo intelletto, sarebbe simile a una pietra inerte.

Allo stesso modo, chi è sordo soffre di molte difficoltà nella vita quotidiana, poiché è privato del piacere della conversazione, del dialogo e delle melodie affascinanti e rilassanti. Parlare con lui risulta molto difficile per le persone, che si sentono frustrate nel comunicare con lui. Non sente le notizie e le conversazioni degli altri, e quindi è come se fosse assente pur essendo presente, come se fosse morto pur essendo vivo.

E colui che è privo di intelletto è come un animale, anzi, molti dei benefici che gli animali conoscono, i folli non li comprendono.

Non vedi come gli organi, i sensi, l'intelletto e le percezioni dell'uomo, tutto ciò che gli è necessario – e la mancanza di ciascuno di questi porterebbe a una condizione di svantaggio – sono tutti presenti nella sua creazione? Tutto questo è una prova che l'uomo è stato creato per disposizione e decreto di Dio, il Sapiente e Onnisciente”».

Perché ci sono individui privi di alcuni organi?

Mufaddal chiese: “Perché in alcuni uomini privi di questi organi non si osservano le condizioni che hai descritto?”.

L’Imam (pace su di lui) rispose: “Ciò è una forma di educazione e un esempio per chi ne è affetto e per gli altri; per esempio, i sovrani puniscono il popolo affinché non commetta azioni scorrette e gli altri possano trarre insegnamenti dalla loro punizione. La società approva e non protesta contro queste punizioni, accettando le loro decisioni.

Inoltre Iddio ha colpito queste persone con tali problemi così nel caso in cui rendano grazie a Dio e tornino a Lui, dopo la morte Egli le premierà concedendo loro ricompense così grandi che, in confronto, considereranno queste sofferenze come molto leggere e insignificanti, a tal punto che, se dopo la morte si trovassero di fronte alla scelta di ritornare al mondo terreneo con un corpo sano o nella stessa condizione, sceglierebbero sicuramente quest’ultima, per ricevere più ricompense”.

La filosofia della creazione di alcuni organi in forma singola o doppia

“Mufaddal! Rifletti su quale sia la provvidenza e la filosofia della creazione degli organi in forma singola o doppia. Per esempio la testa è una, poiché per l’uomo non c’è vantaggio nell’avere due teste. Anche pensando, avere due teste risulterebbe inutile, poiché i sensi di cui necessitiamo si possono concentrare in un solo organo. Inoltre, se ci fossero due teste, e la prima parlasse, la seconda rimarrebbe inattiva, di conseguenza non ci sarebbe necessità di quest’ultima. E se la seconda parlasse contemporaneamente alla prima, per l’uditore risulterebbe difficile capire quello che stanno dicendo entrambe.

Le mani sono state create in coppia, poiché per l’uomo non c’è utilità nell’avere una sola mano che causerebbe solo difficoltà nello svolgimento delle attività. Se un falegname o un muratore avesse una mano monca, non sarebbe in grado di svolgere il proprio lavoro! Anche se tentasse di lavorare, con grande sforzo e grande difficoltà, non potrebbe eseguire il suo lavoro come chi ha due mani, dove una mano assiste l’altra nello svolgimento del lavoro”.

“Rifletti attentamente sul dono della voce e della parola e degli strumenti che Dio Onnipotente ha concesso all’uomo per questo scopo. La laringe è come un tubo da cui esce la voce e i suoni, mentre la lingua, i denti e le labbra sono strumenti per articolare le lettere e far emergere le varie melodie. Non vedi che chi ha perso i denti non può pronunciare correttamente la lettera *s*? E chi ha un labbro cadente non riesce a pronunciare bene la lettera *f*? E chi ha la lingua pesante non può esprimere correttamente la lettera *r*? Tra gli strumenti, la cosa più simile a ciò è la piva, infatti la laringe da sei punti di vista è simile alla piva in cui si immette l’aria, e i muscoli che comprimono i polmoni affinché fuoriesca il suono sono come le dita che si posano sulla canna perché passi l’aria, le labbra e i denti che articolano le lettere e i suoni sono come le dita che si alternano sulla bocca della canna per produrre melodie diverse. E anche se abbiamo paragonato il luogo di fuoriuscita del suono a una piva e alla sacca che contiene l’aria, per facilitarne la comprensione, in realtà dovremmo paragonare questi strumenti all’orecchio, poiché la creazione di quest’ultimo è antecedente a quella.¹⁰

I benefici citati che provengono da esso, sono tutti frutto della creazione divina, e quest’arte è stata imparata, e replicata da parte delle creature su esempio della creazione divina.

Ora che ti ho informato sulle funzioni di questi organi nella produzione della parola e nell’emissione delle lettere, devi sapere che questi organi svolgono altre funzioni oltre a quelle già citate; ad esempio, la trachea è un mezzo tramite cui circola l’aria rinfrescando il cuore, e se questo passaggio si bloccasse, anche solo per un po’, l’essere umano morirebbe.

La lingua percepisce i gusti e li distingue in amaro, dolce e agrodolce, distingue l’acqua salata da quella dolce, quella sporca da quella pulita, e inoltre svolge altre funzioni come deglutire il cibo o mandar giù l’acqua. I denti triturano il cibo per facilitarne la deglutizione e inoltre possiedono altre funzioni, infatti sono sostegni per le labbra ed evitano che queste ultime diventino cadenti.

Non hai visto le labbra cadenti e tremanti di chi non ha denti? Costoro succhiano lentamente l’acqua per evitare che l’acqua raggiunga la gola tutta in una volta, poiché, se ingurgitassero l’acqua tutta in una volta, bloccherebbero la gola impedendo la respirazione oppure il liquido potrebbe causare ferite interne alla gola. Inoltre, le labbra sono come due porte che si aprono e chiudono sulla bocca, le quali la aprono e chiudono quando serve. Quindi, con questa spiegazione hai compreso che ogni parte del corpo possiede diverse funzioni, ogni organo viene utilizzato nello svolgimento di

diversi compiti, come l'ascia di un falegname che svolge diversi lavori: intaglia il legno, scava la terra e altro ancora".

Il cervello, il cranio e la loro salvaguardia

"Se aprissero il cranio e scomponessero il cervello, lo vedresti avvolto in diverse membrane, che lo proteggono da effetti i quali potrebbero causare disfunzioni cerebrali e lo salvaguardano dai movimenti. Le ossa del cranio sono come un elmo che protegge la testa, di modo che in caso di un colpo o abrasione alla testa, quest'ultima non subisca danni. E sulla pelle crescono i capelli, che come una pelliccia proteggono la testa dal freddo e dal caldo. Chi, se non Dio Che lo ha creato, ha protetto il cervello in modo così ammirevole, e lo ha reso il fulcro dei sensi? La protezione è necessaria per la testa e il cervello, poiché quest'ultimo organo gode di un'elevata posizione a causa del suo ruolo importante, superiore rispetto alle altre parti del corpo".

La filosofia della creazione delle palpebre

"Mufaddal! Rifletti sulle palpebre degli occhi, osserva come Dio ha creato le palpebre simili a delle tende sull'occhio, come se fossero appese. Le estremità dell'occhio sono dotate di anelli che fanno sì che le palpebre si aprano e chiudano, e gli occhi sono posizionati in una cavità protetta dalle palpebre e dalle ciglia che crescono su di esse".

Le meraviglie della creazione del cuore, delle costole e della gabbia toracica

"Mufaddal! Chi ha posto e nascosto il cuore al centro del torace, rivestendolo di una membrana che funge da vestito? E ha posto le costole sopra di esso come protezione, rivestite di carne e pelle, per impedire che qualcosa dall'esterno lo colpisca e lo ferisca?

Chi ha posto due aperture nella faringe? Dove la prima [trachea] è destinata alla respirazione e alla fuoriuscita della voce e l'altra [esofago] manda il bolo allo stomaco, e la prima viene chiusa durante la deglutizione attraverso una copertura [epiglottide] che impedisce al bolo di raggiungere i polmoni e soffocare l'individuo.

Chi ha fatto dei polmoni un ventilatore, sempre in moto senza mai fermarsi, per il cuore, al fine di evitare che il calore si accumuli nel cuore, causando la morte dell'uomo?

Chi ha creato per gli orifici dell'urina e delle feci valvole che si chiudono e si aprono in modo volontario, permettendo l'espulsione di queste sostanze? Se così non fosse, l'urina e le feci scenderebbero costantemente in modo incontrollato, creando disturbo alla vita dell'uomo.

Quante di queste benedizioni può elencare e descrivere l'uomo? In realtà, ciò che non possiamo enumerare supera ciò che possiamo, e ciò che la gente ignora è più di ciò che conosce.

Chi, se non Dio Onnipotente, ha reso lo stomaco un organo così forte e robusto, capace di digerire cibi pesanti, e il fegato morbido e delicato, affinché possa assorbire gli alimenti ed elaborarli più finemente dello stomaco? Pensi che tutte queste realtà, ricche di qualità e benefici, possano esistere senza la predestinazione di un Pianificatore Saggio e Sapiente? È impossibile immaginare una cosa del genere, se non attraverso la potenza di Dio Onnipotente che conosce le cose prima di averle create, nulla è al di fuori della Sua potenza ed Egli è a conoscenza di tutto in modo preciso".

La filosofia nella disposizione di molti organi del corpo

"Mufaddal! Rifletti sulla ragione della creazione del midollo: perché il midollo è stato collocato all'interno delle cavità delle ossa, se non per proteggerlo e preservarlo da danni?

Perché il sangue fluido è stato racchiuso nelle vene, come l'acqua che viene contenuta in recipienti? Non è forse per trattenerlo e impedirgli di fuoriuscire dal corpo o di scorrere dove non dovrebbe?

Perché le unghie sono state collocate attorno alle dita? Non è forse per proteggerle e assistere l'essere umano nelle sue attività?

Perché l'interno dell'orecchio è costituito da una forma complessa, simile a un labirinto? Non è forse per attenuare la potenza del suono, ed evitare così di danneggiare il timpano?

Perché Dio ha posto questi muscoli sulle cosce e sui glutei? Non è forse per evitare dolore mentre si è seduti? Così come chi è indebolito dalla malattia o altro soffre se non c'è qualcosa di morbido tra lui e il terreno.

Chi ha creato l'essere umano maschio e femmina, se non Colui Che lo ha fatto per la procreazione?

Chi, se non Dio, ha dotato l'uomo di desideri e speranze, affinché, per il perseguimento di tali desideri, si impegni a dare origine alla discendenza?

Chi, se non Colui Che lo ha creato produttivo, lo ha dotato dei mezzi per lavorare? E chi lo ha reso produttivo, se non Colui Che ha fatto del lavoro una necessità per lui? E chi ha reso l'uomo bisognoso, se non Colui Che lo ha provveduto dei mezzi necessari per soddisfare le sue esigenze?

Chi gli ha conferito privilegio rispetto agli altri animali attraverso la consapevolezza, se non Colui Che lo ha reso responsabile delle sue azioni, stabilendo per lui una ricompensa per le buone e le cattive azioni?

Chi lo ha guidato alla soluzione, se non Colui Che lo ha dotato d'ingegno, fornendogli la prova definitiva per la verità?

Chi si è preso la responsabilità delle questioni che non potrebbe risolvere da solo, se non il Signore Cui non si può mai rendere abbastanza grazie per i Suoi doni?

Mufaddal! Ora rifletti su questi fenomeni che ti ho appena descritto, possono verificarsi senza l'esistenza di un creatore? Può esistere una fabbrica così ben organizzata? Gloria a Dio, Egli è ben più grande di quel che Gli attribuiscono!".

Il cuore e la qualità della sua creazione

"Mufaddal! Ora ti descriverò il cuore e i suoi numerosi pori, disposti di fronte ai pori presenti nei polmoni, che hanno lo scopo di ventilare il cuore. Se questi non fossero disposti gli uni di fronte agli altri, l'ossigeno che giunge al petto attraverso il respiro non raggiungerebbe il cuore, uccidendo l'uomo. Può un individuo sapiente sostenere che questi fenomeni possono avvenire senza una saggia progettazione?".

La filosofia e il beneficio nella creazione dei due sessi

"Se vedessi il lato di una porta con un chiavistello, penseresti che quest'ultimo sia stato costruito senza motivo, o piuttosto concluderesti che colui che ha realizzato il chiavistello, ha posto anche un gancio sull'altro lato della porta, e che il chiavistello serve per unirsi al gancio? Allo stesso modo, il maschio degli animali è come la metà di un chiavistello, e la ragione impone che sia stato creato in coppia, affinché si unisca e quindi il suo organo riproduttivo si combini con l'altro organo per il bene della procreazione.

Vergogna a coloro che pretendono di intendersene di filosofia e saggezza, ma non percepiscono questa straordinaria creazione, e negano il disegno divino e il creatore dell'universo. Non sanno forse che, se l'organo maschile fosse sempre debole e pendente, non potrebbe raggiungere l'utero per depositare il seme? E se fosse sempre eretto, come potrebbe una persona voltarsi nel letto o camminare in mezzo alla gente, con una tale conformazione sempre eretta davanti a sé? Una tale vista imbarazzante farebbe sì che il desiderio sessuale domini sempre sia gli uomini che le donne. Pertanto, Dio l'Altissimo, ha stabilito che l'organo rimanga in uno stato di rilassamento per la maggior parte del tempo e si erga solo quando necessario per garantire la continuità della generazione”.

I doni divini nel mangiare, nel dormire...

“Mufaddal! Osserva come fonti di insegnamento i doni concessi da Dio nel mangiare, nel bere e nella facile espulsione degli scarti. Non è questo un segno di buona progettazione che un architetto collochi il bagno nella parte più occulta della casa? Allo stesso modo il Creatore eterno e il Pianificatore saggio ha collocato il luogo dell'espulsione degli scarti, pari al luogo di decenza nell'essere umano, nell'organo più nascosto, di modo che non sia visibile né da davanti né da dietro, dove è coperto dalle natiche. In condizioni normali quest'organo è nascosto, tranne quando l'uomo ha la necessità di evacuare, quindi sedendosi, l'organo si esterna ed espelle gli scarti. O quanto è benedetto e pieno di grazia Iddio le Cui benedizioni non possono essere enumerate e la Cui misericordia è continua e infinita”.

Filosofia della creazione dei denti

“Mufaddal! Rifletti su questi ‘mulini’ che sono stati creati nella bocca dell'uomo. Osserva come alcuni sono stati fatti aguzzi per incidere, separare e dividere il cibo, mentre altri sono stati creati piatti per masticare e tritare il cibo, poiché l'essere umano necessita di entrambi. Quelli incisivi sono posti davanti, mentre quelli per tritare sono situati dietro, in modo che frutta, carne e altri alimenti siano prima incisi dai denti anteriori e, una volta entrati nella bocca, vengano triturati dai molari posteriori”.

Della creazione dei capelli e delle unghie

“E rifletti ancora, sulla creazione dei capelli e delle unghie, che crescendo e allungandosi, gradualmente hanno bisogno di essere accorciati, per questo Dio li ha creati privi di sensibilità, affinché non provochino dolore e fastidio durante il taglio. Se non fossero stati creati così, l’uomo indulgerebbe tra due scelte spiacevoli: lasciarli crescere, infastidendolo, oppure accorciarli, il che gli avrebbe causato dolore”.

Mufaddal chiese: “Perché Dio non ha creato questi elementi in modo che rimanessero sempre della stessa lunghezza e non crescessero?”.

L’Imam (pace su di lui) rispose: “Dio ha concesso dei benefici nella crescita e nell’accorciamento di entrambi, benefici di cui la maggior parte delle persone non ne comprende il valore e non ne è riconoscente. Sappi che le tossine del corpo vengono eliminate attraverso la crescita dei peli nei follicoli della pelle e attraverso l’allungamento delle unghie. Per questo motivo è stato prescritto all’uomo di depilarsi, radersi i capelli e tagliarsi le unghie ogni settimana, affinché peli e unghie crescano più rapidamente e le tossine vengano espulse dal corpo. Però se li lasciasse crescere e non li accorciasse, si allungherebbero più lentamente facendo sì che le tossine permangano nel corpo causando diverse malattie. Inoltre, Dio non ha fatto crescere i peli dove sarebbero dannosi: se i peli crescessero sugli occhi, causerebbero cecità, se crescessero sul palmo delle mani e sulla pianta dei piedi, renderebbero impossibile il tatto e alcune azioni non potrebbero essere eseguite facilmente. Se crescessero sui genitali maschili, il piacere del rapporto sessuale sarebbe compromesso per uomo e donna. Quindi nota come Dio non ha fatto crescere i peli dove non era vantaggioso. Questo non è esclusivo dell’uomo, vale anche per i quadrupedi, i predatori, e tutti gli animali che si riproducono: nonostante tutto il loro corpo sia coperto dal pelo, le parti indicate rimangono spoglie per questa ragione. Quindi rifletti per bene sulla creazione di Iddio il Saggio, dove non c’è spazio per l’errore e tutto si basa su una filosofia e su un beneficio.

I seguaci di Mani, che cercavano di trovare difetti nella creazione, criticavano la presenza dei peli che crescono sul pube e sotto le ascelle, senza sapere che la crescita di questi peli è dovuta all’umidità che si accumula in queste aree, simile a quello che succede alle piante che crescono nei suoli dove si concentra l’acqua. Non vedi che queste aree nascoste sono più adatte per accogliere questi scarti?

Inoltre, c’è un altro beneficio nella crescita di questi peli: l’uomo, rimuovendoli non solo beneficia dei meriti concessi da Dio, bensì quest’impegno

lo tiene lontano dall'ozio, da cui scaturisce la corruzione. Inoltre la pulizia e l'igiene personale tengono lontano l'uomo da molti mali e peccati".

La creazione della bocca e i suoi vantaggi

"Rifletti sulla saliva e i benefici che essa comporta, osserva come l'Altissimo ha fatto sì che sia sempre presente nella bocca per mantenere umidi la gola e il palato. Senza questa umidità, i denti si seccherebbero, si rovinerebbero e perderebbero freschezza. Se questa umidità non si mescolasse con il cibo, quest'ultimo non sarebbe deglutito facilmente, e la saliva funziona come un mezzo di trasporto per portare il cibo allo stomaco. Inoltre, l'umidità della saliva raggiunge anche la cistifellea, organo che favorisce il benessere del corpo, e in caso si seccasse l'uomo morirebbe.

Alcuni teologi ignoranti e filosofi poco intelligenti ritengono che se l'addome si potesse aprire come una camicia, con lo scopo di permettere al medico di aprirlo ed esaminare l'interno, o di operarlo e curarlo, sarebbe meglio rispetto all'attuale condizione in cui è chiuso e nascosto alla vista, rendendo difficile riconoscere le malattie interne se non attraverso segni ambigui e indizi incerti, come l'osservazione delle urine e delle feci, l'odore del sudore e altri metodi che spesso portano a errori, i quali talvolta possono risultare fatali per il paziente.

La risposta a questa ambiguità è che se fosse così semplice diagnosticare e trattare le malattie interne, la gente non avrebbe più paura della malattia o della morte, e acquisirebbe una tale fiducia nella propria sopravvivenza e superbia per la propria salute da cadere nella ribellione e nella corruzione. Un altro problema sarebbe stato quello dei liquidi che dall'addome sarebbero traspirati costantemente, macchiando ovunque ci si fosse seduti o sdraiati, rendendo sempre umidi e sporchi i vestiti e di conseguenza rendendo amara e penosa la vita quotidiana. Inoltre, gli organi come lo stomaco, il fegato e il cuore funzionano grazie al calore naturale che Dio ha racchiuso nel corpo. Se l'addome fosse in possesso di aperture che permettessero di vedere l'interno e di inserirvi le mani, l'aria fredda entrerebbe nel corpo annullando il calore naturale e causando la morte dell'uomo.

Pertanto, sappi che ogni fantasia che si intreccia nella mente, se non corrisponde all'immagine che il Creatore saggio ha dato agli esseri, è errore e menzogna".

“Mufaddal! Rifletti sulle azioni che il Creatore Altissimo ha disposto nell'uomo, come mangiare, dormire, accoppiarsi e altre azioni simili che Dio ha stabilito. Osserva come ha posto nell'anima dell'uomo un istinto per cui sente la necessità di soddisfare quelle azioni e stimola l'uomo a compierle. Per esempio, per soddisfare la fame bisogna mangiare, l'energia del corpo si trova in ciò. La stanchezza e l'insonnia spingono al sonno, da cui dipendono il riposo e il recupero delle forze del corpo. Il desiderio sessuale spinge all'unione, da cui dipende la continuità della discendenza e della specie umana. Ora, se non ci fosse la fame, e il mangiare fosse dovuto solo al fatto che l'essere umano sa che il corpo necessita di cibo, e nella natura umana non ci fosse una condizione che lo costringe a mangiare, molte volte per pigrizia l'uomo si asterebbe dal cibo, fino al deteriorarsi del suo corpo, causandogli la morte. Parimenti, a volte l'uomo necessita di medicinali per la salute, ma indugia così tanto nella pigrizia che ciò porta a malattie gravi e in seguito alla morte.

Allo stesso modo, se il sonno non fosse dotato di un impulso, e l'uomo dormisse solamente perché sa che il corpo e le sue energie ne hanno bisogno per riposare e rinforzarsi, è possibile che per pigrizia o per brama di lavorare, avrebbe impedito a se stesso di dormire, fino a rendere il suo corpo fragile e debilitato.

E se il piacere sessuale fosse solo per generare figli, è possibile che l'uomo si sarebbe mostrato riluttante al riguardo, fino a ridurre o interrompere la discendenza, poiché ci sono persone che non desiderano o non hanno interesse ad avere figli. Osserva come Dio, il Pianificatore e il Sapiente, ha stabilito un impulso naturale per ogni azione che giova al corpo, affinché lo inciti e lo obblighi a compiere quell'azione”.

Spiegazione delle quattro facoltà dell'essere umano

“Sappi che nell'essere umano ci sono quattro facoltà: la prima è la facoltà attrattiva, che accoglie il cibo e lo introduce nello stomaco.

La seconda è la facoltà ritentiva, che trattiene il cibo nello stomaco e nelle altre parti, affinché il corpo svolga naturalmente la sua funzione su di esso. La terza è la digestione che digerisce il cibo nello stomaco, separa la sua parte più pura e la distribuisce in tutto il corpo.

La quarta è quella espulsiva: dopo che il corpo ha assunto la parte necessaria, espelle in vari modi gli scarti del cibo di cui non necessita.

Rifletti sulla disposizione di queste quattro facoltà e sulle loro funzioni, poiché il corpo necessita di tutte loro e della filosofia e della provvidenza a loro legate. Per esempio se non ci fosse stata la facoltà attrattiva, come avrebbe fatto l'uomo ad andare alla ricerca di cibo, da cui dipendono la crescita e la forza del corpo? E se non ci fosse stata la ritenzione, come avrebbe fatto il cibo a rimanere nello stomaco affinché lo digerisse? E se non ci fosse stata la digestione come si sarebbe processato il cibo per separarne la parte più pura e sostituire le energie del corpo che sono state consumate? E se non ci fosse stata l'espulsione, come sarebbero stati espulsi gli scarti del cibo che restavano della digestione?

Non vedi come il Saggio e Potente Creatore, con la Sua fine arte e la Sua provvidenza benevola, impiega queste facoltà nella realizzazione del corpo?

Ora ti faccio un esempio: il corpo è come la dimora di un re, e in questa dimora dispone di servitori, assistenti, lavoratori, progettisti e disegnatori che sono incaricati degli affari della dimora. Alcuni sono incaricati di portare le cose necessarie per loro, un altro gruppo si occupa di distribuire le cose tra loro, alcuni si occupano di conservare le provviste fino al momento del bisogno, altri sono incaricati di preparare queste provviste, altri si occupano di consegnarle e un altro gruppo si occupa di liberare la casa dalla sporcizia. Quindi sappi che Dio è quel 're' Saggio che è il creatore di quella dimora-corpo, e i Suoi 'servitori' sono gli organi e le membra del corpo umano, i 'disegnatori' sono queste quattro facoltà menzionate, e noi abbiamo spiegato in modo esauriente le loro funzioni, e abbiamo chiarito ciò, al contrario di quello che i medici hanno affermato nei loro libri, poiché essi trattano l'argomento in modo utile per la preparazione di medicine e la conoscenza delle malattie. Noi, invece, l'abbiamo spiegato per sollevare gli animi della gente dai malanni del dubbio e dell'incertezza e rimuovere il velo dell'ignoranza, la cecità e le vie della menzogna dalla loro vista, affinché, con certezza, riconoscano e ammettano l'esistenza del Creatore dell'universo e della Sua saggezza".¹¹

Le facoltà che Dio l'Altissimo ha collocato nell'anima

"Mufaddal! Visto che hai conosciuto le facoltà del corpo, ora rifletti sulle facoltà che Dio ha collocato nell'anima dell'uomo e i loro benefici, come ad esempio la facoltà riflessiva, immaginativa, intellettuale, della memoria e altre facoltà".

La facoltà della memoria e i diversi aspetti dei vantaggi che possiede

“Se la facoltà della memoria non facesse parte di queste facoltà, in che condizione si ritroverebbe l’uomo? E poiché non si sarebbe ricordato cosa ha lasciato in mano agli altri, e cosa hanno lasciato gli altri a lui, cosa ha dato e cosa ha ottenuto, ciò che ha visto e sentito o ha detto o gli hanno detto, che problemi sarebbero sorti nella sua vita quotidiana e nei suoi affari? Non si sarebbe ricordato di chi gli ha fatto del bene e di chi gli ha fatto del male, e cosa gli è vantaggioso e cosa svantaggioso. Se fosse passato più volte da una via, non l’avrebbe imparata e riconosciuta. Se avesse passato tutta la vita a discutere di un argomento, non se lo sarebbe ricordato. Non avrebbe potuto credere a nessuna religione. Non avrebbe potuto sfruttare nessuna esperienza. Non avrebbe potuto imparare da nessuna azione del passato. Una persona del genere si sarebbe meritata di essere completamente esclusa dall’umanità e che il nome di uomo le venisse tolto. Rifletti bene su quali problemi comporterebbe alla condizione dell’uomo, se solo una di queste facoltà dell’anima venisse a mancare, per non parlare di quando tutte venissero a mancare”.

I benefici della dimenticanza non sono meno dei benefici della memoria!

“E se rifletti sul dono della dimenticanza in un uomo, vedi che è un dono più grande rispetto al dono della memoria. Se non ci fosse stata la dimenticanza nell’uomo, nessuno avrebbe trovato consolazione dopo le avversità, nessun rimpianto avrebbe avuto fine, nessun rancore si sarebbe estirpato dal cuore. Non avrebbe potuto godere di nessuno dei beni del mondo, poiché le calamità e le sventure che lo avrebbero colpito sarebbero sempre apparse ai suoi occhi, e mai avrebbe nutrito la speranza che, per esempio, un re suo nemico, lo risparmiasse, o un invidioso smettesse per un attimo di pensare a lui.

Non vedi che Dio il Saggio, ha posto nell’uomo la memoria e la dimenticanza, nonostante entrambe siano in antitesi l’una con l’altra? In ognuna c’è un vantaggio che non si può descrivere ed entrambe sono necessarie per quanto riguarda le questioni degli uomini.

Quindi se consideri questi aspetti antitetici, vedrai che essi portano al riconoscere l’unicità del Creatore, non credenza nella pluralità, come hanno erroneamente pensato gli zoroastriani, i quali hanno creduto in due divinità, ‘Gloria a Dio, egli è al di sopra di ciò che gli attribuiscono’. Come nel corpo ci sono queste due realtà antitetiche, che lavorano insieme, e che il

Creatore ha dovuto porre nel corpo, affinché la sua creazione fosse completa, così nel macrocosmo, cioè nel mondo esteriore, dove alcuni considerano alcune cose benefiche e altre maligne, l'esistenza di entrambe è necessaria, entrambe sono benefiche e utili, ma gli ignoranti non sono a conoscenza di ciò”.

I benefici del pudore

“Mufaddal! Osserva ciò che ha distinto l'uomo dagli altri animali, ovvero la nobile e vantaggiosa qualità del pudore, poiché se non ci fosse stato il pudore, nessuno avrebbe accolto l'ospite, nessuno avrebbe mantenuto le sue promesse, nessuno avrebbe soddisfatto le necessità della gente, nessuno avrebbe fatto del bene e nessuno si sarebbe astenuto dalle cattive azioni. Addirittura molte persone svolgono gli atti obbligatori solo per pudore. Per esempio, se gli uomini non provassero vergogna e pudore, non rispetterebbero i diritti dei genitori, non farebbero del bene né visiterebbero i parenti, non restituirebbero ai loro proprietari i beni lasciati loro in custodia e non si asterranno da molte azioni malvagie. Non vedi come Dio ha conferito all'uomo ogni qualità che ha ritenuto utile per lui e ha completato il suo mondo terreno e ultraterreno con ciò che gli è utile?”.

I benefici del parlare e dello scrivere

“Mufaddal! Rifletti sul dono del parlare che Iddio ha conferito all'uomo, un dono, per mezzo del quale può esprimere ciò che è nel suo pensiero e nella sua mente. Se non ci fosse questo grande dono, ovvero quello del parlare, l'uomo sarebbe stato come un quadrupede, non sarebbe stato in grado di esprimersi su ciò che gli passava per la mente e non avrebbe potuto sapere ciò che pensano gli altri.

E ancora Mufaddal! Rifletti sui benefici della scrittura, per mezzo della quale, le notizie dei predecessori vengono preservate per i popoli dell'epoca corrente e del futuro. Un dono, attraverso il quale, scrivendo libri sulla scienza, la letteratura e così via, queste scienze ci sono rimaste. Attraverso la scrittura l'uomo riporta e registra i suoi conti e affari con gli altri. Se non ci fosse stata la scrittura, le notizie di alcuni periodi che ci sono arrivate da varie persone non ci sarebbero state. Se qualcuno fosse andato in viaggio la sua famiglia non avrebbe ricevuto sue notizie. Si sarebbero perse le scienze e sarebbero state trascurate, le norme e le usanze sarebbero

andate distrutte e perse, si sarebbe creato un grande disordine negli affari delle persone e ciò che gli uomini avevano bisogno di vedere, ripassare e su cui prestare attenzione, come le questioni e le narrazioni religiose, necessarie alla loro conoscenza, sarebbero andate perse.

Se qualcuno dice: parlare e scrivere non è tra le cose che Dio ha creato nell'uomo, bensì è stato l'uomo con la sua intelligenza a crearle e sono invenzioni dell'uomo, e per questo, nei diversi popoli in cui si parlano diversi idiomi, la scrittura e la lingua si sono diversificate, come per esempio le scritture araba, sanscrita, ebraica, latina e così via, e in ogni popolo e gruppo si parla in una lingua e si scrive con una scrittura. A ciò, noi rispondiamo affermando che anche se l'uomo, complessivamente, ha avuto un ruolo nel parlare e nello scrivere, tuttavia, pure questi ruoli sono parte del potere perfetto di Dio Onnipotente e sono un dono dal tesoro della Sua misericordia, poiché se anche all'uomo Dio non avesse concesso la lingua parlante e una mente capace di percepire come non ha concesso agli animali, egli non avrebbe avuto la capacità di parlare. E se non avesse donato i palmi e le dita che sono i mezzi per la scrittura, come avrebbe potuto scrivere? Così come gli animali, che non sono capaci né di parlare né di scrivere.

Quindi, tutto questo è originato dalla natura di Dio Saggio e Potente ed è un favore che ha concesso alle Sue creature. Chiunque esprima riconoscenza per questi doni, otterrà ricompense, mentre chiunque non riconosca questi favori, Dio non ha bisogno della gratitudine delle creature, dell'obbedienza e della servitù dei Suoi servi”.

Questioni di cui Dio ci ha fornito il modo di conoscerle

“Ora Mufaddal rifletti su ciò per cui Dio, il Potente e il Sapiente, ha fornito agli uomini il modo di conoscerlo, e su ciò per cui non ha dato modo di conoscerlo: osserva come ogni cosa è conforme alla saggezza e al beneficio! Poiché per ogni cosa in cui c'è beneficio religioso e terreno nel conoscerlo, Egli ha aperto una via per comprenderlo. E ciò in cui c'è un beneficio religioso è nella conoscenza del Creatore, esaltato sia, attraverso prove che ha riposto nella creazione delle cose, che testimoniano l'esistenza del Creatore, la Sua sapienza, il Suo potere, la Sua saggezza, la Sua benevolenza, la Sua giustizia, la Sua misericordia e il Suo perdono, e altresì nella conoscenza di quelle questioni che sono necessarie da sapere per l'uomo, per esempio la giustizia nei confronti di tutte le persone, fare del bene al padre e alla madre, non tradire la fiducia, rispettare i diritti dei poveri e dei bisognosi e così via. La conoscenza, il riconoscimento e la necessità di rispettare

tutto ciò è insito nella natura di tutti e l'intelletto dell'uomo li considera un bene e necessari, che sia musulmano o miscredente, in disaccordo o d'accordo.

Per quanto riguarda ciò in cui c'è beneficio terreno nella sua conoscenza e il modo per conoscerlo, questi sono stati insegnati all'uomo, come: la coltivazione della terra, la fertilizzazione del terreno, l'estrazione dell'acqua dai canali e così via, prendersi cura dei quadrupedi, la conoscenza delle piante e delle loro radici, attraverso le quali si curano le malattie, l'estrazione dalle miniere dalle quali si estraggono varie pietre preziose, la conoscenza della navigazione e dell'immersione subacquea nei mari, la caccia degli uccelli e la pesca, la gestione dei mestieri e dei vari tipi di commercio e affari e così via, la cui esposizione impiega tanto tempo e l'elencazione risulta difficile, ebbene, il beneficio delle questioni terrene degli uomini si trova in essi.

Quindi sappi che Dio, il Sapiente, ha dato all'uomo ciò che gli apporta beneficio religioso e terreno, e ha impedito che venga a conoscenza di questioni di cui non è all'altezza o non è in grado di sopportare, come la conoscenza dell'ignoto, degli eventi futuri e alcuni eventi del passato, di ciò che si trova nei cieli, nella terra, nei mari o nelle diverse dimensioni dell'universo, ciò che accade nel cuore delle persone, nel grembo delle donne e così via, sono queste le conoscenze nascoste all'uomo, ciò nonostante alcune persone sostengono di conoscerle, ma gli sbagli che commettono, per quanto riguarda quello che affermano e giudicano, smentiscono le loro dichiarazioni e rivelano le loro menzogne.

Dunque rifletti su come sia concessa all'uomo la conoscenza di ciò che apporta beneficio religioso e terreno a lui, e di cui necessita, e gli è stato impedito e vietato di conoscere il resto affinché riconosca il proprio valore e la propria mancanza, dove entrambi sono per il suo bene".

Il segreto dell'occultamento della durata della vita degli uomini

"Mufaddal! Rifletti sull'occultamento della durata della vita di ognuno, se ogni uomo conoscesse la durata della sua vita, se fosse breve, la vita non risulterebbe gradevole a lui, perché vedrebbe la sua vita corta e la sua morte vicina. Sarebbe come una persona il cui patrimonio è stato ridotto o sta per essere esaurito, e vivrebbe sempre nella preoccupazione di diventare miserabile e nella paura di perdere i propri beni. Per l'uomo, la paura di veder esaurita la propria vita non è minore della paura di veder il proprio patri-

monio esaurirsi, poiché chi perde il proprio denaro e i propri beni ha speranza nel riacquisirli, ma chi ha certezza nell'epilogo della propria vita, si perde nella disperazione e nella rassegnazione.

D'altra parte se uno sa che la sua vita sarà lunga, confiderà nell'immortalità e si perderà nei piaceri terreni e nei peccati, godendosi questi piaceri con la speranza di pentirsene in fin di vita, ma Dio non gradisce e non accetta questo comportamento da parte dei Suoi servi.

Se tu avessi un servitore che si comportasse con te in modo da farti arrabbiare per un anno per poi comportarsi bene per un giorno o un mese per compiacerti, tu non accetteresti questo comportamento e non lo considereresti uno dei tuoi servitori degni, perché? Perché tu non ti aspetti da lui altro che obbedienza e benevolenza nei tuoi confronti, e per quanto concerne i tuoi averi e beni, in tutte le circostanze.

Se dici che a volte capita che un uomo pecchi per anni e si penta in fin di vita, in tal caso il suo pentimento sarà accettato?

Rispondiamo che questi peccati sono avvenuti a causa del predominio della passione e dell'incapacità di resistere all'*ego* e ai suoi desideri, senza che avesse l'intenzione di disobbedire in precedenza. Perciò Dio il Misericordioso, lo perdona e gli concede il Suo favore con il perdono.

Ma chi decide di peccare per la maggior parte della propria vita per poi pentirsi in fin di vita, in realtà vuole ingannare Colui Che non si può ingannare, con l'intenzione di godere di ogni piacere per pentirsene in fin di vita. Inoltre non è detto che possa riuscire in questo intento, perché è estremamente difficile mettere da parte questi piaceri e affrontare le difficoltà del pentimento, soprattutto durante l'età della vecchiaia e della debolezza. E per un uomo, allorché rimanda il pentimento, non c'è garanzia che la morte non prenda il sopravvento su di lui, morendo senza essersi pentito. Questo è simile a quando qualcuno, indebitatosi con una persona e con la quale ha fissato una scadenza per pagarla, non sia in grado di ripagarla prima della scadenza e continui a procrastinare finché non arriva il momento del pagamento, ma [nel frattempo] la sua ricchezza si è esaurita e il debito è rimasto a suo carico.

Quindi è stato dimostrato che la cosa migliore per l'essere umano è che la durata della sua vita gli rimanga nascosta, affinché aspetti la propria morte per tutta la vita, così che rinunci ai peccati e scelga l'obbedienza a Dio.

Se dici che, nonostante il fatto che la durata della vita gli sia nascosta e aspetti la morte ogni momento, continua comunque a macchiarsi di peccati e violare le norme, noi ti rispondiamo che se l'uomo non si astiene dai pec-

cati nonostante questa condizione, sarà a causa della sua crescente ribellione e l'indurimento del suo cuore, e non a causa della cattiva gestione o di un inganno di Dio. Allo stesso modo di quando un medico prescrive una medicina utile per il paziente, se quest'ultimo va contro le prescrizioni del medico, non le segue, e non beneficia delle sue disposizioni, non è colpa del medico, bensì del paziente stesso, che non l'ha ascoltato e non ha beneficiato delle sue disposizioni.

E se un uomo, pur essendo in attesa della morte ogni ora, non si astiene dai peccati, avendo fiducia in una vita lunga, allora si merita di commettere grandi peccati.

Quindi si comprende che in ogni caso l'attesa della morte è preferibile per l'uomo rispetto alla consapevolezza della durata della propria vita e la fiducia della permanenza in vita.

Anche se (secondo la vostra ipotesi) un gruppo di persone, a causa dell'attesa della morte diventa negligente e ostinata, tuttavia un altro gruppo trae insegnamento da questo aspetto e abbandona i peccati, orientandosi verso le opere meritorie, donando e spendendo i propri beni preziosi e i propri animali per i poveri e per i bisognosi; sarebbe dunque ingiusto se Dio privasse questo gruppo di tale beneficio solo perché altri non ne traggono vantaggio".

La disposizione divina riguardo ai sogni

"Mufaddal! Rifletti sui sogni, osserva come Dio ha disposto che la verità e la menzogna si mescolassero, perché se tutti i sogni fossero stati veritieri, tutte le persone sarebbero diventate come profeti e non ci sarebbe stata distinzione tra costoro e le altre genti. Se i sogni fossero state tutte menzogne, non avrebbero avuto alcuna utilità. Quindi Dio ha stabilito che a volte siano veritieri, affinché gli uomini traggano vantaggio dal beneficio collocati per guidarli, oppure traggano un avvertimento affinché evitino un danno, anche se molti sogni sono menzogne e l'essere umano non può affidarsi completamente ad essi".

La saggezza nella creazione di diversi elementi per l'uomo

"Ora rifletti sulla creazione di diversi elementi che Dio ha predisposto per il bene degli uomini. Ha creato elementi come la terra per la costruzione, il ferro per i mestieri, il legno per la cantieristica navale e simili, la

pietra per i mulini e altri usi, il rame per la realizzazione di recipienti, l'oro e l'argento per gli scambi, le pietre preziose per l'accumulo di beni, i semi e i cereali per diversi utilizzi culinari, la frutta e la carne per il nutrimento e il godimento, il profumo per renderci estasiati, le medicine per la salute del corpo, gli animali da soma per il trasporto dei carichi e per montarli, la legna per accendere il fuoco, la cenere per la realizzazione del *saruj*¹², la ghiaia per rivestire il terreno, quanti esempi simili si possono ancora illustrare?

Dimmi! Se qualcuno entrasse in una casa e osservasse la dispensa dove sono immagazzinate tutte le necessità degli uomini, e vedesse ogni cosa al suo posto predisposta in modo saggio, percependo ognuna conforme a un bene di cui egli è consapevole, affermerebbe mai che queste siano state create senza un progetto, una disposizione e la volontà di un Pianificatore? Dunque com'è possibile affermare che un mondo così vasto, dove in ogni cosa è presente un beneficio, si sia realizzato senza un Pianificatore saggio e un Creatore consapevole e intelligente?"

La disposizione di Dio nel lavoro dell'uomo

"Mufaddal! Osserva e rifletti sugli elementi che sono stati creati per i bisogni degli uomini e le molteplici disposizioni benevole che Dio ha posto in essi, osservali come esempi, come i semi e i cereali sono stati creati per il nutrimento dell'uomo, e contemporaneamente Dio ha dato all'uomo l'incarico di macinarli e impastarli per fare il pane. Ha creato la lana per la sua copertura, e lo ha incaricato di filarla e tesserla. Ha creato l'albero per il suo bene, e lo ha incaricato di piantarlo e annaffiarlo e prendersene cura. Ha creato le erbe curative per lui e lo ha obbligato a trovarle nei luoghi in cui spuntano e a combinarle per realizzare medicinali per le diverse malattie. E così via per il resto delle cose.

Osserva come Dio si è assunto il compito di dare all'uomo ciò che è al di fuori del suo potere. E per ogni cosa che è in grado di compiere, Egli lo ha incaricato di un lavoro e un'azione, affinché s'impegni a raggiungerla, ciò è a suo vantaggio ed è per il suo bene; poiché, se queste cose gli fossero state messe a disposizione senza fare alcuno sforzo, si sarebbe lasciato andare all'ebbrezza e alla ribellione, e forse avrebbe compiuto atti tali da portare anche se stesso alla rovina.

Inoltre, se tutte le necessità dell'uomo fossero pronte, la vita non avrebbe avuto nessun piacere per lui, e non ne avrebbe goduto. Non vedi, per esempio, che chi è ospite di un gruppo che si prende carico di tutto il cibo, delle

bevande e delle altre faccende, presto si sentirà stanco e malinconico, dentro di sé nascerà un conflitto che lo spingerà ad alzarsi e a fare qualcosa? Dunque, quale sarà lo stato di colui a cui per tutta la vita saranno state soddisfatte tutte le necessità, di modo da non avere bisogno di occuparsi di alcun compito?

Sulla base di ciò, tra le disposizioni giuste e opportune per quanto riguarda gli elementi creati per l'uomo, vi è la seguente: che in esse siano presenti lavori affinché l'ozio e l'inattività non lo rendano stanco e malinconico. Queste attività impediranno a lui di occuparsi di questioni senza esito o anche se l'avessero avuto non sarebbero state benevole per lui".

La disposizione di Dio nel sostentamento dell'uomo e nel fornire acqua e pane

"Sappi Mufaddal! All'apice del sostentamento dell'uomo e della sua vita c'è l'acqua e il pane, osserva come Egli ha disposto il suo comando in queste due disposizioni: poiché nell'uomo il bisogno di acqua è maggiore rispetto al bisogno di cibo e considerato che la capacità di sopportare la fame è maggiore rispetto alla capacità di sopportare la sete, e visto che l'uomo ha più necessità di acqua – per mangiare, fare l'abluzione minore e maggiore, lavare i vestiti, dissetare i quadrupedi e innaffiare i campi e così via – Dio ha creato l'acqua in abbondanza, affinché non vi sia la necessità di comprarla e non incontri difficoltà per ottenerla. Ma in merito al pane, ha determinato che lo ottenga ricercando una soluzione e impegnandosi, affinché questo impegno lo trattenga dal ribellarsi e dallo svolgere azioni infruttuose. Non hai visto quando affidano un bambino, che non ha ancora raggiunto un livello di comprensione, a un insegnante, affinché attraverso i giochi lo tenga lontano da azioni che potrebbero arrecare danno a se stesso e alla sua famiglia?

E inoltre, se l'uomo rimanesse ozioso e lontano da un'occupazione idonea, ciò lo porterebbe a oltrepassare i propri limiti e a commettere azioni di grande impatto negativo su se stesso e gli altri. Osserva in che stato sono coloro che vivono nel benessere, nella prosperità e nella serenità, e nota come vengono colpiti dalla ribellione e dalla corruzione".

La saggezza nella non somiglianza tra gli uomini

"Rifletti sul perché due persone, tra gli uomini, non si somiglino come invece si somigliano gli animali feroci e i volatili, a tal punto che non li si

riesce a distinguere. Osserva, invece, gli uomini che hanno facce diverse, la loro creazione che differisce, tanto che non vedrai nemmeno due persone avere lo stesso aspetto. La filosofia dietro ciò è la necessità che gli uomini hanno di conoscere l'aspetto e le caratteristiche l'uno dell'altro, questo a causa degli affari che avvengono tra loro, d'altra parte questa questione non è presente tra gli animali e i volatili da avere la necessità di conoscersi.

Non noti per esempio che la somiglianza tra i volatili non causa alcun danno alla loro vita? Mentre invece se due persone si assomigliassero, gli affari con loro risulterebbero difficili per gli altri, per esempio consegnando all'una qualcosa che volevano dare all'altra, oppure punire una al posto dell'altra. Questo sbaglio si commette a volte quando due persone presentano somiglianze nel loro abbigliamento.

Chi è Costui Che con le sue saggezze precise e fini ha favorito i suoi seguaci, saggezze che non sono mai state considerate da nessuno, tutte conformi al bene, chi se non Dio la Cui Misericordia si estende a tutto?

Dunque se vedessi l'immagine del viso di una persona ritratta su un muro, e qualcuno ti dicesse che nessuno l'ha disegnata, sicuramente non lo accetteresti!

Com'è possibile negare la questione davanti a un ritratto inanimato, ma accettarla quando si tratta di un essere vivente, dotato di sensi e capace di parlare come l'uomo?"

L'arresto della crescita e dello sviluppo negli animali

"Rifletti: perché gli animali, nonostante un nutrimento costante, non crescono continuamente, e arrivati a un certo livello di crescita, rimangono della stessa grandezza e non crescono più? Poiché il vantaggio in tutti i tipi di animali è che arrivati a una certa grandezza, rimangano tali, affinché non siano confusi tra le specie, e i vantaggi creati per loro non vadano perduti. Se fossero continuamente in crescita, quei vantaggi andrebbero persi, quindi arrivati a un certo livello di crescita, benché mangino, non crescono più.

Perché tra tutti gli animali, l'uomo è l'unico ad avere difficoltà di movimento e spostamento e gli risulta difficile svolgere lavori impegnativi e delicati? Non è forse perché ottenga le necessità della vita, come l'abbigliamento, la casa e la sepoltura, affronti un po' di impegno e difficoltà?

Se l'uomo non fosse mai colpito dal dolore e dalla sofferenza, per quale ragione abbandonerebbe i peccati e gli atti deplorabili? Per cosa si piegherebbe e supplicherebbe Dio? In che modo farebbe del bene alla gente e darebbe l'elemosina ai bisognosi e ai poveri?

Non vedi che chi è afflitto da un problema e chiede salute ed è disposto a dare elemosina è anche colui che esprime desiderio e inclinazione e mostra umiltà e sottomissione al cospetto di Dio?

Se l'essere umano non avesse provato dolore nella punizione, come avrebbero punito i ribelli e i malfattori? Come avrebbero insegnato ai bambini la scienza e i mestieri? I servi come si sarebbero sottomessi ai loro padroni e ai loro signori, obbedendo loro? Non è questa una prova per Ibn Al-Awja', per gli atei come lui, Mani il pittore e i miscredenti suoi seguaci, che negano la saggezza del dolore e delle difficoltà nel mondo?"

La saggezza nella creazione dei due sessi nell'essere umano e negli animali

"Se fossero nate solo femmine o maschi nel genere umano o negli altri animali, sicuramente la generazione umana e quella degli animali si sarebbero estinte. Per tale ragione, Dio, il Sapiente e il Saggio, ha stabilito che per ogni specie debbano esistere entrambi i sessi, quello maschile e quello femminile.

Perché nel momento in cui gli uomini e le donne arrivano all'età della pubertà, Dio fa crescere peli folti sulla loro zona pubica e fa spuntare la barba sul viso dell'uomo, ma non su quello della donna? Il motivo è che l'Altissimo ha determinato l'uomo come tutore e protettore della donna, e la donna come compagna per lui. Pertanto ha conferito la barba all'uomo simbolo della sua grandezza, del suo onore e della sua magnificenza. Alla donna invece non ha conferito queste caratteristiche affinché la bellezza e la delicatezza del suo viso e la sua graziosità, che sono proprie della sua figura, adatte al piacere dell'uomo, lo attraggano e lui la guardi.

Non vedi come Dio, il Sapiente e il Saggio, ha stabilito ogni cosa in conformità alla saggezza, senza possibilità di errore?"».

Mufaddal narra: «Quando la discussione giunse a questo punto, era giunto il pomeriggio e il mio signore si alzò per andare a pregare e affermò: "Vai ora e ritorna da me domani mattina". Tornai a casa contento e soddisfatto per quelle conoscenze acquisite e ringraziai Dio per ciò che il mio signore mi aveva insegnato ed elargito e così passai la notte beato e contento».

Secondo incontro

Il Regno animale

Mufaddal narra: «Il mattino del secondo giorno, prontamente, mi recai dal mio signore e dopo aver chiesto il permesso, mi sedetti al suo cospetto. L'Imam (pace su di lui) disse: "Ringrazio Iddio, Colui che crea un tempo dopo l'altro, un secolo dopo l'altro e un mondo dopo l'altro, così da punire i malfattori e premiare i benefattori, per rendere giustizia. Come sono santi e puri i Suoi nomi, e quanto sono immensi e abbondanti i Suoi doni. *'In verità Allah non commette nessuna ingiustizia verso gli uomini, sono gli uomini che fanno torto a loro stessi'*".¹³ Le parole di Dio, Grande ed Eccelso, sono il motivo di questo enunciato dove afferma: *'Chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di male lo vedrà'*".¹⁴ Altri versetti simili sono stati riportati in questo saggio libro, perciò il Profeta di Dio (S) affermò: 'Sono le vostre stesse azioni che tornano verso di voi nel Giorno del Giudizio'". Dopo aver citato queste parole, si fermò per qualche minuto, poi riprese: "Mufaddal! Tutti gli uomini sono confusi, ciechi e storditi e indugiano nella propria ribellione e seguono i tiranni e i demoni. Sono vedenti all'apparenza, ma ciechi nel profondo, e non comprendono nulla; all'apparenza sembrano udenti, ma nel momento in cui devono sentire le parole della verità, le loro orecchie si appesantiscono e non sentono alcunché. Si sono accontentati di questo mondo terrene e sostengono di essere stati guidati. Si sono devianti dalla via degli uomini astuti e consapevoli, e sono intenti a pascolare nelle terre dei signori della malvagità e della corruzione. Sembrano essere al sicuro da una morte improvvisa e immuni alla punizione. Guai a loro! Quanto sarà faticosa, lunga e difficile la loro punizione, e quanto saranno immense le loro sofferenze, e nel giorno in cui l'aiuto di nessuno avrà utilità alcuna, solo coloro verso cui Dio sarà clemente saranno aiutati"».

Mufaddal riporta: «Dopo aver sentito queste esortazioni, così piene di significato, piansi tanto.

L'Imam (pace su di lui) disse: "Non piangere, poiché quando hai accettato la verità e riconosciuto la tua guida, sei stato salvato".

Le meraviglie della creazione degli animali

Poi disse: “Inizierò menzionando le meraviglie della creazione degli animali, affinché le incredibili saggezze della creazione degli animali ti siano chiare, così come hai acquisito conoscenza riguardo alle altre incredibili creazioni.

Prima di tutto rifletti su come il Creatore Unico ha strutturato il corpo degli animali, di modo che non sia né troppo rigido e duro come la pietra, poiché se fosse stato così, [gli animali] non si sarebbero feriti né sarebbero stati in grado di svolgere alcun lavoro, ma neanche troppo delicato, perché se fosse stato così, non avrebbero potuto reggersi in piedi e svolgere compiti gravosi e impegnativi. Quindi ha disposto che la parte esterna risulti di carne morbida, e ha inserito all'interno ossa rigide per sostenerla, ha collegato e saldato le ossa ai nervi, ai tendini e alle vene in modo che non si sfascino e ha rivestito il tutto con una pelle che lo protegga. Questa combinazione è simile agli omini costruiti in legno, che vengono avvolti in un tessuto, in cui i vari pezzi di legno vengono collegati tra loro attraverso cordoncini, sui quali applicano la resina (affinché tutto s'attacchi), dove i pezzi di legno stanno per le ossa, il tessuto la carne, i cordoncini i nervi e le vene e la resina che applicano sta per la pelle.

Bene, se fosse possibile che un animale animato e capace di muoversi si generasse da solo, senza un creatore, anche quell'omino di legno inanimato si creerebbe senza un fabbricante. Ma poiché l'intelletto non sentenzia che quella bambola sia stata creata senza un fabbricante, ancor più degno è il fatto che non sentenzi una cosa del genere riguardo all'uomo dotato di sensibilità e percezione”.

I vantaggi dell'addomesticare gli animali

“Rifletti sulla fisiologia dei quadrupedi che come gli esseri umani sono stati creati di carne, pelle e ossa e dotati delle facoltà di vista e udito. Osserva come l'uomo, nei momenti di necessità si serva di loro; se questi fossero stati ciechi e sordi, l'uomo non avrebbe potuto usufruire della loro esistenza, e non sarebbero stati utili in alcun modo. Dio non li ha dotati di pensiero e intelletto come l'uomo, affinché si sottomettano e non si sottraggano alla volontà di quest'ultimo quando vorrà appoggiare carichi pesanti su di loro e impiegarli in compiti difficili.

Se qualcuno affermasse che ci sono uomini che possiedono servi, i quali nonostante siano dotati di intelligenza e coscienza, obbediscono ai comandi

dei loro padroni e svolgono anche i lavori più difficili e più impegnativi, in risposta diremmo che, in primo luogo, questi uomini (capaci di svolgere i lavori pesanti) sono molto pochi; la maggior parte delle persone si astiene da lavori – come portare carichi, girare le macine e così via – che talvolta nemmeno gli animali da soma tollerano, e, in secondo luogo, se gli uomini volessero eseguire i lavori che svolgono gli animali da soma, rimarrebbero indietro con le altre occupazioni, dato che per sostituire un cammello o un asino è necessario ingaggiare un gran numero di uomini affinché portino a termine quel lavoro. Quindi questo obbligherebbe gli uomini a svolgere lavori particolari che svolgono gli animali da lavoro, e rimarrebbero indietro con le loro attività e mestieri, inoltre sarebbero afflitti da enormi fatiche e difficoltà, diventando soggetti a miseria e bisogno nel sostentamento e nel lavoro”.

Le differenze tra il corpo umano e quello animale

“E rifletti ancora Mufaddal, su queste tre categorie in cui sono divisi gli esseri viventi, ovvero gli esseri umani, i quadrupedi e i volatili, a ciascuna delle quali Dio ha concesso ciò che è conforme alla filosofia della loro esistenza; ha stabilito che gli uomini siano dotati di intelletto e acume e inclini a lavori come l’edilizia, l’oreficeria, la falegnameria e così via, perciò li ha creati con delle grandi mani insieme a delle dita spesse e forti, affinché con la possibilità di afferrare gli oggetti possano svolgere la propria professione.

Ha disposto che il sostentamento degli animali carnivori provenga dalla caccia, quindi ha creato per loro degli arti molto forti con unghie e artigli adatti a catturare la preda, che però non sono utili per svolgere le attività umane.

Per quanto riguarda gli animali erbivori, poiché non sono stati creati né per svolgere attività umane né per cacciare, li ha dotati di zoccoli affinché i dislivelli dei pascoli non causino loro danni. Questi zoccoli assomigliano alla superficie dei piedi degli esseri umani e hanno una concavità che si adatta al terreno affinché siano pronti per essere montati e caricati.

E rifletti ancora su come sono stati creati gli animali predatori: Dio li ha creati con denti affilati e taglienti, artigli forti e robusti e una bocca larga, conformi alla condizione di vita per cui sono stati creati, e li ha dotati di arti e strumenti molto adatti alla caccia.

Ha dotato i rapaci di becchi e artigli che sono affini alle loro attività. Se avesse conferito questi artigli agli erbivori, li avrebbe dotati di strumenti di

cui non necessitano, poiché essi non cacciano e non mangiano carne. Se avesse conferito gli zoccoli ai predatori, avrebbe dato loro qualcosa di cui non hanno bisogno e avrebbe loro negato qualcosa di cui necessitano fortemente, ovvero uno strumento per mezzo del quale procacciarsi il cibo e portare avanti la loro vita.

Non vedi come Dio, dalla tesoreria della Sua potenza perfetta ha conferito a ognuna di queste due categorie animali ciò che più era adatto al loro ordine e alla loro specie, e che portava alla loro sopravvivenza e al loro benessere?

Ora rifletti sulla creazione dei quadrupedi, osserva come la prole dopo la nascita segue la propria madre e non ha bisogno di essere cullata ed educata come la prole umana, questo perché le loro madri non sono dotate degli strumenti educativi che hanno gli esseri umani, come la pazienza e la conoscenza per educarli, e il potere di svolgerli con il palmo delle mani e le loro dita lunghe create proprio a questo fine. Per questo, già alla nascita sono dotati di quella forza per reggersi in piedi e muoversi senza bisogno di un educatore o qualcuno che se ne prenda cura, affinché non muoiano e senza aver bisogno di un educatore raggiungano le loro massime potenzialità.

Molti volatili, come i pappagalli, le pernici e i francolini, appena usciti dall'uovo, camminano, prendono i semi, invece per quelli che sono deboli e non hanno la forza per volare, come i pulcini di piccione domestico e selvatico, Dio il Benevolo, ha disposto nelle loro madri una benevolenza immensa, queste ultime raccolgono il cibo nel loro gozzo e lo riversano nel becco dei loro pulcini fino a quando loro stessi non saranno in grado di volare e cercare il cibo da soli.

Così, Dio l'Altissimo non ha affidato loro molti pulcini, come invece ha affidato alle galline domestiche e simili, affinché possano prendersi cura di loro così che non muoiano.

Quindi, ognuno di questi animali ha ricevuto, dalla disposizione di Id-dio il Saggio, un beneficio adeguato alla propria condizione".

La filosofia degli arti di numero pari o dispari degli animali

"Osserva gli arti degli animali, che sono stati creati in numero pari affinché siano adatti per camminare. Se gli arti fossero dispari, non sarebbero adatti per camminare, poiché quando si cammina e si sposta un arto, ci si appoggia sull'altro arto. Gli animali che hanno quattro arti, invece, muovono due arti e si appoggiano sugli altri due, tuttavia gli arti vengono alzati

e appoggiati in modo opposto l'uno all'altro, ovvero, si sposta l'arto di un lato e un altro dall'altro lato, un arto anteriore e uno posteriore; l'animale non sposta i due arti anteriori verso avanti per poi appoggiarsi sui due arti posteriori, facendo così non potrebbe rimanere in equilibrio, proprio come un tavolo o una sedia, che non potrebbe stare in piedi se le venissero tolte due gambe [dallo stesso lato]. Quindi gli animali muovono l'arto anteriore sinistro insieme all'arto posteriore destro in modo da non perdere l'equilibrio quando camminano”.

L'obbedienza degli animali verso l'uomo

“Non vedi come l'asino si sottomette per muovere la macina e trasportare carichi, pur rendendosi conto che il cavallo è esente da tali compiti e vive confortevolmente? Il cammello, con tutta la forza che possiede, se si ribellasse, non potrebbe essere combattuto neanche da un gran numero di uomini robusti, allora come è possibile che ubbidisca a un bambino? Il toro, con tutta la forza che possiede, come è possibile che ubbidisca al suo padrone a tal punto da farsi porre il giogo attorno al collo e sottoporsi ad arare i campi?

E il nobile cavallo arabo è disposto a sopportare i dolori inflitti dalla spada e dalla lancia per compiacere il proprio padrone! Ed è solo uno il pastore che fa pascolare un gregge intero! Se le pecore si disperdessero, ognuna in una direzione, chi potrebbe mai inseguirle tutte e riportarle indietro?

E così per tutti gli animali che ubbidiscono all'uomo. La loro sottomissione non avviene forse perché non sono dotati di intelletto e pianificazione? Se fossero stati dotati di intelletto e discernimento, si sarebbero astenuti dalla maggior parte dei compiti e si sarebbero rifiutati di soddisfare le necessità dell'uomo. Per esempio, il cammello avrebbe rifiutato di ubbidire quando gli avessero tirato le redini, il toro si sarebbe ribellato al suo padrone, le pecore del gregge si sarebbero allontanate dal loro pastore, e allo stesso modo tutti gli altri animali non avrebbero ubbidito ai loro padroni. Parimenti, se i predatori fossero dotati di pensiero e pianificazione, si sarebbero uniti contro i figli di Adamo, annientandoli in breve tempo! Chi avrebbe potuto opporsi ai leoni, alle tigri, ai ghepardi e ai lupi, se avessero patteggiato l'uno con l'altro, sostenendosi a vicenda? Gli uomini non avrebbero mai potuto catturarli. Chi sarebbe stato in grado di resistere e difendersi dai leoni, dai ghepardi, dai lupi e dagli orsi? Non vedi come Dio, il Saggio, e Creatore Sapiante ha impedito loro questo comportamento, e li ha

creati in modo che siano loro a temere e fuggire gli uomini, piuttosto che gli uomini a temerli, in modo che stiano alla larga dalle loro abitazioni e luoghi di residenza, e per paura di imbattersi negli uomini escano solo di notte per cercare cibo, mentre di giorno si mettono al riparo? Essi, nonostante la forza che possiedono, temono gli uomini senza che questi abbiano arrecato loro danno. E se non fosse per il fatto che Dio l'Altissimo li ha creati privi di intelletto e timorosi degli esseri umani, sicuramente avrebbero assalito le case degli esseri umani, complicando loro la vita".

Filosofia della creazione dei cani e le loro qualità

"Tra tutti i predatori, Dio ha stabilito che il cane sia amorevole nei confronti del suo padrone, affinché lo sostenga e faccia tutto il possibile per impegnarsi a difenderlo, perciò la notte sale sui muri per sorvegliare la casa del suo padrone dai ladri, mentre per quanto riguarda la sua amorevolezza verso il suo padrone, essa è tale che sacrificerebbe la sua vita per lui e per i suoi beni e instaura un'affettuosità e un'amicizia molto profonda con il suo padrone, a tal punto che, nonostante la fame, le ingiustizie e le fatiche, non si separerebbe mai da lui.

Chi ha dotato il cane di queste qualità, affinché sia custode del suo padrone, se non Dio, Colui Che gli ha conferito i seguenti strumenti, all'origine della sua creazione: ovvero i canini e i denti affilati, artigli acuti e feroci e un abbaio forte e minaccioso, perché i ladri si spaventino e non girino per la zona in cui vive?".

La saggezza nella costituzione delle varie componenti degli animali

"Mufaddal! Rifletti sui quadrupedi e la saggezza che Iddio ha adoperato nei loro musi; per esempio, ha posto gli occhi davanti, affinché vedano ciò che hanno di fronte e non vadano contro il muro o non cadano in una fossa. Ha collocato l'incisione della bocca nella parte inferiore del muso, poiché, se la loro bocca fosse stata collocata, come negli uomini, in mezzo al muso e sopra il mento, non avrebbero potuto afferrare con la bocca le cose dalla terra per poi mangiarle, così come è difficile per l'uomo prendere qualcosa da terra con la bocca e mangiarla, infatti per l'onore che ha conferito all'uomo nel distinguerlo dagli altri esseri animali, ha creato per lui i palmi e le dita, affinché afferri e mangi il cibo con le mani, e visto che non era vantaggioso per gli animali avere queste mani, Dio ha collocato l'incisione

della bocca nella parte inferiore del loro muso, così che possano incidere l'erba con i denti e afferrarla con la bocca, e ha creato i loro musi lunghi affinché la bocca raggiunga zone vicine e lontane.

E ancora rifletti sulla creazione della coda degli animali, qual è la ragione dietro a questa disposizione di Iddio Saggio e Sapiente? Prima di tutto essa serve a coprire le loro parti intime, affinché non siano visibili, così come gli uomini si coprono abbigliandosi. In secondo luogo, tra l'inguine e l'addome si accumulano sporcizie che attraggono mosche e moscerini che li infastidiscono e questa coda agisce come un ventaglio (scacciamosche) che allontana queste creature moleste. In terzo luogo, dato che in posizione eretta le zampe reggono il peso del corpo, attraverso l'agitare della coda, si fornisce una sorta di ristoro al corpo.

E così via altri vantaggi che si rivelano nel momento del bisogno, per esempio quando si ritrovano intrappolati nel fango e non hanno altra scelta, usano la coda per liberarsi. Inoltre ci sono moltissimi vantaggi nelle setole derivate dalle code degli animali, di cui gli uomini, nei momenti di necessità, se ne avvalgono.¹⁵

Dio ha reso il dorso dei quadrupedi piatti, affinché tendano verso il basso e possano stare in piedi sulle quattro zampe, così che gli uomini possano montarli.

La vulva della femmina è situata nella parte posteriore del suo corpo affinché il maschio possa accoppiarsi facilmente con lei; se fosse stata collocata nella parte inferiore dell'addome come nelle donne, il maschio degli animali non avrebbe potuto accoppiarsi con lei, poiché gli animali non possono accoppiarsi in posizione sdraiata come gli esseri umani".

La filosofia nella creazione della proboscide per gli elefanti

"Rifletti sulla proboscide e osserva la precisione e la disposizione adoperate nella sua creazione, la funzione della proboscide è simile a quella della zampa di un animale. L'elefante la utilizza per sfamarsi e bagnarsi l'addome, se non avesse avuto la proboscide non avrebbe potuto raccogliere alcunché da terra, poiché non possiede un collo lungo come gli altri quadrupedi, perciò Dio gli è venuto in soccorso creandogli una proboscide affinché possa sollevare e prendere da terra ciò che vuole. Chi gli ha conferito la proboscide al posto di un collo lungo, se non Colui Che l'ha creato per la Sua grazia?

Come può essere casuale una provvidenza del genere, come sostengono invece gli atei? Se qualcuno ci domandasse perché non abbia conferito

all'elefante un collo adatto alla sua corporatura, come agli altri animali, risponderemmo che il peso della testa e delle orecchie dell'elefante sono importanti. Se avesse voluto scaricare questo peso sul collo, il collo si sarebbe spezzato, per tale motivo Dio ha attaccato la testa dell'elefante al resto del corpo così da evitargli la sofferenza, e al posto di un collo gli ha dato una proboscide, affinché possa prelevare il cibo e, senza aggravarlo, ha soddisfatto le sue esigenze e disposto le sue necessità.

Ha collocato la vulva della femmina nella parte inferiore dell'addome, affinché nel momento dell'accoppiamento si manifesti e il maschio possa accoppiarsi facilmente con lei.

Osserva come Iddio il Grande ha creato l'elefante in modo diverso dagli altri quadrupedi, in modo che il cibarsi e l'accoppiarsi gli siano facilitati così come deve essere”.

La creazione delle giraffe

“Rifletti sulla creazione delle diverse parti del corpo della giraffa e la somiglianza di ogni parte con quella di un altro animale tra gli animali, poiché la sua testa assomiglia a quella del cavallo, il suo collo a quello di un cammello, la sua coda a quella del toro e la sua pelle a quella di un leopardo”.

L'Imam (pace su di lui) disse: “Un gruppo di miscredenti ha sostenuto che questa specie sia nata da un'ibridazione tra diversi animali.¹⁶ E la ragione sarebbe che, quando le varie specie animali si radunano intorno a una sorgente d'acqua, diverse specie di esse si accoppiano con una femmina dando vita a questa ibridazione in cui ogni suo componente riprende le caratteristiche di uno di questi animali. Quest'affermazione deriva dalla loro ignoranza e dalla scarsa conoscenza che hanno rispetto alla potenza del Creatore del mondo, grande è la Sua posizione, poiché nessuna famiglia animale può accoppiarsi con una specie di un'altra famiglia, per esempio il cavallo non si può accoppiare con il cammello, e il cammello con la mucca. Se un animale assomiglia a un altro, talvolta può accoppiarsi, per esempio, nel caso dell'asino che si accoppia con il cavallo, dando vita al mulo, o del lupo con la iena, da cui nasce un animale chiamato *sem'*. Ma gli animali che nascono da queste coppie, nonostante presentino delle somiglianze con i genitori, non sono come la giraffa, nella quale ogni componente assomiglia a un animale diverso, piuttosto assomigliano nel complesso ai genitori. Per esempio la testa, le orecchie e la coda del mulo sono una via di mezzo tra il cavallo e l'asino, addirittura il suo verso è una combinazione dei versi dei

genitori. Ciò è una dimostrazione del fatto che la giraffa non è un incrocio tra diversi animali, bensì è una delle straordinarie creazioni senza pari del Creatore, che dà prova agli esseri umani del potere assoluto del loro Creatore, al Quale nulla può sfuggire, e sappiano che il Creatore di tutte le famiglie di animali è Uno, Che con la Sua volontà potrebbe combinare componenti di diversi animali in uno solo, e conferire la caratteristica di uno a diversi animali, e aggiungere ciò che desidera alla Sua creazione, e sottrarre ciò che ritiene, in poche parole, nulla di ciò che desidera è al di fuori della Sua Potenza.

La ragione della lunghezza del suo collo risiede nel suo habitat, ovvero la savana, dove gli alberi sono molto alti, e perciò ha bisogno di un collo lungo per raggiungere con la bocca le foglie poste in alto e in questo modo procurarsi il cibo necessario”.

La straordinaria creazione della scimmia

“Rifletti sulla creazione della scimmia e la somiglianza con l’uomo nelle differenti componenti del corpo; osserva come la testa, il muso, le spalle e il suo petto assomiglino a quelli umani, allo stesso modo gli organi interni. Dio ha conferito alla scimmia un’accortezza particolare, che la rende in grado di cogliere i gesti del suo padrone e replicare la maggior parte dei comportamenti umani, e nella sua forma e nelle sue sembianze ha la massima affinità con l’uomo. La filosofia della sua creazione è quella di far comprendere agli uomini che, essi medesimi, sono parte della creazione degli animali, ma il Creatore Saggio ha distinto l’uomo dal resto degli animali attraverso il dono dell’intelletto e della parola. Se non avesse né la facoltà della parola né un’anima razionale, sarebbe come gli altri animali. Quindi sia grato a Dio per questi grandi doni e per la Sua grande generosità, e utilizzi l’intelletto per fini utili e costruttivi a se stesso.

Nonostante la struttura corporea delle scimmie presenti delle differenze, che le avvantaggiano rispetto all’uomo, come il muso, la coda e il pelo che le copre interamente, se Dio l’Altissimo avesse conferito loro l’intelletto e la facoltà della parola come all’uomo, le scimmie avrebbero fatto parte della specie umana. Perciò, in verità, non c’è differenza tra la scimmia e l’essere umano, se non per l’intelletto, la facoltà della comprensione della realtà e la facoltà della parola”.

Il rivestimento del corpo animale

“Mufaddal! Osserva la grazia che Dio, il Misericordioso mostra nei confronti degli animali, nell’aver rivestito il loro corpo di pelo, pelliccia e lana, che li proteggono dal freddo e dai danni, e nell’averli dotati di zoccoli, sia fessi che non¹⁷, per evitare lesioni alle zampe. Infatti, essi non hanno né mani né dita per filare e tessere i loro indumenti, o per realizzare le proprie scarpe, perciò Dio ha incluso un rivestimento come parte del loro corpo e della loro creazione, dal quale non si separano finché sono in vita e non necessitano di rinnovarlo o cambiarlo.

E poiché gli uomini sono stati dotati di mani, dita, intelletto e acume e possono procurarsi i propri indumenti, non sono stati creati con alcuna copertura sul corpo, e in questa disposizione sono celati molti benefici: in primo luogo, il dedicarsi a queste attività fa sì che si allontanino dal commettere atti vani, dai peccati e dalla corruzione che portano a danni a loro stessi. In secondo luogo, togliersi i vestiti in certi momenti li fa sentire più comodi e indossandoli in certi modi dà loro soddisfazione. In terzo luogo, indossare i vari indumenti di diversi colori, insieme ai cappelli, i turbanti e le scarpe, cambiandoli, accresce la loro bellezza e il loro fascino. Infine offre la possibilità agli uomini di trovare nuovi lavori e occupazioni, grazie alla varietà di attività legate a questo settore, per mezzo delle quali mantengono se stessi e le proprie famiglie, quando invece per gli animali ha posto il pelo, la pelliccia e la lana al posto degli abiti, e gli zoccoli al posto delle scarpe”.

Anche gli animali seppelliscono i loro morti

“Rifletti, Mufaddal, sulla straordinaria creazione che Dio l’Altissimo ha disposto nella natura intrinseca degli animali che, in punto di morte, nascondono il proprio corpo agli uomini, come gli uomini che seppelliscono e nascondono i loro defunti. E se così non fosse, dove sono le carcasse delle belve, dei predatori, degli uccelli e di tutti gli altri animali? Non vediamo nessuna di queste! Non pensare che siano celate ai nostri occhi a causa di una bassa mortalità, anzi, se qualcuno dicesse che loro sono in numero maggiore rispetto agli uomini, avrebbe ragione.

Non vedi che non vengono reperite carcasse dei branchi di cerbiatti, delle mucche e delle capre selvatiche, e delle altre famiglie di animali predatori come il leone, il leopardo, il lupo, la iena e altri ancora nei deserti, e degli insetti sotto terra e sopra terra, e degli stormi di uccelli: corvi, storni,

colombe, passerotti, anatre, oche e la cacciagione, nonostante la loro numerosità, se non di quei pochi che vengono catturati con le trappole e la caccia, oppure siano stati uccisi da un predatore. Ognuno di questi animali, quando percepisce i segni di morte in sé, si nasconde in luoghi appartati e lì muore, e se così non fosse i deserti sarebbero intasati delle loro carcasse, perché? Per non far ristagnare l'aria ed evitare di causare la peste e diverse altre malattie.

Quindi osserva come i figli di Adamo appresero a seppellire i defunti, agli albori della creazione, con la vicenda dell'assassinio di Abele per mano di Caino e il ritrovamento di due volatili di cui uno aveva ucciso l'altro e l'aveva nascosto sottoterra. Osserva come Dio l'Altissimo ha disposto ciò nella natura intrinseca degli animali, affinché gli uomini si salvassero dalle loro carcasse, e ancora, osserva come il Creatore Saggio li ha resi inclini a questa natura intrinseca. Rifletti sull'ingegnosità che ha disposto nell'esistenza degli animali, un dono da parte di Dio affinché nessuna delle Sue creature, pur non essendo dotata di un intelletto, sia privata delle Sue grazie".

Il cervo e l'ingestione del serpente

"Osserva il cervo che talvolta per guarire da alcune malattie si ciba del serpente. Nel momento in cui lo ingerisce la sete prende il sopravvento e, istintivamente, per evitare che il veleno nel suo corpo faccia effetto si astiene dal dissetarsi, si avvicina a una pozzanghera d'acqua e, nonostante la sete, si lamenta fortemente, grida, ma non beve da quell'acqua, giacché bevendo anche un piccolo sorso morirebbe all'istante. Osserva come si è formata la natura di questo animale che sopporta la sete e non beve, per paura di subire un danno, e quindi per salvare sé stesso. Ma l'uomo, nonostante l'intelletto e il discernimento non riesce a trattenere i propri desideri, pur nella certezza che sono a suo danno".

La volpe e il suo inganno per catturare la preda

"Osserva la volpe: quando non riesce a catturare prede si finge morta, gonfiandosi la pancia, cosicché, nel momento in cui passa un volatile, questo pensi che sia morta e atterri sul suo corpo con l'intento di cibarsi della sua carne, ma la volpe si lancia e lo cattura. Osserva come Colui Che l'ha resa dipendente dal cibo e non le ha conferito un intelletto per ragionare, ha

predisposto la sua natura a questa astuzia e all'inganno, poiché la volpe non possiede le capacità che hanno gli altri predatori come il leone, la tigre, il leopardo e così via, nella lotta, nella fuga, nella rincorsa e nella caccia alla preda, perciò Dio il Sapiente e Saggio, per compensare ciò, l'ha dotata di astuzia affinché possa procurarsi il proprio sostentamento”.

L'inganno del delfino per la cattura dei volatili

“Il delfino che si trova in acqua, quando vuole catturare un volatile, uccide un pesce, apre il suo ventre così che rimanga a galla, e si nasconde sotto quel pesce agitando l'acqua affinché il suo corpo sott'acqua non sia visibile, e nel momento in cui il volatile si dirige dal cielo verso il pesce morto per catturarlo, il delfino si lancia e afferra il volatile. Osserva come questa creatura si ispiri a tale inganno per agire a beneficio del proprio sostentamento”.

La vicenda della vipera e della nuvola

Mufaddal disse: “Mio signore ditemi della vipera e della nuvola”.

L'Imam (pace su di lui) disse: “La nuvola è incaricata di catturare la vipera dovunque la trovi, proprio come una calamita che attira il ferro, per questo motivo, nelle stagioni in cui c'è una grande concentrazione di nuvole, la vipera non esce dal suo rifugio, ed esce nel cuore dell'estate quando non ci sono nuvole in cielo”.¹⁸

Mufaddal chiese: “Perché la nuvola è incaricata di ciò?”.

L'Imam (pace su di lui) rispose: “Per ostacolare la vipera dall'arrecare danni agli uomini”.

Le meraviglie della creazione delle formiche

Mufaddal narra di aver affermato: “Mio signore! Voi mi avete già esposto abbastanza sui quadrupedi e sulle meraviglie della loro creazione perché qualcuno ne tragga insegnamento, vi prego di raccontare un po' anche delle meraviglie della vita delle formiche e dei volatili”.

L'Imam (pace su di lui) ribadì: “Mufaddal! Rifletti sull'aspetto di questa piccola e umile formica, trovi dei difetti in ciò che è per il suo bene? Da dove viene questa volontà benevola e questa bellezza visiva nella creazione di

questa modesta formica, se non dalla disposizione del Pianificatore, al cospetto del potere del Quale, il piccolo e il grande, l'umile e il potente sono uguali?

Osserva le formiche e come si riuniscono per procurare cibo, la maniera in cui un gruppo di esse si raduna per trasportare i semi nelle loro tane, allo stesso modo di come un gruppo di uomini si riunisce per procacciare; ma se presti attenzione, vedrai che l'impegno e la cura che adoperano le formiche nel loro lavoro sono maggiori rispetto a quelli degli uomini. Non vedi come si aiutano a vicenda nel trasportare i semi nelle tane, proprio come gli uomini collaborano tra di loro? Successivamente spezzano in due i semi affinché non germoglino e non marciscano, e nel momento in cui vengono a contatto con l'umidità oppure l'acqua penetra nelle loro tane, li trasferiscono all'esterno e li espongono al sole per farli asciugare.

Inoltre le formiche costruiscono le loro tane su zone elevate affinché non sia luogo di passaggio delle inondazioni e non affoghino. Tutto ciò avviene senza un'iniziativa razionale o di riflessione da parte loro, ma grazie all'ispirazione del Creatore che le guida verso il bene, nella Sua completa benevolenza e misericordia".

Il formicaleone e il ragno

"Di nuovo, osserva quell'insetto chiamato formicaleone¹⁹ e l'inganno e la disposizione per il suo sostentamento conferitigli da parte di Dio l'Altissimo. Ogni volta che ha la sensazione che una mosca atterri vicino a lui, si finge morto e non si muove, concedendole un po' di tempo, fino a quando capisce che la mosca si è assicurata della sua morte e non sta più in guardia. Allora si muove lentamente per non allarmare la mosca, e nel momento in cui giunge in un luogo dove può catturarla con una sola mossa, la cattura con un guizzo rapido. Quando l'ha catturata, con tutta la sua forza blocca le sue zampe per non farla scappare fino a quando percepisce che è diventata debole e senza forze, quindi la strappa a pezzi e così [il formicaleone] rimane in vita.

Ora il ragno, la tela che tesse il ragno è una trappola che costruisce per catturare le mosche, vi si mimetizza, e nel momento in cui una mosca vi rimane intrappolata si dirige verso l'insetto e lo morde piano piano e così conduce la sua vita.

In verità, la maniera in cui caccia il formicaleone è simile a quella del cane e del ghepardo e il modo di fare di coloro che cacciano attraverso l'uso

delle trappole è come quella del ragno. Quindi osserva come Dio il Pianificatore e il Sapiente ha posto nella natura di queste deboli creature l'inganno nella caccia e come ottenere il sostentamento, che gli uomini, senza strumenti e mezzi necessari, non potrebbero ottenere.

Non sminuire mai le cose da cui potresti trarre degli insegnamenti per fare cose più grandi, proprio come queste umili formiche e i loro simili, poiché molte persone, quando vogliono fare un paragone associano significati profondi a figure modeste, con questo paragone non si generano difetti in quel significato profondo, allo stesso modo in cui se si pesassero l'oro e l'argento con il ferro e la pietra su una bilancia, ciò non andrebbe a intaccare il valore dei metalli preziosi".²⁰

La creazione degli uccelli e le meraviglie della loro creazione

Successivamente l'Imam (pace su di lui) affermò: "Mufaddal! Rifletti sull'anatomia degli uccelli e la loro creazione: poiché Dio ha provveduto che essi volassero nel cielo, ha creato i loro corpi leggeri e di una forma compatta, e nonostante avesse creato gli altri animali con quattro zampe, nel loro caso si è limitato a due zampe, e per quanto riguarda le dita, ha conferito loro quattro dita; per l'espulsione degli scarti ha posto un solo orifizio, ha dato una forma stretta e acuta al loro petto, affinché durante il volo fenda l'aria, come la prua della nave che viene costruita in forma acuta per permetterle di fendere l'acqua. Ha fortificato le loro ali e la loro coda con lunghe piume, affinché siano un mezzo per il loro volo. Ha ricoperto tutto il loro corpo con un manto di piume, affinché l'aria trapassi e permetta loro di prendere il volo e rimanere in equilibrio nell'aria. Dio ha previsto che gli uccelli si cibassero di semi o di carne, ingoiandoli senza masticare; al posto di creare per loro i denti, ha conferito loro un becco duro e secco, affinché afferrino il cibo con esso, senza che il becco si spezzi nell'afferrare i semi o nello strappare la carne. Visto che non li ha provvisti di denti e poiché si cibano di semi interi e carne cruda, è venuto in loro soccorso ponendo al loro interno una grande quantità di calore che digerisce il cibo, pur non avendolo masticato, in poco tempo. Come vedi, i chicchi d'uva e sostanze simili possono essere espulsi interi dal corpo umano, mentre all'interno di un uccello vengono talmente lavorati da non lasciare traccia alcuna. E ancora ha previsto che deponessero uova, per dar vita ai pulcini, ma non danno alla luce la prole come gli altri animali, poiché se la prole rimanesse al loro interno fino al completo sviluppo, ciò causerebbe un appesantimento che gli impedirebbe di volare e di alzarsi in volo. Quindi Dio

ha creato ogni particolare della creazione degli uccelli nella forma più adatta alla disposizione prevista”.

Gli uccelli e i volatili nel cielo

“Rifletti sugli uccelli che ininterrottamente volano nel cielo, osserva come covano per una, alcuni per due e altri per tre settimane le uova, per dare vita alla prole. Tengono le uova sotto le loro ali finché non si schiudono e, a questo punto, per nutrirli, insufflano aria nella loro bocca per dilatare il gozzo. Gli uccelli raccolgono il cibo e lo riversano nella gola della prole affinché cresca e sopravviva. A proposito, chi ha insegnato agli uccelli a raccogliere i semi, ad accumularli nel proprio gozzo e infine riversarli come nutrimento alla propria prole? E perché sopportano queste fatiche, visto che non possiedono la facoltà del pensiero e del ragionamento, e non traggono beneficio dalla loro prole come invece succede per gli uomini che sperano nei loro figli, affinché li aiutino e onorino e il loro nome permanga nel tempo? Risulta chiaro che è stato Dio, il loro creatore, a stabilire nella loro essenza l’istinto per dare vita alla prole ed allevarla, senza che siano a conoscenza della causa e riflettano sulle conseguenze. Dio ha stabilito ciò nella loro essenza, affinché la loro generazione permanga e la loro specie non si estingua, tutto ciò è frutto della grazia di Dio, il Saggio”.

I gallinacci e l’inclinazione alla procreazione

“Mufaddal! Mira i gallinacci, osserva come si animano per il raccolto delle uova e l’allevamento dei pulcini, nonostante non abbiano né uova raccolte né abbiano preparato un nido, fino a quando il loro padrone, costretto, raccoglie le loro uova; loro le sistemano sotto le proprie ali per la schiusa. Dio, il Saggio e Sapiente, ha stabilito questo istinto in loro, affinché la loro discendenza continui. Egli li ha creati con questo istinto intrinseco, senza la facoltà del pensare al metodo di allevamento”.

La meraviglia della creazione dell’uovo

“Osserva quel liquido denso giallo e quel liquido rado bianco in mezzo al quale Dio ha creato l’uovo, una parte per la formazione del pulcino e l’altra come nutrimento per quest’ultimo fino a quando non fuoriesce.

Prendi in considerazione il fatto che il pulcino deve crescere in un guscio molto resistente, dove non ci devono essere vie per penetrare all'interno durante questo periodo. Dio ha creato qualcosa nell'uovo che sia nutrimento per il pulcino fino a quando si schiude, come chi viene inviato a permanere in un castello: il castello deve essere provvisto delle scorte necessarie che devono durare fino alla fine del suo soggiorno”.

Filosofia della creazione del gozzo negli uccelli

“Rifletti sul gozzo degli uccelli e ciò che ha predisposto per essi. Dato che le vie per raggiungere il gozzo sono strette, il nutrimento non passa se non poco per volta. Se quindi l'uccello volesse aspettare di mangiare il secondo seme fino a quando il primo non fosse arrivato al ventriglio, il processo diventerebbe lungo, di conseguenza come potrebbe consumare tutto il cibo, prendendo in considerazione anche il fatto che per paura dei cacciatori e dei predatori deve raccogliere in fretta i semi? Perciò Dio ha collocato il gozzo nel suo petto come una sacca, cosicché raccolga il cibo ovunque lo possa ottenere, nel minor tempo possibile. In seguito, gradualmente, il cibo viene trasferito e triturato, in un primo momento nel ventriglio, che è il suo stomaco, dopodiché viene digerito e assimilato dal corpo. Il gozzo ha anche un'altra funzione, ossia, visto che alcuni uccelli necessariamente devono riversare il cibo dalla loro bocca a quella della prole, rigurgitare il cibo dal gozzo risulta più semplice rispetto a un rigurgito che parta dal ventriglio” ».

Anche la varietà cromatica degli uccelli ha una sua filosofia

Mufaddal narra: «Gli riferii che alcuni atei, che considerano il mondo senza un Pianificatore, sostengono che la varietà nei colori e nella forma delle piume e delle ali degli uccelli è causata dalla mescolanza e cambiamento dei loro corpi e dai diversi tipi di temperamento in essi.

L'Imam (pace su di lui) affermò: “Mufaddal! Le colorazioni variegata dei piumaggi dei pavoni e dei francolini che vedi, con le loro bellissime, precise e bilanciate forme che sembrano uscite dai più bei quadri dei pittori, come è possibile che tutto ciò sia frutto di una natura inconsapevole o una combinazione tra umori e temperamenti? Senza dubbio, se queste forme e que-

sti colori fossero stati casuali e si fossero generati da sé, non avrebbero dovuti esserci nessuna armonia e ordine e tutto avrebbe dovuto essere irregolare e squilibrato.

Rifletti sulle piume degli uccelli, osserva come sono unite e intrecciate tra di loro come i fili di un tessuto, e collegate come i capelli, in modo che quando le tiri non si strappano, ma si aprono in modo che l'aria fluisca tra le piume e l'uccello possa volare facilmente. Tra le ali è stata posizionata una struttura di forma cilindrica e rigida che mantenga salde le piume al corpo e, nonostante la rigidità e la resistenza che possiede, è cava affinché il suo peso non impedisca all'uccello di volare”.

Gli uccelli piscivori

“Mufaddal, hai notato quegli uccelli dalle zampe lunghe? E sai che vantaggi apportano?

L'utilità di quelle zampe è che il loro corpo, che spesso si ritrova tra le acque, sorretto da queste lunghe gambe, pare come una sentinella in cima a una torre alla ricerca di un animale acquatico; ogni volta che intravedono una possibile preda, si avvicinano lentamente e la catturano. Se avessero avuto le zampe corte, ogni qualvolta avessero voluto avvicinarsi a una preda, l'avrebbero fatta scappare nel momento in cui il loro ventre avesse raggiunto l'acqua facendola ondeggiare: la preda se ne sarebbe resa conto e sarebbe scappata. Quindi ha conferito a questi uccelli due zampe lunghe affinché soddisfino il loro bisogno senza comprometterlo.

Rifletti sulle disposizioni di Dio, il Saggio, nella creazione degli uccelli, osserva che ogni uccello che ha le zampe lunghe è dotato di un collo altrettanto più lungo affinché possa afferrare il cibo da terra, poiché se avesse avuto zampe e collo corti, non avrebbe potuto afferrare alcunché facilmente, quindi Dio gli è venuto talvolta in soccorso conferendogli un becco e un collo più lunghi per facilitargli il lavoro.

Perciò riflettendo su ogni essere della creazione ne trarresti la massima correttezza e saggezza”.

Della bellezza della creazione dei passeri

“Osserva i passeri, vedi come ogni giorno prendono il volo e cercano e trovano il cibo, e non è che il loro nutrimento sia collocato in un posto fisso, ma devono trovarlo, andando alla sua ricerca e muovendosi.

Allo stesso modo, anche gli altri animali e gli uomini si devono impegnare per ottenere il sostentamento.

Lode a Dio che ha stabilito il sostentamento non in modo che, dopo lo sforzo, non sia ottenuto, poiché essi ne hanno bisogno, ma non ha previsto neanche che fosse ottenuto facilmente, e per di più in un posto fisso, poiché non sarebbe stato a beneficio di nessuno. Infatti, se gli animali avessero il loro cibo a portata di mano in un unico luogo, ne avrebbero ecceduto per poi morirne. Gli esseri umani, invece, se non fossero stati costretti a procurarsi il proprio sostentamento, sarebbero caduti nell'ebbrezza, nella disobbedienza e nella corruzione, e a causa della prosperità si sarebbero macchiati di vizi e peccati".

Gli uccelli notturni

"Sai qual è il sostentamento di quegli uccelli che non escono se non di notte, come il gufo e il pipistrello?".

Risposi: "No, o mio maestro".

L'Imam (pace su di lui) rispose: "Il loro cibo proviene da quei piccoli insetti e creature che volano sparsi nell'aria, come le zanzare, piccole falene o cavallette, le api e così via, che sono talmente diffusi che non mancano da nessuna parte".

I vantaggi negli insetti volanti

"Rifletti riguardo agli insetti volanti, osserva come ogni volta che accendi una lanterna sulla terrazza o all'interno della casa, immediatamente si ammassano intorno ad essa tantissimi insetti: se non erano già nell'aria, allora da dove sono venuti? Se qualcuno dicesse che sono venuti dal deserto, gli chiederemmo come abbiano fatto a percorrere un tragitto così lungo in così poco tempo. Come ha fatto l'insetto ad intravedere una luce così soffusa da lontano, nonostante tutte le case che la circondano? Evidentemente questi insetti sono venuti da un posto vicino alla lanterna, ciò dimostra che questi insetti si trovano dappertutto. E quegli uccelli, che escono di notte per cibarsi, volano aprendo il becco e catturando nell'aria, all'interno della propria bocca, tali insetti.

Osserva come Dio ha procurato il sostentamento di questi uccelli notturni dagli insetti volanti.

E tuttavia alcuni sostengono che non ci sia alcun vantaggio nella creazione degli insetti volanti e sono inconsapevoli di questo grande beneficio”.

La creazione dei pipistrelli e i suoi vantaggi

“Rifletti sulle meraviglie della creazione del pipistrello, osserva in che modo Dio l’ha collocato come una via di mezzo tra gli uccelli e i quadrupedi, anche se è più vicino a questi ultimi. Infatti, possiede due orecchie larghe, ha i denti e una pelliccia, è un mammifero e partorisce e allatta i suoi piccoli, espelle i propri escrementi e cammina su quattro zampe, tutto ciò è opposto alla creazione e alle caratteristiche del resto degli uccelli, e ancora, a differenza di loro esce di notte e si ciba di insetti volanti.

Alcuni ignoranti sostengono che i pipistrelli non si cibano affatto, e che la loro fonte di nutrimento è il vento. Questa supposizione è falsa per due motivi: primo, giacché espelle i propri escrementi e l’urina, come potrebbe produrre materiale fecale se si nutrisse del vento?

In secondo luogo, perché Dio lo ha provveduto di denti? Se non si cibasse di cibo che ha bisogno di essere masticato, la creazione dei denti sarebbe stata vana, ma nessun componente del corpo è stato creato privo di scopo. Quanto ai benefici dell’esistenza del pipistrello, essi sono molti e anche noti agli esperti, addirittura, il suo escremento viene utilizzato nella preparazione di medicinali. Ma il più grande beneficio risiede nella sua creazione che è una testimonianza del potere del Creatore Onnipotente, il Quale modella ogni cosa che vuole nella forma che più ritiene appropriata.

Quanto a quel piccolo uccello denominato in arabo ‘figlio di *tummarah*’, è un esserino più piccolo di un passero. Si narra che avesse costruito un nido su un albero, quando improvvisamente vide un serpente che, mirando al suo nido, aprì la bocca per ingoiare i suoi pulcini. Vedendolo, si preoccupò. Nel momento in cui volle difendersi i suoi occhi si posarono su un tribolo, una pianta attornata interamente da spine, che rimane incastrata nella pelliccia. Per ispirazione divina, afferrò il tribolo con il becco e lo gettò nella bocca del serpente, dove rimase incastrato; il serpente si agitò, cadde per terra e si dimenò fino a quando morì.

Se non ti avessi informato di questa incredibile impresa, ti sarebbe mai venuto in mente, a te o a chiunque altro, che il tribolo avesse un tale grande beneficio? Oppure che questo piccolo uccello fosse capace di un tale inganno?

In molti casi, i benefici non vengono alla luce, se non quando si verificano certi avvenimenti oppure fino a quando non li si apprendono dagli altri”.

Delle meraviglie della vita delle api da miele

“Rifletti sulle api da miele: la cooperazione tra di loro nella produzione del miele, nel costruire i loro alveari esagonali e la precisione adottata. Riflettendoci, ti renderai conto che questi lavori sono portati a termine con la massima precisione e cura, e l’ape che li ha costruiti ha lavorato con la massima delicatezza. Ma se osservi chi compie questi lavori, capisci che è completamente ignaro e addirittura inconsapevole di se stesso, figuriamoci delle altre cose. Quindi questo fatto chiaramente attesta che la delicatezza e la saggezza impiegate in questo lavoro non sono proprie dell’ape, ma provengono dalla saggezza del Pianificatore delle sorti, il Quale ha associato l’essenza di quella delicata creatura a queste imprese meravigliose, asservendola al beneficio degli esseri umani e affinché soddisfacesse le loro necessità”.

Le meraviglie della vita delle locuste e il loro sviluppo

“Rifletti brevemente sulle locuste, osserva come Iddio, il Sapiente, le ha dotate di capacità pur nella loro apparente debolezza! Se rifletti sulla loro creazione, noterai il loro essere tra le specie più deboli, ma nel momento in cui uno sciame di loro si raduna e si avventa verso una città, nessuno è in grado di difendersi. Anche se un re potente radunasse il suo esercito per combattere contro di loro, non riuscirebbe a fermare l’invasione delle locuste. Non sono queste creature prova del maestoso Creatore, il Quale manda la Sua creatura più debole contro quella più forte, che tuttavia non riesce a difendersi e non è in grado di annientare il debole?

Osservale quando si radunano in uno sciame verso un’altura, sono come un’inondazione che si alza sulla terra! E invade le pianure, i monti, il mare, le città, i villaggi e i deserti; la loro numerosità arriva al punto da oscurare il sole.

Se l’uomo avesse voluto crearle con le sue mani, avrebbe impiegato lunghi lassi di tempo per realizzarne solo un decimo.

Questa maestosa e potente creatura dà prova della magnificenza del potere di Colui Che nulla è al di fuori delle Sue capacità, Iddio la Cui forza non è superabile da nessuna moltitudine”.

Le meraviglie della creazione dei pesci e la loro vita

“Rifletti sulla creazione dei pesci e la loro perfetta corrispondenza con la loro finalità: Dio li ha creati senza zampe perché non hanno bisogno di camminare, in quanto il loro ambiente è l’acqua. Non dispongono di polmoni, perché non potrebbero respirare in acqua; al posto delle zampe dispongono di due pinne molto forti ai propri lati, come due remi che spingono l’acqua all’indietro, così come i rematori mettono in moto la barca spingendo i remi collocati ai lati. Il loro corpo è coperto di scaglie, che li proteggono dai pericoli, proprio come una corazza.

Dato che hanno una vista debole e l’acqua ostacola la loro visuale, Dio ha conferito loro un olfatto molto sviluppato, affinché percepiscano l’odore della propria preda anche da lontano per inseguirla. Se non avessero avuto un olfatto così sviluppato, non sarebbero stati in grado di approvvigionarsi. Dio ha collocato una serie di aperture che fanno trapassare l’acqua che si accumula nella bocca dalle orecchie, in questo modo avviene la respirazione, che li fa sentire appagati e a loro agio, nello stesso modo in cui anche gli altri animali provano benessere durante la respirazione”.

I pesci e i benefici di una numerosa riproduzione

“Rifletti sulla numerosità dei pesci, se osservi il ventre dei pesci vedrai tantissime uova, talmente tante da non poter essere contate, e il motivo di questa abbondanza è il fatto che i pesci sono l’alimentazione principale di molti animali, tra cui i predatori che vivono nei canneti, che si dispongono accanto alle sponde in attesa di un pesce, e nel momento in cui sporge un pesce lo catturano. Poiché gli esseri umani, i predatori e gli uccelli si nutrono tutti di pesce, e anche alcuni pesci si nutrono di pesce, la disposizione di Dio Onnipotente è tale da generare un’abbondanza di pesci.

Se vuoi comprendere la vastità della saggezza del Creatore e la limitatezza della conoscenza umana, osserva la varietà delle Sue creature nei mari, la varietà delle specie marine e delle conchiglie, che nessuno può elencare o capirne i benefici, se non quei pochi, che nel corso del tempo ne sono venuti a conoscenza, testimoniando un evento.

Per esempio, per il colore rosso, si narra che gli uomini abbiano imparato ad utilizzare questo colore dopo aver visto la bocca di un cane, che passeggiava sulle sponde del mare, tingersi di rosso per aver mangiato un mollusco. Nel momento in cui gli uomini videro questo colore nella bocca del cane, lo apprezzarono venendo a conoscenza della sua bellezza.

Ci sono molti altri esempi di come gli uomini siano venuti a conoscenza di certi benefici grazie a eventi casuali"».

Mufaddal narra: «Arrivati a questa conclusione, s'era fatto mezzogiorno e il mio maestro si alzò per andare a pregare e rivolgendosi a me disse: "A Dio piacendo, torna domani mattina".

Così tornai a casa pieno di gioia per quelle conoscenze e saggezze con cui il mio maestro mi aveva arricchito, ringraziai e lodai Iddio per questa grande benedizione e quella notte presi sonno con la massima soddisfazione».

Terzo incontro

L'Ambiente

Mufaddal narra: «Giunto il terzo giorno, mi recai dal mio maestro all'alba, chiesi il permesso di entrare e mi fu concessa la possibilità, mi sedetti al suo cospetto e l'Imam (pace su di lui) incominciò il suo discorso affermando: "Lode a Dio Che ci ha prescelti sugli altri servi, Che non ha concesso ad altri eccellenza e nobiltà su di noi, contraddistinguendoci con la Sua sapienza, e rafforzandoci con la Sua clemenza. Chi si allontana da noi avrà come dimora l'inferno, e chi si sottomette alla nostra guida, avrà come dimora il paradiso. Mufaddal! Ti ho riferito della creazione dell'uomo, delle disposizioni previste da Dio l'Altissimo dall'inizio della creazione dell'uomo, degli stati vissuti da quest'ultimo e di ciò da cui trarre insegnamento. Ti ho anche riferito le saggezze celate nella creazione dei vari tipi di animali. Ora ti voglio parlare del cielo, del sole, della luna, delle stelle, delle orbite celesti, del giorno e della notte, del caldo e del freddo, e dei quattro elementi, ovvero la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco, e ancora, della pioggia, della terra, delle pietre e dei minerali, delle piante, delle palme, degli alberi e degli insegnamenti che puoi trarre da essi".

I quattro elementi (acqua, aria, fuoco e terra)

"Innanzitutto pensa al colore del cielo, perché è stato creato di questo colore? Perché è il colore più equilibrato per i nostri occhi e la nostra vista e li rafforza. Infatti, i medici dicono che chi soffre di una vista debole deve volgere spesso lo sguardo al colore verde tendente al nero (blu polvere), e alcuni medici esperti consigliano a chi ha difficoltà visive di guardare continuamente un contenitore pieno d'acqua di colore ceruleo, per rinforzare gli occhi. Perciò osserva come Dio ha creato il cielo di colore blu polvere, affinché non sia nocivo per la nostra vista. Quindi, ciò che i sapienti e gli studiosi hanno osservato dopo svariate esperienze, se lo esami con attenzione, vedrai che è conforme alla saggezza divina presente in tutte le cose, e gli atei e coloro che negano Dio dovrebbero riflettere su ciò e trarne insegnamento. 'Li annienti Allah. Quanto sono fuorviati!'"²¹

Il sole e le sue fasi

“Mufaddal! Rifletti sull'alba e sul tramonto predisposti per generare il giorno e la notte: se il sole non sorgesse, tutte le attività umane sarebbero nulle e gli uomini non potrebbero impegnarsi nelle proprie attività. Il mondo sarebbe sempre oscurato ai loro occhi; senza la luce la vita non sarebbe stata piacevole. I benefici del sorgere del sole sono evidenti, e non c'è bisogno di elencarli. Rifletti invece sui benefici del tramonto del sole: se non fosse esistito, la gente non avrebbe avuto riposo e ristoro, considerata tutta la necessità che l'uomo ha del sonno e del riposo, per riprendersi dalla stanchezza, migliorare le prestazioni e stimolare la digestione del cibo e il suo arrivare alle parti del corpo. Se fosse sempre giorno, la brama delle persone le spingerebbe a lavorare senza sosta, a tal punto da sfinirsi. Infatti, molti individui hanno talmente brama di accumulare beni che se l'oscurità della notte non glielo impedisse, non troverebbero pace e lavorerebbero talmente tanto da annientarsi. Inoltre, se non arrivasse la notte, la terra si riscalderebbe a tal punto che le piante e gli animali verrebbero distrutti. Per questo motivo, Iddio Onnisciente e Onnipotente, con la Sua saggezza e predestinazione, ha disposto che il sole sorga e tramonti, come una lampada che viene accesa per le necessità degli abitanti della casa e poi spenta per permettere alla famiglia di riposare. La luce e l'oscurità, essendo antitetiche, sono entrambe state create per mantenere l'ordine nel mondo e regolare il benessere degli esseri umani”.

Della variabilità della posizione del sole

“Rifletti sul movimento di ascesa e discesa del sole, che segna il cambiamento delle stagioni. Nota come in inverno il calore si ritira all'interno degli alberi e delle piante, affinché si formino gli elementi necessari per i frutti, mentre nell'aria si genera umidità che produce nubi e pioggia, e i corpi degli animali diventano vigorosi, trovando forza e potere.

In primavera, le sostanze formatesi durante l'inverno all'interno degli alberi e delle piante iniziano a muoversi e le piante fioriscono, e gli animali si riproducono.

In estate, a causa dell'intensità del calore, i frutti maturano e le sostanze in eccesso nel corpo degli animali, come umidità e fluidi inutili, si dissipano, mentre l'umidità sulla terra diminuisce, permettendo a costruzioni e altre opere di essere completate facilmente.

In autunno, l'aria si schiarisce, le malattie si ritirano e i corpi tornano in salute, le notti si allungano, il che facilita le attività che devono essere fatte al buio. Se esplorassimo a fondo i benefici di ciascuna di queste stagioni, il discorso si farebbe lungo”.

Il movimento del sole e il formarsi delle stagioni e dei mesi

“Ora, pensa al movimento specifico del sole e alla disposizione che gli è stata data così che succeda in modo specifico, dando origine ai dodici mesi e alle quattro stagioni, ossia primavera, estate, autunno e inverno.²² In questo movimento del sole, i raccolti e i frutti maturano, il loro ciclo di crescita si completa e inizia di nuovo nell'anno successivo. Non vedi che l'anno solare è calcolato dal movimento del sole, dal primo giorno di *farvardin* al primo giorno di *farvardin* dell'anno successivo? E così, da quando Dio ha creato il mondo, sono misurati i cicli del tempo e i successivi periodi ed ere. Gli uomini misurano la durata della loro vita, il tempo di prestiti, affitti, contratti e altre cose con il ciclo solare, che si completa in un anno.

Pensa a come il sole è stato disposto dal Creatore per diffondere la sua luce. Se il sole si fermasse in una posizione fissa nel cielo, senza spostarsi da essa, non tutti i luoghi ne avrebbero beneficiato in egual modo, e montagne e mura avrebbero ostacolato la sua luce. Ma poiché Dio ha voluto che il suo beneficio fosse totale, ha determinato che il sole sorgesse al mattino da est e illuminasse tutto ciò che vi è nella parte opposta a occidente, muovendosi costantemente e illuminando vari luoghi fino a tramontare a ovest, illuminando l'est che non aveva illuminato all'inizio del giorno, così che nessun luogo rimanga privo del beneficio del sole.

Se il sole dovesse per un anno o anche meno non seguire questo movimento e non illuminare gli abitanti del mondo, il loro stato si trasformerebbe, l'equilibrio e la sopravvivenza diventerebbero impossibili. Ma gli esseri umani non riflettono su come questi eventi straordinari si svolgono senza alcun intervento umano, e sono realizzati per il bene del mondo e per la sopravvivenza dell'umanità, senza mai deviare dai loro cicli?”.

La luna e il suo chiarore

“Di fronte a coloro che negano Dio ragiona della luna, dove vi sono segni evidenti che testimoniano l'esistenza di Dio, il Signore dei mondi. Infatti la maggior parte delle persone si orienta secondo il ciclo lunare, stabilendo

l'anno lunare, ma esso non coincide con l'anno solare, che è basato sul movimento del sole. L'anno lunare non copre tutte e quattro le stagioni dell'anno solare, e il ciclo completo di crescita di piante e frutti non si completa in quel periodo. Per questo motivo, gli anni lunari e i mesi lunari sono più brevi rispetto ai mesi e agli anni solari e talvolta uno dei mesi lunari, come il mese di *ramadan*, può cadere in inverno o in estate.

Rifletti sul chiarore della luna che illumina la buia notte e quale beneficio esso apporti. La notte, in effetti, è necessaria per il riposo degli esseri viventi, e il fresco dell'aria giova alla salute delle piante. Ma non sarebbe stato di alcun beneficio se la notte fosse sempre oscura, senza alcuna luce, senza poter fare nulla; infatti, molte persone necessitano di svolgere le loro attività durante la notte, perché non hanno avuto abbastanza tempo durante il giorno per completarle, oppure a causa del caldo durante il giorno. Pertanto Iddio ha disposto la notte con la luce della luna in modo che molte attività possano essere compiute, come la lavorazione dei terreni, la costruzione di mattoni, il taglio della legna e altre simili. Quindi il Pianificatore della notte e del giorno e Creatore del buio e della luce ha posto nella luce della luna un'aiutante per la gente nelle questioni della vita e una guida per i viaggiatori che si spostano di notte.

E inoltre ha disposto che in alcune notti la luna sia presente durante tutto l'arco della notte e in altre solo in parte della notte, e in altre ancora non vi sia del tutto.

E la sua luce è più tenue di quella del sole, perché se fosse stata uguale, non ci sarebbe stato più nessun beneficio nella notte, e gli esseri umani, come durante il giorno, avrebbero continuato a lavorare e il loro riposo sarebbe stato turbato, ciò li avrebbe potuti portare alla rovina. Infine, le fasi della luna: a volte appare come una luna piena, altre volte come una falce crescente o decrescente, e durante un'eclisse lunare talvolta la sua luce è maggiore e a volte minore, ebbene, tutto ciò serve a ricordare agli esseri umani la potenza di Dio, Che l'ha creata e regolata, e per il bene dei Suoi servi la cambia come vuole affinché ne traggano insegnamento".

Le stelle e i loro movimenti

"Mufaddal! Rifletti sulle stelle e sulla differenza nei loro movimenti, osserva come alcune di esse non si spostano dal loro posto e, pur muovendosi insieme, non si separano mai. Al contrario, alcune sono libere e slegate, muovendosi da una costellazione all'altra, separandosi durante il loro cammino. Ognuno di questi gruppi ha due movimenti differenti: uno generale,

come quello che tutte le stelle seguono, ed è il movimento giornaliero che avviene da est verso ovest, e l'altro è un movimento specifico che ogni stella possiede, e che va da ovest verso est, come una formica che si sposta su una pietra da mulino verso sinistra, ma la pietra si sposta nella direzione opposta. Quindi, la formica compie due movimenti distinti: uno di sua spontanea volontà, che la fa andare avanti, e l'altro forzato, in quanto la pietra la spinge nel senso opposto.

Allora, chiedi a coloro che sostengono che queste stelle si muovono secondo la loro volontà, senza pianificatore e senza una disposizione del costruttore del movimento: se è così come dicono, perché non rimangono tutte fisse, o perché tutte le stelle non si spostano da una costellazione all'altra? Poiché la casualità ha un significato specifico, come possono scaturire dalla causalità e da comportamento autonomo due movimenti diversi e determinati con una misura specifica? Da ciò emerge che il fondamento di questi due movimenti distinti è governato dalla misura e dalla determinazione di un Creatore saggio, onnisciente e pianificatore, e non è il frutto del caso, come dicono i negatori di Dio e gli atei”.

Le stelle fisse, i pianeti e la saggezza della loro creazione

“E se dicono: perché alcune stelle sono fisse e altre mutevoli? Rispondiamo: se tutte fossero nello stesso stato e non ci fosse alcuna differenza tra i loro stati, senza dubbio non vi sarebbe stato senso nelle loro indicazioni per guidare gli esseri umani²³, così come gli astronomi utilizzano i movimenti del sole, della luna e delle stelle nelle costellazioni e nelle varie disposizioni reciproche²⁴ per dedurre fenomeni futuri che succederanno nel mondo. E similmente se tutte le stelle si spostassero, le posizioni e le costellazioni verrebbero meno, infatti, lo spostamento dei pianeti si stabilisce attraverso il loro posizionarsi rispetto alle stelle fisse e alle costellazioni, come quando lo spostamento di un viaggiatore viene definito attraverso il suo passare da tappe fisse e determinate. Se tutte le stelle si muovessero in egual maniera, il sistema sarebbe nel caos, le necessità e le prove verrebbero meno; in tal caso, qualcuno potrebbe obiettare che, poiché tutti i movimenti sono uguali, è probabile che il movimento delle stelle sia casuale e senza pianificazione. Pertanto la differenza in questi movimenti dimostra che vi è un beneficio e un piano, e una disposizione è stata applicata.

Ora rifletti sulle stelle che talvolta appaiono in un anno e talvolta scompaiono in alcuni periodi dell'anno, come le Pleiadi, Gemelli, Procione, Sirio e Canopo, ebbene, se tutte apparissero contemporaneamente, non sarebbe

possibile utilizzarle per dedurre i vari periodi e le circostanze differenti, come ad esempio dedurre la maturazione dei frutti dall'apparizione di alcune, da altre il momento della gravidanza dei cammelli, o da altre ancora l'inizio di una certa stagione.

E come alcune stelle sono talvolta visibili e talvolta nascoste, alcune le ha create sempre visibili che non si nascondono mai, come le stelle del Gran Carro, che sono sette, la stella polare e le due stelle Pherkad e Kochab, perché è bene che alcune siano sempre visibili per essere segni che indicano la direzione della Mecca e le vie nei deserti e nei mari. Infatti, queste stelle sono in gran parte sempre visibili nella maggior parte delle zone abitate della terra e non sono mai nascoste, sono quindi una guida per orientarsi con il cielo e determinare le direzioni e le vie.

In ciascuno di questi due stati differenti (ossia la manifestazione e il celarsi delle stelle) vi è un grande beneficio, tale che se uno dei due non si realizzasse, verrebbero a mancare grandi benefici.

Le stelle portano inoltre molti altri benefici, poiché molti eventi, il cui tempo è ordinato dai fenomeni astronomici, come la semina, la messa a dimora degli alberi, i viaggi via mare e via terra, sono legati ad elementi come i venti, la pioggia, l'arrivo del caldo e del freddo, ed è attraverso di esse che i viaggiatori si orientano di notte, ed è grazie alla loro luce che si attraversano deserti oscuri e mari tempestosi.

A parte tutti questi vantaggi, nelle stesse loro traiettorie nel cielo, quando si muovono verso est o verso ovest, vi sono insegnamenti per chi riflette, poiché esse si muovono con una velocità che supera ogni immaginazione. Se queste stelle si muovessero alla stessa velocità vicino a noi, la loro luce sarebbe così intensa che accecherebbe chiunque, proprio come quando nel cielo ci sono lampi uno di seguito all'altro che possono causare la paura di essere accecati.

In modo simile, se molte lampade fossero accese in un ambiente e fossero fatte girare rapidamente attorno a un gruppo di persone, la vista di queste persone si confonderebbe così tanto che perderebbero l'orientamento.

Osserva come Iddio Onnisciente e Saggio ha stabilito che queste stelle siano distanti in modo che la loro luce non danneggi la vista, e, nonostante questo, il beneficio del loro rapido movimento si realizzi, e anche quella poca luce che arriva è giustificata dal fatto che se qualcuno deve svolgere un lavoro di notte o compiere uno spostamento necessario, usufruisca della loro luce. Se non ci fosse la luce delle stelle, l'uomo non potrebbe spostarsi nelle notti oscure.

Rifletti sulla grazia e sulla saggezza di Dio Onnisciente e Onnipotente, il Quale ha creato per beneficio l'oscurità per un tempo determinato, perché gli esseri umani ne hanno bisogno, e l'ha mescolata con una quantità di luce tale che le azioni degli uomini non diventino difficili”.

Descrizione e benefici della sfera celeste

“Rifletti su come questa sfera celeste, con il sole, la luna, le stelle e le costellazioni, si muove costantemente intorno al mondo con un movimento ben definito, senza che vi sia alcun cambiamento in essa, e come le quattro stagioni si regolano in base a essa, e come tutte le specie di animali e piante si sviluppano e raggiungono il loro completamento grazie a questo ordine. Pensi che un tale ordine, che porta il beneficio di tutto l'universo, e la sua organizzazione potrebbero esistere se Iddio Saggio non li avesse pianificati?²⁵

Se qualcuno ribattesse che a volte tutto questo potrebbe accadere per caso, risponderemmo: se questa persona vedesse una ruota da pozzo che gira, che irriga un giardino con alberi e piante, e osserva che tutta la meccanica e gli strumenti della ruota si muovono secondo norma e sono stati progettati per il benessere del giardino, ebbene, penserebbe che questa ruota possa esistere senza un costruttore e un progettista? Se una persona avesse il coraggio di dire questo, cosa penserebbero gli altri di lui?

Se la ragione non è disposta a credere che una ruota, fatta di tavole di legno e messa in movimento con una piccola pianificazione per il bene del giardino, possa essere stata costruita senza un costruttore, come potrebbe accettare che questa grande ruota, creata con innumerevoli benefici che le menti umane non possono comprendere, possa essere stata creata senza un costruttore e pianificatore potente? E se qualche problema dovesse sorgere in queste sfere celesti e terre immense, che richieda riparazione e correzione, come le macchine costruite dagli esseri umani che talvolta necessitano di riparazione e correzione, chi potrebbe risolvere questo problema? Quale costruttore sarebbe in grado di portare a termine questa riparazione?”.

La durata della notte e del giorno sono nell'interesse degli esseri umani

“Rifletti Mufaddal! Sulla durata della notte e la durata del giorno, come sono state determinate secondo il bene degli esseri umani. Infatti nella maggior parte delle zone abitate, la durata del giorno non supera le quindici

ore. Se il giorno fosse stato di cento o duecento ore, ogni essere vivente sulla terra, sia animale che vegetale, sarebbe perito. Invero, gli animali non sarebbero stati in grado di trovare riposo in un periodo così lungo. Gli animali da soma durante questo giorno lungo sarebbero stati sempre impegnati a pascolare, e gli esseri umani sempre impegnati nelle loro attività: è chiaro che ciò li avrebbe portati all'annientamento. Le piante, d'altra parte, si sarebbero seccate e bruciate per il calore del sole durante tale periodo prolungato.

Allo stesso modo, se la notte fosse durata cento o duecento ore, gli animali non sarebbero riusciti a muoversi e a procurarsi il cibo, morendo così di fame. Le piante, senza il calore solare necessario, si sarebbero decomposte, come succede ad alcune piante che crescono in luoghi dove il sole non arriva".²⁶

I grandi benefici del freddo e del caldo

"Trai lezione dall'arrivo del freddo e del caldo, guarda come si avvicinano continuamente in questo mondo, influenzandolo e alternandolo con carenza, abbondanza, o equilibrio, in modo da alternare le quattro stagioni in un anno, realizzando così i benefici citati e altri ancora. Inoltre, il freddo e il caldo svolgono un ruolo nel curare i corpi e li sanano. Se non ci fossero il freddo e il caldo, i corpi perirebbero e decadrebbero.

Rifletti sul fatto che il freddo gradualmente lascia spazio al caldo e viceversa, perché il freddo diminuisce lentamente fino a raggiungere il culmine del caldo, e se un passaggio così brusco dal freddo al caldo avvenisse improvvisamente, sarebbe dannoso per i corpi e potrebbe causare malattie croniche. Proprio come se una persona entrasse in un ambiente molto freddo subito dopo aver fatto un bagno molto caldo: questo causerebbe danni enormi e probabilmente malattie. Quindi Iddio ha stabilito questo passaggio graduale tra freddo e caldo a beneficio delle Sue creature, affinché fosse un chiaro segno dell'Esistenza di Dio Onnipotente e Saggio.

Se qualcuno dovesse affermare che il passaggio graduale dal caldo al freddo sia dovuto al rallentamento del movimento del sole nell'avvicinarsi ed allontanarsi dalla terra, possiamo rispondere chiedendo a cosa sia dovuto questo rallentamento del movimento del sole. Se rispondesse che la causa è la grandezza dell'orbita che il sole percorre e la distanza tra occidente ed oriente, dovremmo continuare a chiedere la causa finché non giungeremmo alla conclusione che tutto ciò è il risultato della saggezza e della potenza del Creatore, che con il Suo potere completo e la Sua saggezza

infinita ha creato il movimento del sole conforme ai benefici per le creature.²⁷ Inoltre, se non ci fosse il calore, i frutti amari non maturerebbero e non diventerebbero dolci, dai quali, freschi o secchi, gli esseri umani traggono grande beneficio. Se non ci fosse il freddo, molte colture non durerebbero, non germoglierebbero, e non darebbero il raccolto da nutrire uomini e animali, avendone anche in eccedenza per la semina successiva. Non vedi in ognuno, sia nel freddo sia nel caldo, che benefici immensi sono celati? E nonostante i benefici immensi, affaticano il corpo e influenzano l'uomo, anche se pure in questi ci sono saggi benefici stabiliti da Dio".

I benefici dei venti

"Ti invito a riflettere sui benefici dei venti, poiché se per qualche tempo non soffiassero, ciò causerebbe malattie, l'aria diventerebbe viziata, i malati peggiorerebbero e i frutti marcirebbero. Le piante e le verdure si decomporrebbero e si diffonderebbero malattie mortali come il colera, e le colture verrebbero danneggiate. Pertanto, il soffiare del vento proviene dalla buona disposizione del Creatore Unico".

I benefici dell'aria nel trasmettere il suono

"Ti parlerò della saggezza e di una caratteristica particolare dell'aria, che è il suono, un effetto che si crea dal frizionarsi degli oggetti nell'aria e che giunge fino all'orecchio. Le persone, durante tutta la giornata e talvolta anche di notte, discutono delle questioni a loro necessarie. Se tali discorsi rimanessero [sospesi] nell'aria, il mondo sarebbe colmo di suoni, e la vita per gli esseri umani diventerebbe ardua e difficile. Sarebbe necessario rinnovare l'aria, proprio come un foglio di carta che, una volta scritto e pieno, deve essere sostituito con un altro. E così il bisogno di nuovi fogli aumenta, poiché ciò che gli uomini evitano di scrivere e non scrivono è immensamente più vasto di ciò che effettivamente scrivono. Pertanto il Creatore saggio ha disposto l'aria, che è come una carta sottile e nascosta, in modo che trasporti le parole quanto basta e dopo di ciò l'effetto delle parole svanisca, purificandosi per nuove parole, senza mai invecchiare o deteriorarsi. E questa brezza, che chiamiamo aria, è sufficiente come insegnamento per te, se riflettessi sui suoi benefici, poiché la vita del corpo dipende da essa, in quanto nel suo flusso e nel suo respiro è celata la vita. Il suo soffio rende fresco e vivace il corpo, lo ristora, e porta da lontano i suoni, e trasmette gli

odori piacevoli all'olfatto umano. Non vedi come, da ogni direzione da cui soffia il vento, provengano maggiormente il profumo e il suono?

Essa è anche portatrice di freddo e di calore, ciascuno dei quali è utile per l'ordine dell'universo. I venti che soffiano procurano agio e serenità al corpo umano, trasportano le nuvole da un luogo all'altro, le accumulano fino a coprire l'intero orizzonte e, dopo la pioggia, il vento disperde le acque, rende fertili gli alberi, raffredda le acque, fa spostare le navi, rende i cibi più leggeri, alimenta il fuoco, asciuga gli oggetti umidi come i vestiti e molte altre cose. In sintesi, l'esistenza di ogni cosa dipende dal vento: senza di esso, le piante appassirebbero, gli animali morirebbero, e gli oggetti diventerebbero caldi e si decomporrebbero”.

Quali sono i benefici derivanti dalla vastità della terra?

“Considera, o Mufaddal, tra i quattro elementi preziosi della terra, ossia l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco – ciascuno creato da Dio l'Altissimo nella misura necessaria per l'uomo –, la vastità della terra. Essa è stata concepita per offrire spazio sufficiente per le abitazioni, i pascoli e i campi, per servire come luogo di crescita degli alberi e per fornire legname a beneficio degli esseri umani. Inoltre, contiene spezie, piante medicinali e miniere che offrono numerosi benefici.

A volte alcune persone ignoranti si chiedono quale possa essere il beneficio di questi deserti aridi e disabitati e di savane vaste. Ma non comprendono che proprio in questi deserti si sviluppano gli animali selvatici e vi pascolano le greggi, e gli esseri umani hanno la possibilità di ampliare le proprie terre se vogliono costruire nuove città e villaggi e trasformare la loro patria in un luogo migliore? Molti deserti che oggi sembrano vuoti, un tempo furono il sito di palazzi e giardini, dove delle persone vissero e da lì si trasferirono. Se non ci fosse stata questa vasta terra, gli esseri umani sarebbero stati costretti dalla densità della popolazione a vivere in spazi angusti e non avrebbero potuto spostarsi altrove.

Inoltre, poiché Dio Onnipotente e Saggio ha creato questa terra per la vita degli esseri umani e degli animali, l'ha sistemata in modo che agli uomini sia possibile camminare su di essa per svolgere le proprie attività. Così, la terra permette anche di sedersi e riposare, favorendo il benessere e la comodità, e di compiere azioni buone e perpetue. Se la terra fosse sempre stata instabile e tremante sotto i loro piedi, gli esseri umani non avrebbero potuto costruire edifici, infrastrutture e gestire bene il commercio; la loro esistenza sarebbe stata gravemente compromessa”.

I benefici e la filosofia dei terremoti e dei fenomeni naturali

“E prendi esempio dal terremoto e dalla saggezza del suo accadere: guarda quale rovina porta alle genti, poiché quando accade, il tempo è breve per permettere loro di lasciare le proprie case e fuggire. Se qualcuno chiede perché a volte accadano i terremoti, rispondiamo che eventi come questi sono ammonimenti e avvertimenti che Dio manda per spaventare le persone, affinché si astengano dal peccato e ne siano disgustate. Allo stesso modo, le calamità che si abbattano sui loro corpi o sui loro beni sono tutte destinate a migliorare e rafforzare la loro resistenza e perseveranza in questa vita. E se, dopo tutto ciò, diventano probe, ciò che hanno perso sarà ricambiato nell’aldilà con ricompense e benedizioni che non hanno pari tra le cose di questo mondo. E se ciò fosse opportuno, Dio potrebbe ricambiare queste calamità con benedizioni anche in questa vita”.

La saggezza nella durezza e nella morbidezza della terra

“Una delle saggezze divine riguardo alla terra è che la sua natura è stata creata fredda e asciutta, così come la pietra è fredda e asciutta. Tuttavia, vi è una differenza, poiché la pietra è più asciutta rispetto ad altre parti della terra. Se la secchezza della terra fosse maggiore, tutta la terra diventerebbe dura come la pietra, e le piante, da cui dipende la vita di tutti gli esseri viventi, non crescerebbero da essa. In tal caso, l’aratura, la costruzione di edifici e tutte le necessità vitali dell’uomo non potrebbero essere realizzate facilmente. Pertanto, Dio ha creato la terra morbida e delicata, affinché le azioni necessarie per la vita umana possano essere compiute con facilità”.

La saggezza nella pendenza della terra, da nord verso sud

“Una delle disposizioni importanti del saggio Sovrano della creazione è che la parte settentrionale²⁸ di ogni luogo è più elevata della parte meridionale, per cui la maggior parte delle acque scorre verso sud.²⁹ Perché Dio, il Grande, ha disposto così? Affinché le acque possano scorrere, irrigando i vari terreni, e la parte restante si riversi nei mari, proprio come gli architetti costruiscono superfici e tetti inclinati affinché l’acqua non ristagni, ma scorra via. Per la stessa ragione, il saggio Dio ha posto il punto di origine dei venti del nord più in alto rispetto a quello dei venti del sud. Se non fosse

stato così, le acque sarebbero rimaste stagnanti sulla terra, impedendo così le attività degli uomini e bloccando le strade.

E se non ci fosse questa abbondanza di acqua nei fiumi, nelle sorgenti e nei canali sotterranei, le persone si troverebbero ad affrontare grandi difficoltà, poiché l'acqua è essenziale in tutte le loro attività: per bere, per i loro animali, per l'irrigazione dei campi, degli orti, dei cereali, e per dissetare anche gli animali selvatici, gli uccelli, i predatori, i pesci e gli esseri acquatici. Inoltre, l'acqua comporta altri benefici che conosci, ma di molti altri sei ignaro, come il fatto che quando si mescola con cibi e bevande diventa più morbida e gradevole. Inoltre, le persone usano l'acqua per lavare il corpo e i vestiti, per purificarsi, per impastare la terra necessaria alla costruzione di edifici, per spegnere incendi e per fare il bagno per alleviare la fatica e il disagio. Ci sono molti altri benefici nell'acqua che diventano evidenti solo quando se ne ha bisogno. Se dubiti del grande beneficio di queste acque abbondanti, accumulate nei mari, e pensi che non abbiano grande valore, sappi che i mari sono il luogo in cui vivono diverse specie di pesci e animali marini e vi sono giacimenti di perle, coralli, zaffiri e ambra. Molte spezie e gemme vengono estratte dal mare, e lungo le coste dei mari crescono alberi e piante aromatiche e medicinali che sono di grande beneficio. Inoltre, il mare è un luogo ideale per il commercio che avviene tra terre e paesi lontani, come ad esempio quello che va dalla Cina all'Iraq, da Bassora a Kufa, e dalle terre dell'India ad altre città. Se non ci fossero rotte commerciali oltre a quelle terrene, molte merci deperibili rimarrebbero nel loro paese d'origine e si rovinerebbero, senza che alcuno ne potesse beneficiare, poiché il costo del trasporto supererebbe il valore stesso delle merci. Nessuno sarebbe disposto ad affrontare tali perdite, il che causerebbe due gravi problemi: da un lato, la scarsità di molti beni necessari in diverse terre, nonostante l'alto bisogno della gente, e dall'altro, la cessazione del commercio marittimo, che è vitale per il trasporto delle merci e per il sostentamento di molte persone che si guadagnano il pane e conducono la loro vita grazie a questo commercio".

I benefici dell'abbondanza e della vastità dell'aria

"Anche l'aria ha numerosi benefici. Se non fosse per la sua abbondanza e vastità, le persone resterebbero soffocate dall'accumulo di fumo e vapore nell'atmosfera, e lo spazio non sarebbe sufficiente per contenere le nuvole e la nebbia né per far piovere. Ovviamente, i benefici e i vantaggi di questi fenomeni sono stati già menzionati in precedenza in modo adeguato".

I benefici del fuoco per gli esseri viventi

“Il fuoco comporta numerosi benefici, ma non è altrettanto vasto come il vento e l’acqua, poiché se si fosse esteso nell’aria come loro, avrebbe consumato e bruciato il mondo. Giacché le persone ne hanno costantemente bisogno e molte delle necessità della loro vita dipendono da esso, [Dio] lo ha conservato nei materiali infiammabili, come il legno, affinché possa essere utilizzato quando lo vogliono. Finché c’è bisogno della sua permanenza, lo si conserva tramite combustibili e legna da ardere.

Pertanto, se fosse stato necessario mantenere sempre il fuoco per evitare che si estinguesse, l’esistenza delle persone sarebbe diventata difficile, e se fosse stato così abbondante come l’acqua e l’aria, il mondo si sarebbe bruciato. Pertanto Dio Misericordioso ha disposto che gli esseri umani possano beneficiare facilmente dei vantaggi del fuoco, rimanendo al contempo protetti dai suoi danni”.

L’uso del fuoco è esclusivamente riservato agli esseri umani

“Inoltre, l’ottenimento del fuoco è riservato esclusivamente agli esseri umani, i quali ne hanno un bisogno fondamentale nelle loro attività quotidiane, mentre gli animali, i quadrupedi e gli altri, non lo utilizzano e non ne beneficiano, poiché in realtà non ne hanno la necessità. E poiché Dio ha stabilito così, ha creato la mano e le dita per l’uomo per permettergli di produrre il fuoco e utilizzarlo, mentre agli altri animali non ha dato questa capacità, ma li ha invece dotati della pazienza per sopportare le difficoltà e le privazioni della natura, come il freddo e la difficoltà nel procurarsi il cibo, in modo che non soffrano delle stesse difficoltà che sorgerebbero per l’uomo se non riuscisse a ottenere il fuoco. E se volessi farti conoscere solo una piccola parte dei benefici del fuoco, uno dei più insignificanti è la luce che le persone accendono e utilizzano di notte per soddisfare le proprie necessità. Senza questa luce, durante la notte le persone sarebbero come i morti nelle loro tombe, incapaci di scrivere, cucire, tessere e svolgere altre attività necessarie. Immagina, inoltre, come sarebbe difficile per chi, durante la notte, soffrisse di dolore o malattia e avesse un urgente bisogno di un unguento per le ferite o di una medicina per guarire. Altri benefici del fuoco sono la cottura del cibo, il riscaldamento del corpo, l’asciugatura degli indumenti e molti altri vantaggi che non è possibile enumerare. I benefici del fuoco sono così evidenti che non c’è bisogno di spiegazioni: sono più chiari del fuoco stesso”.

I benefici delle nuvole, della pioggia e dell'aria limpida

“Mufaddal, rifletti sui benefici dell'aria limpida che a volte è così e a volte no, sappi che entrambe sono essenziali per il benessere dell'umanità, e se una di queste fosse costante, la vita umana sarebbe gravemente compromessa. Infatti, se piovesse sempre, i cereali e le verdure marcirebbero, il corpo degli animali diventerebbe debole e impotente, l'aria diventerebbe fredda e tra la gente si diffonderebbero molte malattie. Le vie di comunicazione sarebbero bloccate. D'altro canto, se l'aria fosse sempre serena e non piovesse mai, la terra diventerebbe secca, le piante brucerebbero, le sorgenti e i fiumi si esaurirebbero, arrecando gravi danni alla gente. La siccità prevarebbe e molte malattie degli esseri umani deriverebbero da un'aria costipata. Così, poiché si alternano, a volte l'una e a volte l'altra, l'aria rimane in uno stato di equilibrio e ogni condizione contrasta i danni dell'altra. In questo modo, nella natura tutte le cose sono regolate per il bene degli esseri umani e degli altri esseri viventi”.

Quale beneficio c'è nella creazione di elementi opposti?

“Se qualcuno chiede: perché non è stato creato in modo che in nessuno vi fosse danno, onde non dover compensare con altro? La risposta è che è bene per l'uomo far fronte a certe difficoltà in questo mondo, affinché abbandoni il peccato. Nello stesso modo in cui un corpo ammalato ha bisogno di cure amare e sgradevoli per risanarsi ed eliminare il disturbo diffusi nel suo temperamento, anche l'anima, quando è colpita dal vizio e dalla disubbidienza, ha bisogno di provare sofferenze affinché possa cimentarsi nella cura e respingere la ribellione e la corruzione, dedicandosi invece ad opere a beneficio della sua vita terrena e ultraterrena.

Mufaddal, se un re decidesse di distribuire fra i suoi sudditi migliaia di monete d'oro e d'argento, il gesto verrebbe visto come un grande atto di generosità, e la sua fama si diffonderebbe in tutto il mondo. Questo gesto tuttavia non è paragonabile a una pioggia abbondante che fa prosperare la città e fa crescere i raccolti e tanto meno è paragonabile a tutto l'oro e l'argento della terra. Vedi quanto è preziosa la pioggia per gli uomini i quali sono tuttavia ignari del suo valore? Eppure per una richiesta di poco valore che tarda a essere soddisfatta, senza prestare attenzione alle grandi benedizioni di Dio, s'infuriano e s'indignano, quando in realtà il loro bene risiede proprio in questo [nel non riceverla]. Se la loro richiesta fosse stata soddisfatta avrebbero perso enormi vantaggi, e quel guadagno esiguo avrebbe causato loro grandi perdite in futuro”.

“Rifletti sulla discesa della pioggia sulla terra e la disposizione di Iddio Saggio e Sapiente, Che in virtù della Sua provvidenza la fa precipitare dall’alto! Ché se non fosse giunta dall’alto, ma per esempio dal lato, le montagne, le colline e in generale le alture non ne avrebbero beneficiato e le terre coltivabili sarebbero diminuite. Non vedi come le coltivazioni irrigate con acqua corrente rendono meno rispetto a quelle irrigate con acqua piovana? Poiché la pioggia copre ogni montagna, pianura e deserto, l’agricoltura pluviale si sviluppa nelle pianure, ai piedi delle montagne, sulle alture e sulle colline, crescendo rigogliosa. In molte località, grazie a questo, le persone non sono più costrette a trasportare l’acqua da un luogo all’altro, e non scoppiano più conflitti legati ai canali d’irrigazione. Inoltre, non si verificano più abusi e ingiustizie, come quando la classe dominante cerca di appropriarsi dell’acqua e di privare i più deboli delle risorse.

Dio ha stabilito che la pioggia scenda dall’alto verso il basso, goccia per goccia, affinché penetri nel suolo e lo raggiunga in profondità per disseccarlo. Se la pioggia cadesse tutta in una volta, scorrerebbe sulla superficie e non penetrerebbe nella profondità della terra, e allo stesso modo danneggerebbe i raccolti e gli alberi. Ora che scende gradualmente e progressivamente, disseta il suolo e stimola i raccolti e rende fertili i terreni senza arrecare loro danno.

Nella pioggia ci sono molti altri benefici, tra cui il fatto che ammorbidisce la pelle, purifica l’aria, elimina le malattie e le pestilenze che si originano dai batteri presenti nell’aria, sciacqua via e distrugge i parassiti che si generano sulle foglie delle piante e nelle coltivazioni, una condizione definita “clorosi”, e così via; i benefici sono innumerevoli, ma elencarli allungherebbero troppo il discorso.

Se qualcuno dovesse chiedere: perché in alcuni anni le precipitazioni sono talmente abbondanti da danneggiare le piante causando un irrigidimento delle temperature, malattie, infezioni che recano danni all’uomo e ai suoi raccolti? Qual è la causa di tutto ciò?

La risposta è che è così, perché Dio l’Altissimo prende in considerazione anche il benessere religioso dei Suoi servi, come accade quando, a causa della ricchezza e del benessere materiale, gli uomini si macchiano di molti peccati. Per allontanarli da tutto ciò, li colpisce con simili calamità (così come recita il Corano: *‘Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti’*³⁰).

Le montagne e i benefici della loro esistenza

“Mufaddal! Osserva come le montagne si sono innalzate dalla terra e dalle pietre impilate, e gli ignoranti sostengono che sono qualcosa di inutile ed eccessivo e non necessario per la creazione. Questa è un’affermazione sbagliata, poiché possiedono numerosi benefici tra cui: la neve si deposita sulle cime delle montagne, e una parte permane permettendo all’uomo di beneficiarne quando ne ha bisogno, durante tutto l’anno, mentre una grande parte si scioglie e da lì si generano grandi fiumi e sorgenti. Inoltre, su queste montagne, vi sorgono erbe mediche che non crescono e non si sviluppano nelle terre pianeggianti. Sulle montagne sono poste le grotte e le vallate, che sono luoghi di rifugio per diverse specie di predatori e animali selvatici. Ancora, su queste [montagne] vengono innalzate torri e roccaforti per proteggersi dai nemici. E le pietre vengono estratte e scolpite per costruire mulini e palazzi. Le montagne sono giacimenti minerari di pietre preziose e metalli. Ci sono molti altri vantaggi nelle montagne, che nessuno al di fuori di Dio l’Onnipotente, il loro Creatore, conosce”.

Le miniere e i loro innumerevoli benefici per l’umanità

“Mufaddal! Rifletti sulle miniere e le varie pietre che ne vengono estratte, minerali come l’oro, l’argento, il rubino, lo zaffiro, lo smeraldo, fino al rame, al piombo, allo stagno, al ferro, ai lapislazzuli, al mercurio, al gesso, alla calce, al *zarnikh*³¹, alla pietra morta³² e a tutte le altre varietà e i giacimenti liquidi che ne derivano, come il petrolio, il bitume, le *shilajit*, lo zolfo e così via, che gli uomini utilizzano per soddisfare le loro necessità quotidiane. Possono tali risorse, tutte predisposte da Dio l’Altissimo sulla terra per l’uomo da estrarre e utilizzare nel momento del bisogno, rimanere occulte ai saggi e ai possessori di intelletto?

Eppure, nonostante il desiderio delle persone, che derivava dalla loro brama di ottenere oro e argento, non riuscirono a scoprire una scienza che permettesse di ottenere facilmente questi due preziosi metalli. Se avessero ottenuto tale conoscenza, avrebbero prodotto oro e argento in grande quantità, e così il loro valore e la loro posizione tra la gente sarebbero svaniti, non sarebbero più stati utili per il commercio, le transazioni fiscali, le tasse governative e la conservazione di capitale per le generazioni future. Tuttavia, al posto di questa conoscenza, è stata data all’umanità la capacità di produrre cose simili, come la produzione di metalli simili al rame o all’ottone, il vetro o il cristallo, che si ottiene dalla sabbia, e l’argento (finto) dal

piombo, l'oro finto dall'argento, e altre industrie analoghe, che non recano danno alla gente. Vedi come Dio ha realizzato la volontà degli esseri umani nelle cose che non li danneggiano, ma nelle cose che sarebbero dannose per loro non raggiungono il loro obiettivo”.

Le immense miniere di argento presenti nei laghi sotterranei

“E se qualcuno fosse in grado di scavare abbastanza a fondo le miniere da raggiungere i laghi sotterranei, troverebbe immense e ricche miniere di argento. Tuttavia, non tutti sono in grado di estrarlo o di utilizzarlo. Ora rifletti su questa saggezza divina: come Dio ha voluto mostrare ai Suoi servi la perfezione della Sua potenza e l'ampiezza dei Suoi tesori, affinché capiscano che, se Lo avesse voluto, avrebbe creato montagne d'argento per loro sulla Terra. Ma poiché non era nel loro interesse, poiché questo prezioso minerale sarebbe diventato privo di valore, e gli esseri umani non sarebbero stati in grado di trarne alcun beneficio, ha tolto loro l'abbondanza di esso. Proprio come accade a volte con una stoviglia, abito o oggetto raro o pregiato, che diventa costoso e ambito a causa della sua scarsità, ma non appena diventa abbondante tra la gente, perde il suo valore e il suo prezzo diminuisce. Pertanto, il valore dipende dalla sua rarità e scarsità.³³

Le piante e le meraviglie della loro creazione

“Mufaddal! Osserva le piante e i benefici che il Donatore della vita ha riposto in esse. Ha creato i frutti da mangiare, l'erba per il foraggio degli animali, la legna per accendere il fuoco, il legno per la falegnameria, e ha creato la corteccia, le foglie, le radici, il fusto e la resina³⁴ degli alberi per diversi altri vantaggi.

Se i frutti che mangiamo non crescessero sui rami, quindi sull'albero, ma per terra, molte attività dell'uomo sarebbero compromesse, perché, anche se avessimo potuto beneficiare della frutta, saremmo rimasti privi dei benefici del legno, della legna da ardere, del foraggio e della paglia e così via, e questi sono benefici immensi, tralasciando il piacere che l'uomo trae dall'ammirare il verde delle piante, gli alberi rigogliosi, i fiori colorati e i vari boccioli, cui nessun altro piacere è paragonabile.

Rifletti sull'abbondanza e la benedizione che Dio ha posto nelle coltivazioni, dove da un unico seme germogliano più o meno cento semi, se invece, per ogni seme piantato, ne fosse nato uno e uno solo, non ne sarebbe

derivato alcun vantaggio, visto che ci sarebbe stato bisogno di sia produrre semi per l'anno a venire sia allo stesso tempo sfamare i coltivatori fino all'anno successivo.

Non vedi che un sovrano, il quale vuol far prosperare una città, deve innanzitutto fornire ai suoi cittadini semi da piantare nei campi, nonché provviste necessarie fino alla loro raccolta? Vedi quindi come ogni cosa cui gli studiosi sono arrivati, prima di essere acquisita dalla loro ragione e dalla loro comprensione, il Saggio e il Pianificatore l'ha già messa in pratica.

Pertanto, ha benedetto l'agricoltura con tale abbondanza che fornisce cibo e nutrimento agli agricoltori, e allo stesso tempo produce anche semi per la semina dell'anno successivo.

Lo stesso vale per i vari alberi, in particolare la palma da dattero: ammira il modo in cui si moltiplica! Infatti intorno alla palma crescono moltissimi polloni che se tolti e piantati altrove, sono comunque fruttiferi. Mentre se fosse stato solo l'albero principale ad essere produttivo e non ci fossero stati i polloni, non ci sarebbe stata abbondanza, e gli uomini non avrebbero potuto usufruirne nei vari modi, per esempio, non avrebbero potuto beneficiarne piantandone una parte altrove, oppure se una malattia avesse colpito l'albero principale, non ci sarebbe stato un altro esemplare per preservarne la specie.

Rifletti su come semi quali le lenticchie, i fagioli, le fave e così via germogliano in contenitori simili a sacchetti e baccelli, per proteggerli dai parassiti, fino a quando diventano forti e robusti, allo stesso modo in cui Dio custodisce il feto nel sacco amniotico³⁵ nel grembo materno per proteggerlo dalle minacce.

E riguardo al grano e simili, Dio li ha collocati in un involucri duro e su ogni seme, partendo dall'interno, ha creato delle spighe affinché gli uccelli non possano rubarli, evitando così di danneggiare il raccolto.

Se qualcuno dicesse che ogni tanto gli uccelli rubano i semi, risponderemmo che sì, Dio, il Saggio e l'Onnisciente, ha concesso loro in questa misura, poiché anche l'uccello è una delle Sue creature e ha bisogno di sostentamento, e Dio ha provveduto affinché di ciò che cresce dalla terra una parte fosse per loro. Tuttavia queste spighe e semi sono stati disposti in modo che gli uccelli non riescano a danneggiare eccessivamente i raccolti, arrecando troppi danni. Poiché se gli uccelli si guadagnassero i semi senza ostacoli, danneggerebbero completamente il raccolto, distruggendolo. Gli uccelli a loro volta sarebbero morti mangiando troppo, mentre gli agricoltori sarebbero rimasti a mani vuote. Perciò Dio ha posto queste difese per proteggerli in parte, e gli uccelli possano mangiarne un po' dopo che sono maturati, mentre la maggior parte rimane per gli uomini, poiché loro ne

sono più meritevoli avendo faticato e lavorato duramente per far sbocciare il seme e anche perché il loro bisogno è maggiore di quello degli uccelli”.

La saggezza divina nella creazione degli alberi

“Rifletti sulla filosofia della creazione degli alberi e le diverse specie di piante, giacché anch’esse, come gli animali, hanno bisogno di nutrimento, ma le piante a differenza di questi ultimi non hanno una bocca né possono muoversi per procurarsi il cibo, perciò Dio ha posto le loro radici (che corrisponderebbero alla loro bocca) nel suolo, affinché ottenessero nutrimento e questo raggiungesse i rami, le foglie e i frutti. Quindi la terra è come una nutrice per loro, e le radici sono come la bocca degli infanti che succhiano il latte dal seno materno.

Non vedi come i pali delle tende vengono legati saldamente con corde da ogni lato affinché rimangano eretti, non si inclinino e non cadano? Allo stesso modo, gli alberi e le altre piante hanno radici profonde nel terreno da ogni lato che li trattengono dalla caduta o dall’inclinazione. Se non fosse per questo, come si sarebbero innalzati gli alberi alti e di grande portata come la palma, i cipressi e i platani? Come si sarebbero mantenuti saldi dopo un forte vento?

Quindi ammira la saggezza di Dio e come ha provveduto a questa disposizione nella Sua creazione, prima che l’adoperassero gli esseri umani nelle loro costruzioni. Infatti bisogna dire che la costruzione di tende e strutture simili viene ripresa dalla creazione degli alberi e affini, poiché la creazione precede l’opera umana”.

I misteri della creazione delle foglie

“Mufaddal! Rifletti sulla creazione delle foglie, sulla superficie delle quali si estendono vene da ogni parte come negli esseri umani; alcune sono più spesse e più grandi sia in lunghezza che in larghezza e altre più sottili, intrecciate tra quelle più grandi e collegate tra loro. Se crearle fosse stato compito degli esseri umani, neanche in un anno sarebbero riusciti a creare una foglia, e avrebbero necessitato di strumenti, infiniti movimenti e numerose discussioni e consultazioni. Osserva come, durante un breve tempo della stagione primaverile, la potenza di Dio Onnipotente crea tale abbondanza di piante, alberi, erbe, basilico, fiori, boccioli, belle foglie, per cui i

deserti, i monti e le pianure ne sono pieni, [creati] senza bisogno di alcuna azione o parola, bensì basta la volontà e tutta la potenza divina si realizza. Il mistero dietro a queste vene fini e precise risiede nel fatto che trasportano acqua e nutrimento alla pianta, allo stesso modo in cui le vene portano il nutrimento a tutte le parti del corpo. E le vene più spesse nascondono un'altra accortezza, ovvero quella di garantire supporto strutturale alla foglia affinché non si strappi e non appassisca; infatti, ogni volta che un artigiano vuole costruire un abito o qualcosa di simile a una foglia, inserisce in esso, sia sull'asse verticale che orizzontale, stecche o oggetti robusti, affinché ne mantengano la struttura e ne impediscano lo sfasciamento. Quindi sappi che nonostante l'uomo non verrà mai a conoscenza dell'essenza e della verità insite nella disposizione e nella saggezza della natura, le Sue opere sono in un certo senso testimonianza di quest'ultima".

I misteri dei noccioli e dei semi

"Rifletti sui noccioli e sui semi della frutta, la filosofia della loro esistenza è che fungono da sostituti dell'albero, cosicché se un danno colpisce un albero se ne possa piantare e ne cresce un altro. Proprio come gli oggetti preziosi che si conservano in due posti diversi, così se una copia viene danneggiata ne rimane pur sempre un'altra intatta. Un'altra saggezza risiede invece nella loro robustezza e solidità volte a sostenere il frutto e la sua delicata consistenza, se così non fosse il frutto si sfalderebbe o marcirebbe. Inoltre, alcuni semi sono commestibili, da altri si ricava olio, che viene impiegato in varie situazioni".

Altre meraviglie sugli alberi

"Ora che sei venuto a conoscenza dell'utilità dei semi e della frutta, rifletti su ciò che nasce dal seme, per esempio dell'uva o del dattero, ovvero il frutto stesso, vedi come è dolce e saporito? Se avesse avuto lo stesso sapore del frutto del cipresso o del platano, l'uomo avrebbe provato lo stesso piacere che prova per la frutta? Quindi osserva come Iddio il Sapiente e Saggio ha posto questi piacevoli sapori nella frutta affinché gli uomini possano beneficiarne. Rifletti anche sul fatto che gli alberi muoiono una volta l'anno, conservando, tuttavia, il calore essenziale all'interno del proprio legno per rinascere nella stagione primaverile e produrre per voi una varietà di frutti. Ogni frutto nella sua stagione di raccolta, proprio come nelle feste

e nei banchetti, dove ogni momento ti portano dolci e cibi prelibati e delicati. E quando osservi attentamente, vedi che gli alberi, con una varietà infinita di fiori e frutti che portano, sembrano offrire loro stessi con le mani tese, dicendo: 'Prego, prendi quello che vuoi'.

O uomo! Se sei razionale e cosciente, perché non riconosci l'Ospite che ti ha accolto? E se sei attento, perché non vedi tutte queste meraviglie e non le comprendi, e non ringrazi il tuo Benefattore? Tutti questi cibi, creazioni, fiori, boccioli, frutti colorati e cibi abbondanti che ha provveduto per te nei giardini, nei parchi, sulle montagne, nelle valli e nei deserti, eppure tu neghi la Sua benevolenza? Non obbedisci ai Suoi comandi? E invece di ringraziare, compi sacrilegi e, nonostante tutte queste benedizioni, ti ribelli?".

Il melagrana e la sua meravigliosa creazione

"Rifletti un attimo anche sulla creazione del melagrana, e di come le tracce della potenza divina siano evidenti in essa! All'interno sono situati cumuli di albedo posti intorno agli arilli, e attaccati l'uno all'altro, in una maniera tale che l'uomo potrebbe pensare che siano stati disposti a mano, e gli arilli sono stati divisi in parti e ogni parte è avvolta da una sottile membrana, una membrana intrecciata così delicatamente da stupire la mente e infine tutta la parte interna è collocata all'interno di una buccia resistente. Osserva la disposizione benevola che è stata adoperata in questa creazione delicata! Se all'interno del melagrana ci fossero solo i chicchi, non ci sarebbero state vie per portare nutrimento verso di loro, perciò gli albedi sono stati posti tra i chicchi e fissati alla loro base, affinché in questo modo i nutrienti raggiungano tutti i chicchi. E quella membrana che li avvolge serve a proteggere i chicchi ed è stata creata talmente delicata da non danneggiare gli arilli, infine quella buccia resistente li avvolge tutti per proteggere quei chicchi freschi e delicati dalle minacce del freddo, del caldo e da altri danni. Ciò che abbiamo detto è solo una piccola parte delle molteplici saggezze contenute nella creazione del melagrana, e ce n'è molto di più per coloro che desiderano riflettere su di essa e parlarne, sebbene ciò che abbiamo esposto sia sufficiente a indicare il Creatore di tale meraviglia".

Uno sguardo di riflessione sugli altri frutti

"Mufaddal! Osserva i frutti come la zucca, il melone, l'anguria, il cetriolo e così via, vedi come il Creatore Saggio ha stabilito che i frutti di grandi

dimensioni si generino da piante che si estendono per terra? Se fossero stati come gli altri cereali o alberi, e le piante rimanessero fisse, come avrebbero retto il peso di frutti così pesanti? Infatti prima di maturare (il ramo o il tronco) si sarebbe spezzato. Quindi osserva come i rami della zucca o del melone si estendono sul suolo mentre i frutti maturano intorno; come una gatta distesa con i suoi cuccioli che la circondano, succhiando il suo latte. Fai attenzione a quando questi frutti maturano, ossia durante la stagione del caldo e dell'alta temperatura estiva, proprio quando le persone li desiderano di più. Se invece maturassero in inverno, le persone esiterebbero a mangiarli, perché sarebbero dannosi per il corpo. Non vedi come il tipo di cetriolo che cresce d'inverno viene evitato dalla gente, se non dai golosi (avidì di mangiare qualsiasi cosa) che non evitano di consumare i cibi per loro dannosi e non si curano delle conseguenze che potrebbero avere sulla loro salute?".

La palma da dattero e la somiglianza agli esseri umani

"Mufaddal, rifletti sulla palma da dattero, una pianta dioica che necessita dell'impollinazione da parte della pianta maschile, perciò così come Dio ha creato una compagna per l'uomo, ha creato una compagna anche per la pianta affinché produca frutti.

Rifletti sulla creazione di questa pianta e di come le sue fibre siano intrecciate, simili a delle stoffe tessute a mano, affinché siano resistenti e non si spezzino per il peso dei suoi grappoli o contro il vento forte, così da poter essere utilizzate nella costruzione di tetti e ponti.

Inoltre se osservi altri tipi di legno, vedrai che anch'essi sembrano essere intrecciati, con le loro fibre disposte in lungo e in largo come fibre di tessuto, e nonostante la delicatezza sono molto resistenti tant'è che se ne possono ricavare attrezzi, porte e finestre. Se fossero stati resistenti e pesanti come la pietra, non sarebbe stato possibile impiegarli nella costruzione di edifici, porte, sedie, casse e così via.

Un grande vantaggio nella creazione del legno e delle tavole è la proprietà di galleggiare sull'acqua, con esse costruiscono le navi all'interno delle quali, simili a delle montagne, inseriscono carichi pesanti, che vengono trasportati facilmente da una città all'altra via mare. Se non fosse stato così, il trasporto di moltissime merci, senza l'utilizzo di un'imbarcazione, sarebbe risultato impossibile o molto difficile, e avrebbe anche complicato la vita agli esseri umani".

“Rifletti ancora sulla creazione delle erbe mediche, Dio il Saggio e il Sapiante ha creato ognuna di queste con una funzione specifica e una proprietà particolare, per esempio, ha creato la ‘fumaria’ con la funzione di trattare le articolazioni e penetrare in esse per eliminare le sostanze di scarto; un altro esempio è la ‘cuscuta del timo’³⁶ che assorbe le sostanze dannose, o il ‘sagapeno’³⁷ che allevia i gonfiori e così via, ognuna impiegata in ambiti diversi della medicina.

Chi ha conferito tali proprietà e capacità a queste erbe, se non Colui il Quale le ha create per il bene delle Proprie creature? E chi ha reso noto agli uomini i benefici che risiedono in esse, se non Colui il Quale ha attribuito questi benefici ad esse? E chi avrebbe potuto insegnare agli uomini i grandi benefici di cui queste erbe sono dotate? E anche se supponessimo che l’essere umano, con il suo intelletto e la propria esperienza sarebbe venuto a conoscenza di queste proprietà, cosa dire degli animali? Come hanno fatto a capire come curarsi, visto che alcuni predatori curano le proprie ferite con le erbe mediche, e guariscono, oppure gli uccelli che quando sono affetti da problemi digestivi, fanno un clistere³⁸ con acqua di mare, che li libera dal dolore e dal malore e altre pratiche simili, ebbene, sarebbe possibile senza l’ispirazione del Creatore Unico?

Forse da questo discorso trarrai insegnamento e capirai il beneficio di quella pianta che cresce in abbondanza nelle valli e nei prati desolati, dove nessun uomo ha mai messo piede, potresti pensare che crescono in eccesso e non siano utili, ma non è così, poiché questa stessa pianta è cibo per gli animali selvatici, il seme è nutrimento per gli uccelli e il suo legno e rami sono utili come legna da ardere per gli esseri umani nelle città.

[Le piante] hanno anche altre proprietà, tra cui quella di curare malattie del corpo umano. Alcune sono utili per conciare la pelle e altre vengono impiegate per tingere i tessuti, e presentano altri numerosi benefici (di cui gli uomini non sono al corrente).

Non hai visto come la più modesta delle piante, come lo scirpo³⁹, nasconde una moltitudine di benefici? Ad esempio, da esso si ricava la carta, di cui ricchi e poveri, tutti hanno bisogno, e [con esso] si intrecciano le stuoie che vengono utilizzate da tutte le classi sociali, e si costruiscono custodie che servono per proteggere oggetti in vetro e altri, per quando devono essere inseriti nelle scatole e nelle casse (imballati e confezionati), affinché non si rompano. Bisogna trarre insegnamento dal fatto che in ogni oggetto, piccolo o grande, ci sono tantissimi benefici, anche se alcuni appaiono agli occhi dell’essere umano di maggior beneficio e altri di minore”.

Gli effetti benefici degli escrementi animali per le piante

“Non c’è nulla di più vile e spregevole delle feci umane e degli escrementi degli animali: sono considerati sia inferiori che impuri. Tuttavia, la loro utilità nella crescita delle colture agricole, nella semina di ortaggi, frutta e piante è tale che nulla può eguagliarli. Alcuni ortaggi, infatti, non crescono né si sviluppano se non con l’uso di escrementi, che la gente comune considera spregevoli e impuri, evitando di avvicinarsi ad essi.

Sappi quindi che il valore e l’utilità di ogni cosa non si misurano dal suo prezzo. Esistono due mercati: uno per il commercio e il guadagno, l’altro per la scienza e la conoscenza. Può darsi che qualcosa appaia di poco valore nel mercato delle merci, ma possieda un enorme valore nel mercato della conoscenza. Se i ricercatori della chimica fossero consapevoli del valore degli escrementi, sicuramente li avrebbero acquistati e venduti a prezzi altissimi”».

Mufaddal racconta: «Quando il discorso del maestro giunse a questo punto, fu mezzogiorno e il mio signore si alzò per pregare, dicendo: “Se Dio vuole, domani mattina vieni da me”. Tornai a casa con una gioia infinita, lodando il mio Signore per ciò che il mio maestro mi aveva insegnato delle ricchezze della scienza e della conoscenza, e passai la notte con speranza e felicità, aspettando il promettente incontro del mattino».

Quarto incontro

I disastri naturali

Mufaddal narra: «Quando giunse il mattino del quarto giorno, corsi verso il mio signore e, ricevuto il suo permesso, entrai e mi sedetti con rispetto davanti al mio signore, Imam (pace su di lui) di rango elevato. Allora, il mio signore cominciò a parlare e disse: “La lode, la santificazione, la venerazione e la glorificazione del Nome che è più antico di tutti gli altri nomi e la Luce che supera tutte le altre luci provengono da noi, rivolte a Colui che è Iddio l’Altissimo, immensamente sapiente, Possessore di maestà e onore, Creatore degli esseri umani e Distruttore dei mondi e dei tempi. Egli è il detentore della conoscenza dell’occulto e dei segreti nascosti che sono celati agli altri, il Cui nome è segreto tra i Suoi amici e la Cui sapienza è custodita e velata agli altri. Che la pace e le benedizioni senza fine siano sul Messaggero della Rivelazione, colui che ha portato a termine la missione, colui che ha ricevuto l’incarico di annunciare la mercede e di mettere in guardia dalla punizione divina, il faro luminoso che guida verso la retta via, colui che, per grazia di Dio, invita al ritorno verso di Lui, affinché chiunque si smarrisca, dopo il compimento della prova, vada incontro alla rovina, mentre chi segue la fede e la guida, grazie alla prova e alla logica, raggiunga i gradi più alti della gnosi. E pace sulle Genti della Casa senza eguali di quel Nobile, saluti, puri e santificati, benedizioni, pace, misericordia e abbondanti benedizioni divine fino alla fine dei tempi, fino al tempo che è eterno, siano su di loro, poiché sicuramente sono degni di ogni saluto e onore.

Mufaddal! Ti ho esposto le prove dell’esistenza, della conoscenza e della saggezza del Creatore dell’universo, e ti ho presentato testimonianze sulla provvidenza e predestinazione di quel Sovrano potente nella creazione dell’essere umano, degli animali, degli alberi, delle piante e degli altri esseri, in modo tale che ogni persona razionale possa trarne riflessione”.

“Ora desidero parlarti delle calamità e dei disastri che accadono in alcuni periodi, i quali sono usati da un gruppo di ignoranti come strumento per negare la creazione, il suo Creatore e la Sua provvidenza e predestinazione. [Voglio spiegarti] le loro parole negatrici, quelle che affermano che eventi come difficoltà, disagi, dolori e morti nel mondo sarebbero contrari alla saggezza divina, e [parlarti] degli atei che non credono nell’esistenza di un Creatore e dei seguaci di Mani, che credono in due divinità, e di ciò che sostengono i filosofi naturalisti secondo cui gli oggetti si manifestano e scompaiono in modo casuale, per natura, senza alcun pianificatore o creatore. Ora, di queste questioni parlerò con te affinché le loro parole ti diventino chiare. Un gruppo di ignoranti e atei (che Dio li distrugga mentono così tanto⁴⁰) utilizzano calamità e disgrazie che si verificano in alcuni periodi, come l’insorgenza di malattie contagiose tipo il vaiolo e la peste, l’itterizia⁴¹ e altre malattie, e gli eventi naturali, come la grandine e l’invasione delle locuste che distruggono i raccolti e i frutti, e altre simili calamità, come strumenti per negare l’esistenza di Dio Onnipotente. In risposta a loro, diciamo che se nel mondo non vi fosse un Creatore e Pianificatore, si verificherebbero disordini, corruzione, calamità e catastrofi ben più gravi: il cielo crollerebbe sulla terra⁴², oppure l’acqua sommergerebbe la terra, o il sole smetterebbe di sorgere e non nascerebbe mai più. I fiumi e le sorgenti si seccerebbero, al punto che non scorrerebbe nemmeno una goccia d’acqua, e qualora non soffiassero mai un vento l’aria diventerebbe stagnante, decomponendo tutte le cose, oppure l’acqua del mare invaderebbe la terra, sommergendola completamente.

E ancora, riguardo a ciò che dicono, chiedendosi perché queste calamità, come la peste, le locuste e simili, non diventino permanenti, distruggendo tutto ciò che esiste, ma si verifichino solo occasionalmente e vengano presto rimosse, [rispondiamo:] non vedete che la maggior parte del tempo il mondo è preservato da tali grandi catastrofi, che distruggono gli abitanti della terra, e solo di tanto in tanto essi sono colpiti da piccoli disastri, affinché temano e siano educati? E dopo un breve periodo, la calamità svanisce, per diventare un monito, e la fine di essa è una benedizione e una misericordia per loro.

Tuttavia, gli atei, e in particolare i seguaci di Mani, negano le difficoltà e le sofferenze che colpiscono gli esseri umani, affermando: se ci fosse un Creatore misericordioso e compassionevole per questo mondo, perché dovrebbero verificarsi eventi spiacevoli? L’autore di queste parole sembra credere che la vita e il piacere dell’uomo in questo mondo debbano essere privi

di ogni difficoltà e amarezza, senza che alcun tormento o sofferenza vi si mescoli. Eppure, se così fosse, si verificherebbe una tale quantità di male, ribellione e corruzione sulla terra, che porterebbe alla rovina tanto della religione quanto del mondo, mettendo in pericolo sia la vita terrena che quella ultraterrena. Come puoi osservare, le persone che sono cresciute nel lusso e nelle comodità, che sono cresciute nell'abbondanza e nella sicurezza, giungono a un grado tale di ribellione e ingratitudine, da sembrare quasi dimenticare di essere umane, o servi e sotto l'educazione di un Signore che li predispone con la Sua provvidenza e la Sua predestinazione, e [dimenticare] che possano essere colpiti dalla sofferenza e dalle calamità. Né mostrano pietà per i deboli o per i poveri, né offrono aiuto a chi è in difficoltà, non provano compassione nemmeno per chi è afflitto dalla miseria. E se si trovano ad affrontare una difficoltà o calamità, o un grande disastro, solo allora si aprono alla riflessione e molti di loro, che erano diventati ignoranti e negligenti, acquisiscono consapevolezza e comprendono, provando disgusto per i peccati e le azioni immorali da loro compiute. E così si pentono.

Coloro che disapprovano queste sofferenze nel mondo sono come bambini che, irritati, si oppongono alle medicine amare e sgradevoli, lamentandosi del divieto di cibi deliziosi che però danneggiano la loro salute. Essi si distaccano dall'acquisizione del sapere, dall'apprendimento delle buone maniere e delle arti e delle scienze, preferendo trascorrere il loro tempo in giochi, svaghi e futilità, desiderando mangiare e bere ciò che più desiderano, senza comprendere che vivere una vita in dissolutezza è un danno per la vita terrena e ultraterrena. E quanto male procurano al corpo i cibi deliziosi! E non si rendono conto che il perseguire e apprendere le buone maniere porta a un destino positivo, e che bere medicine amare comporta molti benefici. Molte sofferenze portano a sollievi, e molte amarezze producono dolcezze.

Se qualcuno chiedesse: perché Dio non ha creato gli esseri umani infallibili, incapaci di peccare e di commettere errori, in modo da non aver bisogno di subire questi dolori e sofferenze come punizione? La risposta è che se fosse stato così, nessuno avrebbe meritato ricompense, lode o apprezzamento per le sue buone azioni”.

Perché Dio non concede i doni dell'aldilà senza che uno se li sia meritati?

“E se qualcuno chiedesse: quale sarebbe il danno se Dio concedesse alle persone, pur non meritando ricompense, i benefici e i piaceri del paradiso?

E quale necessità ci sarebbe di lodarle e apprezzarle per le loro buone azioni?

Risponderemmo: se si dicesse a qualcuno, sano, di corpo e di mente, che può adagiarsi nel massimo del benessere e della comodità senza alcuno sforzo o merito, e che tutto ciò che gli occorre sarà messo a sua disposizione senza fatica, accetterebbe qualcosa del genere e davvero sarebbe soddisfatto di una vita simile? O preferirebbe acquisire i doni e la vita grazie a un po' di impegno e sforzo, piuttosto che ottenere abbondanza senza meritarsela? I doni dell'aldilà per coloro che vi dimorano sono simili, perché la loro perfezione risiede nel fatto che coloro che li hanno ottenuti si sono impegnati per raggiungerli, e li hanno meritati grazie al loro impegno. Allora il dono diventa doppio per lui, quando si rende conto che gli è stata concessa la capacità di sforzarsi, che gli sono stati mostrati i sentieri per ottenere i gradi dell'aldilà, e che per queste azioni sono previste numerose ricompense. È in quel momento che il suo piacere e la sua gioia nell'aldilà si raddoppiano.

Se qualcuno obietta: non vedete che talvolta gli esseri umani ottengono benefici senza alcuno sforzo o merito, e si rallegnano per questo? Perché, dunque, non dovrebbe accadere la stessa cosa nell'aldilà, con la ricompensa e il paradiso che vengono concessi senza merito, così che le persone possano essere felici?

Rispondiamo che se venisse aperta questa porta alle persone (in cui potrebbero ottenere ricompense nonostante i loro peccati e senza temere il castigo di Dio), queste sarebbero spietate e commetterebbero peccati e atti immorali con tale intensità che la terra sarebbe invasa dalla corruzione, e uccisioni e versamenti di sangue dilagherebbero. In tal caso, la giustizia e la saggezza di Dio sarebbero vuote e senza senso, sarebbero messe in discussione, se ne farebbero beffe, e tutto sarebbe posto fuori dal suo giusto ordine. La falsità di tale pensiero è evidente e chiara”.

Perché le calamità colpiscono sia i buoni che i malvagi?

“E talvolta gli atei si attaccano alla sorte che colpisce sia i probi che i peccatori, o al fatto che i malvagi riescono a evitare le difficoltà mentre i probi ne sono afflitti, essi dicono: è una disposizione saggia quella in cui i probi e i malvagi sono trattati allo stesso modo nelle calamità, o che la condizione del peccatore sia migliore di quella del probato?

Rispondiamo che, sebbene queste calamità colpiscano sia i probi che i malvagi, Dio Onnipotente ha preso in considerazione l'interesse di entrambi i gruppi. I probi, infatti, attraverso la calamità vengono richiamati alla consapevolezza dei doni che Dio ha loro concesso durante il periodo di benessere, e dunque la loro gratitudine e pazienza aumentano. Per quanto riguarda i malvagi, queste calamità riducono la loro ribellione, li distolgono dai peccati e dalle azioni disoneste. E se superano la calamità, entrambi i gruppi ne traggono beneficio: i probi, infatti, continuano a sviluppare la loro virtù e ciò che è nel loro interesse, aumentando la loro capacità di discernimento, mentre i malvagi, vedendo la misericordia e la grazia del loro Signore, e la bontà di Dio che ricevono senza meritarsela, sono incoraggiati alla bontà e al perdono verso coloro che li hanno offesi.

Forse qualcuno dirà che questo ragionamento è valido per quanto riguarda la perdita di beni materiali, ma cosa dire delle calamità che colpiscono il corpo e la vita umana, che causano la loro morte, come gli incendi, l'annegamento durante le inondazioni, i terremoti e simili? Rispondiamo che anche in questi casi la saggezza divina ha previsto l'interesse di entrambi i gruppi: i probi, infatti, attraverso la morte e l'uscita da questo mondo si liberano dai fardelli delle difficoltà terrene e trovano sollievo. Per i peccatori, queste prove servono come espiazione per alcuni dei loro peccati e li dissuadono dall'aggravare ulteriormente i loro peccati. In sintesi, il Creatore, Saggio e Onnisciente, dispensa ogni evento secondo l'interesse, per il bene e l'utilità dei Suoi servi, e ciò che apparentemente appare come male, in realtà, porta beneficio, proprio come quando il vento fa cadere un grande albero e un abile artigiano lo utilizza per trarne profitto nella costruzione di porte, finestre e simili, trasformando il danno in un vantaggio. Allo stesso modo, Dio Saggio e Pianificatore trasforma tutte le difficoltà e calamità che colpiscono i beni e i corpi delle persone in benefici e vantaggi. Se qualcuno chiedesse: cosa sarebbe successo se questi danni non fossero mai accaduti ai beni, ai corpi e alle vite umane? Risponderemmo che, se tali eventi non si fossero verificati, le persone si sarebbero lasciate trasportare dalla salute, dal benessere e dalla prosperità, cadendo facilmente nel peccato e nella trasgressione. I peccatori sarebbero andati oltre i limiti nel commettere malefatte, mentre i probi sarebbero divenuti negligenti nell'adorazione, nell'obbedienza e nelle buone azioni. Giacché la maggior parte delle persone, quando gode di pace, benessere e benedizioni, tende ad acquisire uno dei due stati, questi eventi accadono per farla spaventare, riflettere e ostacolarla nel compiere peccato e far sì che invece persegua ciò che favorisce la sua crescita e rettitudine. Senza queste calamità, le persone sarebbero travolte dalla ribellione e dal peccato, proprio come si ribellarono le

nazioni del passato e furono distrutte da inondazioni e altri castighi, per purificare la terra dalla loro corruzione”.

I benefici della morte e la brevità della vita

“Tra le questioni che gli atei negano vi è la morte e la finitudine della vita. Essi credono che sarebbe meglio se le persone non morissero mai, se rimanessero per sempre in questo mondo e non fossero mai colpite da calamità.

Ma se si considera a fondo questa questione, si vedrà quanto sia errata. Infatti, se tutte le persone che nascono dovessero restare in vita e non morire mai, la terra diventerebbe sovrappopolata. Le risorse si ridurrebbero. Già così che gli esseri umani muoiono e lasciano questo mondo, si contano conflitti tra loro per il possesso della terra, della casa e dei terreni, così che si scatenano guerre e si versa sangue! Se tutti nascessero e non morissero, quale sarebbe la loro condizione? In tal caso, l’avidità, la crudeltà, la durezza di cuore e la malvagità prevarrebbero su di loro.

Inoltre, se non temessero la morte e sperassero nella vita eterna, non sarebbero mai soddisfatti di nulla in questo mondo, e la loro avarizia li porterebbe a non donare nulla a nessuno, mentre per ogni piccolo torto subito non lo dimenticherebbero mai, né troverebbero pace. È solo grazie alla consapevolezza della morte che le difficoltà diventano sopportabili e che la gente non si stanca della vita e delle sue difficoltà. Come si vede, infatti, molte persone che vivono a lungo si stancano della vita e desiderano la morte per liberarsi dalle sofferenze e dalle difficoltà del mondo.

Se qualcuno ribatte che questa sofferenza per la vita è dovuta ai dolori e alle difficoltà di questo mondo, e che, se queste difficoltà venissero rimosse, non desidererebbero più la morte, rispondiamo che, come già detto, se fosse così, il male e la ribellione dominerebbero su di loro e danneggerebbero sia la propria vita terrena e ultraterrena, che quella degli altri. E se dicono che sarebbe necessario impedire la procreazione affinché, senza la morte, non ci fosse una pressione sulle risorse e sullo spazio vitale, rispondiamo che, in tal caso, la maggior parte delle persone sarebbe privata della benedizione della vita e dei benefici terreni e ultraterreni di Dio. Solo un piccolo numero di esseri umani che avesse avuto il privilegio di esistere e di nascere avrebbe goduto di questi doni, mentre invece i doni di Dio devono essere per tutti e ogni essere ne gode in base alle proprie capacità e potenzialità.

Se rispondono che, in tal caso, tutte le persone che sarebbero dovute nascere fino alla fine del mondo sarebbero dovute venire alla luce all’inizio e

rimanere in vita fino al Giorno del Giudizio, replichiamo che sarebbero sorti gli stessi problemi legati alla scarsità di spazio vitale e risorse. Inoltre, senza la procreazione, mancherebbero quelle relazioni di affetto tra esseri umani, il sostegno reciproco durante le difficoltà, il piacere dell'educazione dei figli, la gioia della loro presenza e il rispetto dei diritti dei genitori e dei parenti, nonché le ricompense da ciò derivanti. Quindi, quanto abbiamo detto dimostra che tutte le ipotesi che attraversano la mente umana, al di fuori di ciò che il Pianificatore Onnisciente ha stabilito, sono false, irrilevanti e illogiche”.

Perché gli oppressori vivono nell'agio e i probi nelle difficoltà?

“Ora, qualcuno potrebbe farsi beffe della disposizione di Dio da un altro punto di vista e chiedersi: com'è possibile che questo universo sia governato da un piano divino, quando vediamo che nel mondo prevalgono oppressione e corruzione? I forti opprimono i deboli, rubano loro le ricchezze, e i poveri vengono calpestati dai potenti, i probi sono poveri e sofferenti, mentre i malvagi vivono nel benessere, e chi commette crimini e peccati non subisce punizioni immediate. Se nel mondo ci fosse un Pianificatore, i probi dovrebbero essere ricompensati con abbondanza, mentre i malvagi dovrebbero essere privati e i forti non dovrebbero poter opprimere i deboli; e sarebbe giusto che chiunque commetta un peccato ne subisca immediatamente la punizione, affinché si distolga dal peccato e tale punizione serva da monito per gli altri.

La risposta a questa visione è che, se fosse così, la superiorità dell'uomo sugli altri animali, il quale compie le sue azioni per libera scelta e volontà e con l'intenzione di soddisfare Dio e credendo nelle ricompense dell'aldilà, verrebbe meno. Gli esseri umani diventerebbero come animali che necessitano di essere costantemente incitati dalla paura di essere frustati e dal desiderio di ottenere cibo immediato, e nessuno agirebbe in base alla certezza della ricompensa e della punizione nell'aldilà. In tal modo, l'uomo perderebbe la sua umanità e scenderebbe al livello degli animali, con l'azione guidata dal guadagno e dalle perdite effimere e mondane, e ignorando completamente la mercede eterna. I probi non agirebbero più per devozione, ma solo per ottenere un sostentamento e una vita più prosperi in questo mondo, e nessuno si allontanerebbe da ingiustizie, vizi e peccati se non per timore delle punizioni immediate. Questo renderebbe tutte le azioni degli esseri umani legate solo alle conseguenze fugaci di questo

mondo, senza meritarsi la ricompensa e le benedizioni eterne dell'aldilà per la loro certezza della vita ultraterrena.

Inoltre, povertà, ricchezza e difficoltà non sempre seguono un ordine che possiamo prevedere, a volte si realizzano secondo la volontà divina. Per esempio, vediamo che molti probi vivono nella prosperità, con molti beni, per evitare che la gente pensi che i miscredenti siano sempre benedetti e che i probi siano destinati a soffrire di continuo, il che potrebbe indurre le persone a preferire il peccato alla rettitudine. Ad esempio, molti peccatori, giunti al culmine della loro malvagità e il cui peccato ha avuto gravi conseguenze per loro e per gli altri, ricevono punizioni pesanti in questa vita, come quando Dio sommerse Faraone e i suoi seguaci nel mare, distrusse Nabucodonosor⁴³ e fece uccidere Bilbeis.⁴⁴ Se la punizione di alcuni malvagi e la ricompensa di alcuni probi sono ritardate o rinviate all'aldilà per dei motivi, ciò non annulla la predisposizione divina, poiché a volte anche i sovrani rimandano la punizione dei ribelli o la ricompensa dei sudditi ubbidienti per dei motivi, senza che ciò sia considerato un errore nella loro amministrazione. Al contrario, gli studiosi vedono tale comportamento come un atto di saggia pianificazione.

In secondo luogo, se le prove evidenti e i segni certi indicano che gli esseri creati provengono da un Creatore saggio e potente, allora dobbiamo attribuire ciò che vediamo alla Sua buona disposizione, poiché nessun creatore lascerebbe mai la propria creazione senza uno scopo, se non per uno di questi tre motivi: primo, che sia incapace; secondo, che sia ignorante riguardo al modo di amministrare; e terzo, che la malvagità e la crudeltà del creatore impediscano di portare benefici ai suoi servi. Questi tre motivi sono inconcepibili per il Creatore dell'universo, poiché un Dio che ha creato un ordine così grande, ampio e perfetto non può essere incapace. Un simile sistema, che si manifesta in ogni parte del creato con tale ordine, disposizione e beneficio, non può provenire da un ignorante, e pertanto non si può attribuire ignoranza a un tale Creatore. Un Dio così perfetto e maestoso, così pieno di benevolenza, misericordia e generosità, non può essere associato alla malvagità.

È quindi evidente che il Creatore governa questa creazione con una disposizione perfetta, anche se la nostra mente non può comprendere appieno i motivi di molte delle Sue azioni. Invero, molte delle decisioni dei sovrani e la saggezza delle loro azioni rimangono sconosciute alla gente comune, perché non conosce i segreti celati che ne giustificano le ragioni; tuttavia, una volta compreso il motivo, diventa evidente che si trattava di un atto molto saggio. Da alcuni degli atti dei sovrani si può ragionare delle azioni del Sovrano reale. Ad esempio, se si somministra una medicina più

volte e si osserva gli effetti del suo temperamento caldo o freddo, si può concludere, senza dubbio alcuno, se il farmaco è caldo o freddo. Perché allora questi ignoranti, pur osservando tutte le prove sulla saggezza delle cose, che la mente umana è incapace di enumerare se non in piccola parte, non si pronunciano con altrettanta certezza sulla corretta gestione e sull'esistenza del loro Pianificatore?

Anche se, per ipotesi, la saggezza di metà di ciò che accade nel mondo rimanesse nascosto, sarebbe lontano da raziocinio ed educazione ritenere tutto ciò privo di senso o casuale e negare l'esistenza di un Creatore e di un Suo Pianificatore. Infatti la saggezza e la giustizia che si manifestano nell'altra metà sono sufficienti per riconoscere e ammettere l'esistenza di un Dio Onnipotente e la Sua buona disposizione. Questo pensiero impedisce all'essere umano di affrettarsi nel giudicare e nel trarre conclusioni affrettate su suddette questioni importanti. Per non parlare di quando si esplora e si riflette su tutte le creature dell'universo: allora si arriva a comprendere che ogni aspetto dell'esistenza è guidato dalla saggezza e dalla giustizia della sorprendente disposizione del Sovrano della creazione, e oltre alla correttezza e saggezza dell'universo nient'altro giunge alla mente".

Il nome dell'universo in greco

"Mufaddal! Sappi che il nome di questo mondo in greco è *kósmos*, che significa 'ornamento'. I filosofi e i fautori della saggezza lo hanno chiamato così perché il mondo è caratterizzato da una disposizione armoniosa e stabile. Tuttavia, non si sono accontentati di chiamarlo semplicemente 'ordinato' o 'predisposto', ma hanno deciso di attribuirgli anche il nome di 'ornamento', al fine di evidenziare che il mondo, oltre a essere governato da un ordine e una determinazione, possiede anche il massimo della bellezza, del valore, dell'ornamento e della grazia.

Mufaddal! Mi stupisco di un gruppo di persone che, pur non commettendo errori in campo medico, nonostante veda i numerosi sbagli dei medici, giudica il fine del mondo come privo di senso e di disposizione, quantunque non trovi nessun elemento di esso inutile o senza scopo. E ancora più sorprendente è che alcuni che si proclamano saggi, quando non riescono a comprendere la saggezza e correttezza di alcuni fenomeni del mondo, criticano il Creatore, giudicando [il mondo] sbagliato. Individui ignobili e privi di valore come Mani, i quali, vantandosi di conoscere i se-

greti dell'universo, ma essendo rimaste loro celate alcune prove della saggezza delle cose, attribuiscono errori alla creazione e ignoranza al Creatore. 'Glorificato sia il Paziente e Generoso!'"

Perché Dio non può essere percepito dai sensi?

"E quei sospesi nel giudizio, che vogliono percepire con i sensi qualcosa la cui essenza non può essere afferrata dall'intelletto, affermando che non riconosceranno l'esistenza di Dio finché non Lo percepiranno con i sensi, ebbene, costoro destano ancora più stupore. E quando viene loro detto che Dio non può essere percepito dall'intelletto, rispondono chiedendo come sia possibile che qualcosa non possa essere percepito dall'intelletto.

Rispondiamo che Dio è al di sopra del livello di percezione dell'intelletto, proprio come l'occhio possiede una certa capacità di percezione, ma non può percepire ciò che va oltre la sua capacità e in certe condizioni non può vedere. Ad esempio, se vedessi una pietra lanciata in aria, capiresti che è stata lanciata da qualcuno, ma questa conoscenza non avviene attraverso la vista, ma grazie all'intelletto, il quale giudica che la pietra non può sollevarsi da sola. Non vedi come in questo caso l'occhio sia incapace, mentre l'intelletto emette un giudizio? L'intelletto ha anche dei limiti nella conoscenza del Creatore, che non può superare, come l'occhio che sa che esiste un luogo che non può vedere né percepire con nessuno dei sensi, e non ne conosce la realtà. Anche l'intelletto comprende che esiste un Creatore che l'ha creato, ma non può comprendere pienamente la Sua essenza e le Sue qualità.

Se qualcuno chiede come mai Dio abbia imposto al Suo servo debole di conoscerLo con il proprio intelletto debole, pur essendo esso insufficiente a comprendere completamente Dio, risponderemo che Dio non ha imposto una conoscenza di Se stesso a questo livello ai Suoi servi. Piuttosto, li ha incaricati in base alla loro capacità, ossia di conoscere la Sua esistenza e di obbedire ai Suoi ordini e divieti, senza obbligarli a comprendere la Sua essenza profonda e le Sue qualità.

Ad esempio, nessun sovrano chiede ai suoi sudditi di sapere se lui sia alto o basso, bianco o nero, ma li obbliga a riconoscere la sua sovranità e a obbedire ai suoi ordini. Pertanto, se un uomo si presenta alla porta del sovrano dicendo: 'Mostrami te stesso affinché io possa conoscerti, altrimenti non ti obbedirò', viene deriso e considerato meritevole di punizione. Allo stesso modo, se qualcuno dicesse: 'Non obbedirò al mio Creatore finché

non conoscerò la Sua essenza', certamente, a causa di questa impudenza, si esporrebbe all'ira e al disprezzo di Dio il Grande.

Se poi chiedessero: 'Come possiamo descriverlo con attributi come il Magnifico, il Saggio, il Generoso, il Nobile?'. Risponderemmo che questi sono tutti attributi di riconoscimento, non attributi di conoscenza completa. Sebbene riconosciamo che Egli è Saggio, non conosciamo l'essenza della Sua saggezza, ma la possiamo concepire in qualche modo. Lo stesso vale per attributi come il Potente, il Generoso e gli altri attributi della perfezione divina che dimostriamo, ma di cui non ne comprendiamo l'essenza. Proprio come vediamo per esempio il cielo e riconosciamo la sua esistenza, ma non comprendiamo la sua verità e la sua essenza, vediamo il mare ma non ne conosciamo la profondità e la fine, con la differenza che la questione della conoscenza di Dio è superiore a questi esempi, e gli esempi sono inadeguati a proporre paragoni, ma l'intelletto ci guida verso la Sua conoscenza".

Perché le opinioni delle persone divergono in merito all'essenza e alle qualità di Dio?

"Se chiedono perché le opinioni delle persone divergono in merito all'essenza e alle qualità di Dio, risponderemo che ciò è dovuto al fatto che l'immaginazione e la mente sono limitate nel percepire l'essenza della Sua bellezza e magnificenza, poiché trascende le loro capacità. Desiderano conoscere l'essenza di Lui e cercano di abbracciare la Sua essenza e le Sue proprietà, quando in realtà sono perfino incapaci di percepire molte delle cose particolari, che non sono nemmeno paragonabili a Dio e che sono rimaste loro celate. Per questo motivo, si sono smarrite e divise e ciascuna ha pronunciato parole di ignoranza.

Tra le cose che l'intelletto è incapace di comprendere vi è il sole, che vediamo splendere sul mondo, ma la cui vera natura nessuno conosce. E proprio per questa ragione, i saggi hanno espresso pareri discordanti sulla sua essenza! Alcuni hanno detto che è un corpo celeste cavo, pieno di fuoco, con un'apertura da cui emana calore e luce; altri hanno affermato che assomiglia a una nuvola, altri ancora hanno sostenuto che somiglia a uno specchio, che riceve il calore dal cosmo e riflette la luce e il calore nel mondo. Alcuni hanno dichiarato che il sole è composto da numerosi elementi di fuoco, riuniti insieme in tal guisa, mentre altri hanno detto che è un quinto elemento, al di fuori dei quattro classici: acqua, aria, terra e fuoco.

E vi sono anche divergenze sulla sua forma: alcuni lo descrivono come un vasto disco, altri come una sfera rotonda. Vi sono altresì divergenze sulla sua dimensione: alcuni pensano che sia grande quanto la terra, altri affermano che è più piccolo, e altri ancora che è più grande di un'isola immensa. Gli studiosi di geometria, infine, sostengono che sia 170 volte più grande della terra. Pertanto, la diversità delle opinioni sul sole è una prova evidente che la sua vera essenza resta loro sconosciuta e parlano in base a supposizioni e congetture.⁴⁵

Quando l'intelletto dei saggi e degli scienziati, che possono percepire con gli occhi il sole e sentire il suo calore, è incapace di cogliere la sua vera essenza, come possono allora sperare di comprendere la realtà di Dio, che non è percepibile dai sensi e alla quale l'intelletto e l'immaginazione umane non possono accedere?"

Quindi quel nobile aggiunse: "Se qualcuno chiede: perché Dio si è nascosto alle Sue Creature? Possiamo rispondere che la Sua occultazione non significa che Egli si nasconda per Suo volere, come fanno i re o altri che si celano ai sudditi dietro porte, tende o muri. La Sua occultazione, piuttosto, indica che la Sua essenza è così sottile e sublime che l'intelletto umano non può afferrarla, proprio come l'anima razionale, che è una delle Sue creature, la quale pur avendo la capacità di pensare, non riesce a comprendere se stessa. Se qualcuno chiedesse: perché è così sottile ed elevato da essere al di là della portata delle menti? Risponderemmo che un Essere che è il Creatore di tutte le cose deve necessariamente essere superiore a tutto ciò che ha creato e differente da esso in ogni Sua qualità.

Se chiedessero: cosa significa che Egli è sottile e sublime? Risponderemmo che la domanda riguardo alla conoscenza delle cose può essere formulata in quattro modi. Primo, si può chiedere se qualcosa esista o no. Secondo, si può chiedere quale sia la vera natura e realtà della sua essenza. Terzo, si può chiedere come è fatto e quali sono i suoi attributi. Il quarto tipo di domanda riguarda la causa e lo scopo della sua esistenza. Tuttavia, nessuna di queste domande può essere applicata al Creatore, tranne quella relativa alla Sua esistenza.

Infatti, comprendere la Sua vera essenza o l'essenza delle Sue caratteristiche è impossibile, e chiedere conoscenza in tal senso sarebbe illogico, poiché la vera essenza del Creatore è la causa di tutte le cose, ma Egli stesso non ha causa. L'idea di uno scopo è concepibile solo laddove esista un effetto che abbia una causa, e la conoscenza umana dell'esistenza di Dio non implica conoscere la Sua vera natura o delle Sue modalità, infatti è sufficiente elaborare un concetto per confermare l'esistenza di qualcosa. Così

come per le cose sottili e immateriali, pur sapendo che esistono, non ne conosciamo la vera natura.

Se qualcuno obiettasse che parliamo di una mancanza di conoscenza riguardo a Dio come se Egli fosse completamente sconosciuto, rispondiamo che, sì, in termini di conoscenza diretta della Sua essenza è così, e non possiamo afferrare la Sua essenza e quella delle Sue qualità. Tuttavia, per altri versi, Egli è più vicino a noi di qualsiasi altra cosa, e i Suoi segni sono più evidenti e chiari in noi di ogni altra cosa. La Sua esistenza, inoltre, è più manifesta e certa di ogni altra realtà. Quindi, da un lato, Egli è così evidente che a nessuno può sfuggire, mentre dall'altro, è così misterioso che nessuno può giungere alla comprensione completa della Sua essenza. Lo stesso dicasi dell'intelletto umano: è manifesto per mezzo di prove, ma celato nella sua essenza".

L'opinione dei naturalisti

"In relazione ai naturalisti, coloro i quali sostengono che la natura stessa sia l'autore della creazione, essi affermano che la natura non compie mai azioni inutili e si sforza di portare ogni cosa al massimo della sua perfezione.

Si può ribattere chiedendo: chi ha conferito tale saggezza alla natura? Chi ha dato alla natura una conoscenza precisa e una comprensione completa delle verità e delle perfezioni degli oggetti, tale che ciascuna cosa non supera i propri limiti, mentre l'intelletto degli scienziati, dopo lunghe riflessioni e numerosi esperimenti, non riesce ad arrivare a comprenderne la verità? Se la natura possiede una tale consapevolezza e intelligenza che va oltre la comprensione di tutti gli esseri umani, in effetti, essi stanno implicitamente ammettendo ciò che prima avevano negato: un Creatore saggio e onnisciente, anche se errano nel nome, poiché chiamano Dio natura.

Se, tuttavia, continuano a considerare la natura priva di intelligenza e volontà, come la consideriamo anche noi, allora attribuire tali azioni sagge alla natura priva di intelligenza è un errore palese, infatti ogni particella dell'universo, attraverso il linguaggio del suo essere, grida che ha un Creatore saggio, eterno e onnisciente.

Alcuni dei saggi antichi, inoltre, hanno negato l'esistenza di una volontà e di una gestione consapevole nel mondo, credendo che l'universo sia nato per caso e senza un gestore che l'abbia creato saggiamente e lo guidi. Tra le prove di cui si sono avvalsi per sostenere questa tesi vi è l'esempio di quando alcune donne danno alla luce figli con delle malformazioni, come

un membro mancante o in eccesso⁴⁶, e situazioni simili, e considerano ciò come una prova dell'assenza di un Pianificatore saggio.

Il saggio Aristotele ha respinto questa posizione, sostenendo che le malformazioni che si verificano nell'utero non contraddicono un ordine saggio né la gestione di un pianificatore del mondo, perché la ragione ci dice che, poiché la maggior parte degli eventi accade secondo leggi e saggezza, deve esserci necessariamente un Pianificatore saggio.

Mufaddal, vedi che la maggior parte degli esseri viventi nasce secondo un modello comune: ad esempio, l'essere umano nasce sempre con due mani, due piedi e cinque dita. Ciò che talvolta accade in modo anormale, contro la consuetudine, è dovuto a una causa che si è verificata nel grembo materno o a un cambiamento nella sostanza da cui il feto si è formato, proprio come un artigiano, il quale, anche se è un paragone limitato, quando vuole creare un prodotto, può trovarsi con un difetto negli strumenti e, di conseguenza, produrre l'oggetto in un modo diverso, senza che ciò metta in discussione la sua abilità e saggezza.

Se si sostiene che Dio avrebbe potuto rimuovere questa causa dal grembo materno e rimuovere la sostanza in modo che l'essere umano nascesse perfetto e armonioso, la risposta è che Egli non ha agito in questo modo affinché le persone capiscano che le cose non nascono solo per pura natura (in modo automatico), che non possono sempre seguire lo stesso schema e vi è la possibilità che prendano altra forma. Al contrario, c'è una misura, una disposizione e una volontà da parte del Creatore saggio che a volte agisce in un modo e altre volte in un altro, e in questo modo si prova che tutte le creature sono bisognose della creazione del loro Creatore e della Sua potenza per raggiungere la perfezione. 'Benedetto sia Dio, il miglior creatore'".

Conclusione della spiegazione dell'Imam (pace su di lui) e un miracolo da parte sua

"Mufaddal! Prendi e custodisci ciò che ti ho affidato, e loda le benedizioni di Dio e ringrazia il tuo Signore, e obbedisci ai Suoi amici, perché ti ho esposto le prove della creazione, gli argomenti e le testimonianze della giusta disposizione del Signore. Questo è solo un piccolo frammento di ciò che è molto più grande, un dettaglio del tutto. Pertanto, rifletti bene su di esso e trai insegnamento".

Risposi: "Mio maestro, non sono in grado di memorizzare queste cose se non con il tuo aiuto". Il Nobile pose la Sua mano sul mio petto e disse: "Con la volontà di Dio, le ricorderai e non dimenticherai, se Dio vuole".

All'improvviso, persi conoscenza e svenni, quando mi ripresi, disse: "Mufaddal, come stai?". Risposi: "Con l'aiuto e il sostegno del mio maestro, vedo che non ho più bisogno di scrivere ciò che volevo, perché tutto mi è così chiaro come se lo leggessi dal palmo della mia mano, e ringrazio il mio maestro come merita".

Poi mi disse: "Mufaddal, purifica il tuo cuore e prepara la tua mente, il tuo intelletto e la tua tranquillità, perché presto ti insegnerò una parte della conoscenza del regno dei cieli e della terra, e tutto ciò che Dio ha creato in essi, dalle meraviglie delle creature ai vari tipi di angeli, ai loro ranghi, alle loro posizioni e stazioni, fino al *Sidrat al-Muntaha* e agli altri esseri terrestri, *jinn* ed esseri umani, fino al settimo strato della terra, e ciò che è stato creato sotto la terra, affinché tu sappia che quello che hai appena imparato è solo una piccola parte di tutto questo. Ora, se vuoi, puoi andare, poiché sei uno dei nostri compagni e sei sotto la protezione e la cura di Dio. Hai un posto di grande valore presso di noi e i cuori dei credenti ti cercano, come un assetato che cerca acqua. Non chiedere ora riguardo a ciò che ti ho promesso, ti dirò io quando"».

Mufaddal racconta che si allontanò dal suo maestro con una grazia e una benedizione con cui nessuno era mai tornato.

Note

¹ Corano 9:30.

² Un pittore che visse ai tempi di Ardashir I, e secondo altre fonti ai tempi di Bahram I, dopo la missione profetica di Gesù, sostenne di essere un profeta, egli combinò la fede cristiana a quella zoroastriana, e con la compilazione di libri illustrò i suoi principi del credo, invitando il popolo a questa religione inventata. Egli sosteneva che le anime pure discendono dal cielo per unirsi ai corpi oscuri, quindi bisogna distaccarsi dalle donne e non unirsi a loro cosicché questa via venga chiusa e le anime pure rimangano in cielo. L'imperatore sasanide gli disse: "Con questi tuoi discorsi, il mondo andrà in rovina. Secondo te è preferibile la prosperità o la rovina?". Mani replicò: "Nella rovina del corpo, scorre la prosperità dell'anima". L'imperatore disse: "Se ti uccidessero, nella tua morte ci sarebbe prosperità o rovina?". Replicò: "Rovina del corpo e prosperità dell'anima". L'imperatore ribatté: "Allora faremo come dici tu", quindi ordinò di ucciderlo e appesero il suo corpo all'entrata di Shapur. Si dice che fosse persino più talentuoso degli artisti romani e cinesi. (Tratto dal dizionario *Dehkhoda* [N.d.C.])

³ Corano 14:7.

⁴ L'Allamah Majlesi disse: "Mani maledetto nacque ai tempi di Shapur figlio di Ardashir, egli fondò una religione in cui zoroastrismo e ateismo sono combinati al cristianesimo, ma in realtà non è né l'uno né l'altro. Credeva nella profezia di Gesù ma non in quella di Mosè. Era un propugnatore dell'idea che il mondo fosse composto da due principi primitivi, la luce e l'oscurità, e ogni bene provenisse dalla luce, mentre attribuiva ogni male all'oscurità e sosteneva che i predatori, gli insetti fastidiosi, i serpenti e gli scorpioni erano stati creati dal male, e poiché non era a conoscenza della saggezza della loro creazione, riteneva che la loro creazione fosse futile e insensata, che non fossero dotati di alcun beneficio e che un creatore saggio non li avrebbe creati. L'invalidità di queste parole sarà presto resa evidente nel discorso mirabile dell'Imam Sadiq (pace su di lui)".

⁵ L'Allamah Majlesi afferma: "Questa argomentazione cui si fa riferimento nell'ultima parte del discorso dell'Imam (pace su di lui) è l'argomentazione più solida per dimostrare l'unicità di Dio. Nel momento in cui si dimostra che ci sono legami e unione tra gli elementi della creazione e la loro dipendenza l'uno dall'altro, per argomentazione si stabilisce che questi elementi o devono essere uno la causa dell'altro oppure entrambi devono essere effetti di una terza causa. Ma poiché tutti gli elementi dell'universo sono contingenti e hanno bisogno di una causa, devono tutti risalire a un'unica causa iniziale. Inoltre, la ragione ci suggerisce, per intuizione, che la causa di un sistema personale deve essere unica, e se in una casa ci fossero due

capi, la casa sarebbe nel caos, ciò vale a maggior ragione per questo grande universo. Oltre a ciò, il grande universo [macrocosmo] è simile al piccolo universo [microcosmo] dell'uomo, e tutto ciò che esiste nel grande universo ha un corrispondente nel piccolo universo. E così come la ragione sana, senza riflessione né pensiero, decreta che nel corpo umano non ci possono essere due anime che lo governano, allo stesso modo decreta che in questo grande universo non ci possono essere due enti che lo gestiscono”.

⁶ L'Allamah Majlesi spiega: “Forse l'Imam (pace su di lui) intendeva che le azioni dei loro avi hanno portato a questa condizione nei loro figli, ma, per essere esempio per la gente, in cambio Iddio concederà loro altro. Inoltre, dopo il dono della creazione, Dio non è obbligato a concedere la bellezza in senso estetico, e la mancanza di essa non implica alcuna ingiustizia divina. È anche possibile che l'Imam (pace su di lui) voglia dire che Dio, con la Sua perfetta conoscenza, sapendo che da loro non sarebbero scaturiti atti indegni, li abbia creati così”.

⁷ L'Allamah Majlesi afferma: “Questo discorso può essere spiegato in due modi, il primo è che se le cose non fossero collegate alle loro cause e un tale ordine senza pianificazione potesse essere realizzato, allora sarebbe possibile che la pianificazione causasse la disorganizzazione e un maggiore disordine. E questo è contrario a ciò che suggeriscono gli intelletti, che basano le proprie azioni sulla pianificazione e la considerano la causa dell'ordine delle proprie azioni. Il secondo modo è che la ragione decreta che secondo il principio di non-contraddizione gli effetti di due fenomeni opposti devono essere contrari l'uno all'altro, così come l'acqua e il fuoco, e poiché nelle loro qualità sono opposti l'uno all'altro, i loro effetti sono contrari. Pertanto, se l'assenza di pianificazione causa ordine, la pianificazione, che è il contrario di essa, dovrebbe causare disordine”.

⁸ Corano 28:68.

⁹ Nella medicina tradizionale, i saggi e i medici prendevano in considerazione quattro temperamenti nel corpo: il sangue corrisponde al temperamento sanguigno, la bile gialla è un liquido giallognolo prossimo al verde, amaro, prodotto dal fegato, situato nella cistifellea. La flemma è un liquido biancastro, dolce. La bile nera, invece, corrisponde a un altro degli umori del fegato che dicono nasca da una prevalenza di calore nella saliva, e nel caso di un'alterazione di uno di questi umori si ottiene la prevalenza di uno stato, che ad esempio, nel caso della bile nera, causa la pazzia. Nonostante la medicina moderna non presti molto attenzione a ciò – questo è dovuto alla sua debolezza – molti medici moderni sono arrivati recentemente alla conclusione che la causa di molte malattie è proprio la predominanza di uno di questi umori sul corpo, provocata da diverse cause, per esempio il cibo, e gli Imam (pace su di loro) tenevano conto di tutti questi aspetti [N.d.C.].

¹⁰ Ossia la piva è stata creata sul modello dell'orecchio, e non l'orecchio sul modello della piva [N.d.C.]!

¹¹ Il sapiente Majlesi afferma: “Poiché l'Imam (pace su di lui) ha accennato alla dottrina dei medici, non è inappropriato menzionare brevemente le opinioni dei medici e le parole dei filosofi. È noto tra i filosofi e i medici che l'uomo possiede: delle facoltà che condivide con le piante e gli animali, delle facoltà che non condivide con gli animali e delle facoltà proprie a lui. Prima di tutto ci sono le facoltà 'nutritiva',

‘accrescitiva’ e ‘generativa’. La facoltà ‘nutritiva’ è quella che trasforma il cibo in una sostanza simile all’organo che necessita di cibo, e la necessità di questa facoltà è dovuta al fatto che il corpo è formato da costituenti umidi e un calore innato è essenziale per rafforzare gli umori ed eliminare gli eccessi, anche se a causa di ciò alcune umidità essenziali del corpo si perdono. Anche l’aria esterna, i movimenti fisici e psicologici determinano l’eliminazione. Se parte del cibo non sostituisce ciò che il corpo ha consumato, il corpo si secca e si decompone. Pertanto, il Saggio Onnisciente ha posto nel corpo la forza nutritiva come sostituto di ciò che viene consumato. Il bambino che viene creato in un piccolo utero e non può svolgere azioni che un uomo adulto potrebbe, deve prima crescere, perciò il Signore Altissimo ha posto anche la facoltà ‘accrescitiva’ che fa assorbire il cibo dagli organi essenziali attraverso il seme, come nelle ossa, nei nervi, nei legamenti e simili, così che cresca in altezza, larghezza, e profondità, fino a quando arrivi a una dimensione adeguata a ciascuno. Questa facoltà si manifesta fino ai trent’anni, dopo i venti non si manifesta più di tanto, e passati i trent’anni s’interrompe, dopodiché si ingrassa ma non si cresce. Giacché la morte per l’uomo è inevitabile, se non ci fosse la procreazione e non ci fossero le nascite, la specie presto perirebbe. Quindi la facoltà ‘generativa’ è stata riposta nel corpo, che dalla sostanza nutritiva estrae una parte da cui si forma il seme, che diventa la materia di un’altra persona. La forza nutritiva ha quattro servitori: l’assorbimento, la ritenzione, la digestione, e l’espulsione. La facoltà attrattiva è per assorbire il cibo e portare il cibo verso gli organi, la ritenzione è per trattenere il cibo fino a che venga digerito e diventi simile all’organo che lo necessita. Le fasi della digestione sono quattro: la prima avviene nello stomaco, dove il cibo si trasforma in una sostanza lattiginosa, chiamata chilo. La prima fase di questa digestione ha luogo nella bocca, durante la masticazione. La seconda fase avviene nel fegato, poiché il chilo, una volta completata la sua digestione nello stomaco, diventa puro e sottile e, attraverso una serie di vene che collegano lo stomaco al fegato, chiamate mesentere, entra nel fegato, diffondendosi in tutta la sua estensione. Qui, attraverso una rete di piccole vene che percorrono l'intero fegato, avviene la seconda fase della digestione, in cui si trasforma nei quattro umori e acquisisce il nome di chimo. Questa fase della digestione inizia nel mesentere. La terza digestione avviene nei vasi del corpo, e inizia quando gli umori entrano nel grande vaso situato nella parte superiore del fegato, da lì entrano negli altri vasi che si diffondono in tutto il corpo. La quarta digestione avviene negli organi e inizia nel momento in cui gli umori vengono secreti dalle aperture dei vasi negli organi. Quanto alla facoltà espulsiva, serve per espellere gli scarti in eccesso, come l’urina e le feci, derivanti dal cibo. Le facoltà generative sono due: la prima è quella che trasforma il residuo della quarta digestione, dal sangue in semi nei testicoli, la seconda è quella che predispone ogni parte del seme a diventare uno degli organi principali affinché alcuni diventino ossa, altri nervi e altri ancora legamenti. Le facoltà specifiche degli animali e che non si trovano nelle piante sono di due tipi: motrici e percettive. Le facoltà motrici si dividono in motrici causali e agenti. La facoltà causale è quella che quando nel pensiero si immagina un’azione che si desidera compiere o un’azione che si desidera evitare, induce la facoltà agente a muovere gli organi, quindi, se la

causa del movimento è per raggiungere qualcosa il cui raggiungimento è desiderato, viene chiamata facoltà 'concupiscibile', e se invece è per evitare qualcosa da cui l'uomo vuole allontanarsi e non gradisce, viene chiamata facoltà 'irascibile'. La facoltà motrice agente è quella che mette in movimento i muscoli e gli strumenti per lo stimolo. Le facoltà percettive sono invece dieci: cinque esteriori e cinque interiori. Le cinque facoltà esteriori sono: la prima facoltà è quella 'visiva', questa facoltà è portata dallo spirito situato nel 'punto d'incontro delle due luci', il luogo dove i due nervi cavi che provengono da sinistra e da destra, partendo dalla parte anteriore del cervello, s'incontrano. Questi tratti s'incontrano in un punto dove le cavità di entrambi si uniscono. Dopo l'incontro, si separano: il tratto proveniente da destra verso la pupilla destra e il tratto proveniente da sinistra verso la pupilla sinistra. Attraverso questa facoltà, l'anima percepisce in modo diretto tutti i colori e le luci, così come tutti gli oggetti colorati e illuminati in modo indiretto. Gli studiosi sono in disaccordo sul fatto che ciò che è percepito sia, di per sé, esattamente l'oggetto visibile o un'immagine impressa di esso nella parte trasparente dell'occhio che, per mezzo di essa, tramite il 'punto di incontro delle due luci', viene trasmessa al senso comune. In una famosa scuola di pensiero, quella 'naturalistica', due sono i gruppi sostenitori della prima opinione: un gruppo sostiene che un raggio di luce esce dall'occhio in forma conica, con il suo vertice al centro dell'occhio e la base sulla superficie dell'oggetto visibile, e il riflesso di questo raggio sull'oggetto è la causa della manifestazione e dell'apparizione dell'oggetto nell'anima razionale. Questa è la dottrina dei matematici. Un altro gruppo non sostiene la fuoriuscita di questo raggio bensì sostiene che l'aria tra l'osservatore e l'oggetto visibile viene modificata e in conformità con la qualità del raggio che si trova nell'occhio causa l'apparizione dell'essenza dell'oggetto visibile. La teoria del riflesso è più famosa e compare anche in alcuni detti (*hadith*).

La seconda facoltà è l'udito e questa facoltà è portata da uno spirito situato nel nervo concavo del timpano, l'anima percepisce attraverso questa facoltà tutti i suoni. Il suono è una qualità che si genera nell'aria attraverso l'onda che si produce dopo un impatto tra due cose con forza oppure dopo una separazione di due cose con la forza, a condizione che entrambe oppongano resistenza. Quell'onda particolare esiste fintanto che rimane nell'aria, e quando quest'onda diventa continua fino a raggiungere l'aria stagnante nell'orecchio e giunge al timpano concavo dove si trova il nervo menzionato, il suono si trasmette alla facoltà legata a quello spirito e viene percepito nell'anima.

La terza facoltà è l'olfatto, che è una facoltà portata dallo spirito situato sul rigonfiamento simile a un capezzolo che si estende dalla parte anteriore del cervello al centro del naso. L'anima percepisce per mezzo di questa facoltà tutti gli odori, attraverso il raggiungimento dell'aria condizionata dalla qualità dell'aroma nelle narici.

La quarta facoltà è il gusto, questa facoltà è portata da uno spirito situato nel nervo della lingua. L'anima percepisce attraverso questa facoltà tutti i gusti, per mezzo dell'umidità della saliva condizionata dalla qualità del gusto o mescolata con le particelle delle sostanze gustative. Su questa teoria ci sono divergenze...

La quinta facoltà è il tatto, questa facoltà è portata da uno spirito situato nella maggior parte degli organi, l'anima percepisce attraverso questa facoltà tutte le qualità tattili, come il calore, il freddo, l'umidità, la secchezza, la morbidezza, la ruvidità, la durezza, la leggerezza e il peso.

Le cinque facoltà interiori sono: la prima facoltà è il senso comune, questa facoltà è situata nella parte anteriore del primo ventricolo del cervello, ovvero il cervello stesso dove giungono e si imprinono tutte le immagini percepite dai sensi esterni. Questa facoltà è stata paragonata a una vasca in cui si riversano cinque canali d'acqua, e i sensi esterni sono considerati come 'spie' di questa facoltà, dove ognuna riferisce ciò che trova e l'anima osserva queste percezioni, per questo vien definita 'phantasia' in greco, cioè la 'tavola dell'anima'.

La seconda facoltà è l'immaginazione. Questa facoltà è situata alla fine del primo ventricolo del cervello che conserva tutte le immagini impresse nel senso comune, quindi questa facoltà è la memoria del senso comune.

La terza è la facoltà dell'immaginazione intuitiva. Questa facoltà è situata nella parte posteriore del ventricolo medio del cervello, attraverso la quale si percepiscono significati particolari relativi agli oggetti sensibili, come ad esempio l'ostilità specifica che una pecora percepisce nei confronti di un lupo che causa il desiderio di uno verso l'altro. E per significati si intendono quelle cose che non possono essere percepite dai sensi esterni, mentre le immagini si riferiscono a quelle cose che possono essere percepite dai sensi esterni.

La quarta facoltà è la memoria, questa facoltà è situata nella parte anteriore del terzo ventricolo del cervello, che conserva i significati particolari, e la sua relazione con l'immaginazione intuitiva è simile alla relazione tra l'immaginazione e il senso comune.

La quinta facoltà è l'immaginazione compositiva, questa facoltà è situata nella parte anteriore del terzo ventricolo del cervello. Combina immagini sensibili particolari con altre e ne separa alcune da altre. Se emerge nell'immaginazione dell'uomo di avere due ali o un uomo senza testa, oppure immagina un oggetto colorato con un sapore specifico che in realtà non ha, o privo di sapore quando invece ce l'ha, oppure immagini un amico come un nemico e un nemico come un amico e così via.

E ora le facoltà che sono proprie dell'essere umano e che non si trovano negli altri animali: la facoltà razionale, quella con cui si comprendono le nozioni e gli enunciati, e la facoltà operativa, che rende l'uomo capace di svolgere atti e azioni, che lo portano ai gradi delle perfezioni della verità. La facoltà razionale ha quattro gradi: il primo è una condizione in cui l'intelletto, al momento del primo legame dell'anima con quest'ultimo, è vuoto di tutti i concetti intelligibili ma è pronto a riceverli. Questo grado, o l'anima razionale in questo stato, viene definito 'intelletto potenziale'.

Il secondo grado è quello in cui si formano in esso le nozioni e gli enunciati assiomatici, e la riflessione e l'intuizione degli assiomi diventano teorie; questo grado, o l'anima in questo grado, viene definito 'intelletto in potenza'.

Il terzo grado, è quello in cui si formano i concetti teorici, ma non sono tutti attivamente presenti, e se li si vuole richiamare, li si può costruire. Questo grado o l'intelletto in questo grado viene definito 'intelletto in atto'.

Il quarto grado è quello in cui tutti i concetti intellegibili sono presenti nell'intelletto, che si collega alle cause superiori e alle tavole celesti, da cui è possibile attingere conoscenza. Questo grado, o l'anima in questo grado, viene definito 'intelletto illuminato' e 'facoltà sacra'. Alcuni hanno interpretato il trentacinquesimo nobile versetto della sura *an-Nur* in questo modo: ' [...] *il cui olio sembra illuminare, senza neppure essere toccato dal fuoco*'. E alcuni *hadith* alludono a questo. Alcuni hanno anche interpretato il sostegno dello Spirito Santo con questo significato, e questo grado è riservato ai Profeti e ai loro successori (pace su di loro).

Anche la facoltà operativa è suddivisa in quattro gradi: il primo è quello in cui si purifica l'esteriorità conformemente alla legge sacra, alle usanze e alle tradizioni del Profeta, come la preghiera, il digiuno e altre pratiche.

Il secondo è quello in cui si purifica l'interiorità da un'etica malvagia e dalle qualità terrene.

Il terzo è quello in cui adorna la propria anima con conoscenze veritiere e saggezze autentiche.

Il quarto è quello in cui ci si libera dai propri desideri e dalle proprie volontà, cercando solo la vicinanza a Dio e il raggiungimento del Suo compiacimento, sottomettendo la propria volontà a quella divina, rinunciando al mondo terreno e unendosi al mondo superiore, come disse Dio l'Altissimo: '*Ma voi lo vorrete solo se Iddio lo vuole*' (sura *al-Insan*, versetto 30). Iddio, il Benedetto e l'Altissimo, dice che a chiunque esegua le preghiere raccomandate e le pratiche meritorie per ottenere il Suo consenso e la prossimità a Lui: 'Io sarò le sue orecchie con cui sente, e i suoi occhi con cui vede, e la sua lingua con cui parla, e le sue mani con le quali prende le cose e le trasporta' (una parte del nobile *hadith*, conosciuto come 'Qurb al-Nawafil', *al-Kafi*, Il volume, p. 352). Questa posizione è riservata agli Imam infallibili (pace su di loro) e alcuni dei loro seguaci scelti. A questo punto, ci sono anche altri discorsi che somigliano più alle dottrine errate, e menzionarli potrebbe causare confusione. Alcuni di questi sono stati trattati nel libro '*Ain Al-Hayat*', e non è appropriato menzionarli in questa traduzione. I termini, basati sulle norme dei saggi, sono stati menzionati in questo contesto, per il fatto che comprendere alcuni dei gradi citati in questo nobile *hadith* richiede una conoscenza preliminare di questi gradi".

¹² In passato un misto di materiali utilizzato come il cemento per le costruzioni [N.d.C.].

¹³ Corano 10:44.

¹⁴ Corano 99:7.

¹⁵ Come i tanti benefici presenti nelle setole della coda del cavallo, tra i migliori e più resistenti filamenti [N.d.C.].

¹⁶ Il sapiente Majlesi: "Per questo motivo in persiano veniva chiamata cammello-toro-leopardo. Nei dizionari è riportato che il cucciolo di un lupo da una iena è chiamato *sem'*, che come il serpente non muore di morte naturale, nel correre è più veloce del volo dei volatili e il suo salto supera i trenta metri".

¹⁷ Nel discorso dell'Imam (pace su di lui) vengono impiegati tre termini: zoccoli fessi, che indicano gli zoccoli divisi in due, tipici delle mucche e delle pecore; zoccoli non fessi che indicano gli zoccoli del cavallo, dell'asino e del mulo; e gli zoccoli dei cammelli, elefanti ecc., diversi da quelli del resto degli animali [N.d.C.].

¹⁸ A quanto pare, poiché la natura di questo animale è calda e secca e visto che la nuvola rende l'aria fredda e umida, allora la vipera non esce dal suo rifugio. Uno degli effetti dell'aria su di essa è lo sconvolgimento del suo meccanismo interno (forse è per questo che il loro veleno si neutralizza). Un aspetto interessante è che, forse, proprio per questo motivo, i serpenti delle aree umide non sono velenosi e pericolosi [N.d.C.].

¹⁹ Un insetto più piccolo del ragno, in arabo chiamato *layth* [N.d.C.].

²⁰ Il sapiente Majlesi: "Un concetto simile è presente nel Corano dove dice: '*In verità Allah non esita a prendere ad esempio un moscerino o qualsiasi altra cosa superiore*'" (2:26).

²¹ Corano 9:30.

²² I dodici mesi sono: ariete, toro, gemelli, cancro, leone, vergine, bilancia, scorpio, sagittario, capricorno, acquario e pesci; ariete corrisponde a *farvardin* e pesci a *esfand*, corrispondendo quindi al calendario solare [in uso in Iran e in altri paesi (N.d.C.)].

²³ L'Allamah Majlesi aggiunge alla traduzione: "Senza dubbio sarebbe venuto meno il senso delle indicazioni che l'astronomia dava per i fenomeni futuri ed era uno degli strumenti di conoscenza dei Profeti e dei loro successori – pace su di loro –". Tuttavia le conoscenze di quei nobili era basata sulla rivelazione e l'ispirazione degli angeli, e non come gli astronomi sull'astronomia, anche se erano comunque a conoscenza di quella scienza [N.d.C.].

²⁴ Movimenti come opposizioni, congiunzioni, trigoni, quadrature, sestili (termini utilizzati in astronomia dove ognuno indica un particolare posizionamento delle stelle) da cui possono essere previsti fenomeni sulla terra [N.d.C.].

²⁵ L'Allamah Majlesi nello spiegare questa parte aggiunge: "Ciò che l'Imam (pace su di lui) ha espresso riguardo alla rapidità dei movimenti degli astri e ciò che i sapienti hanno riportato sono nove sfere celesti, e dagli *hadith* ne emergono sette più il trono, la seggia, i veli e molte barriere, non confermate né negate dai sapienti. Il movimento giornaliero, che è il più rapido dei movimenti, compie un intero giro in 24 ore ed è considerato appartenente alla nona sfera.

La sua parte convessa, che si estende dalla Terra, è conosciuta solo da Dio, mentre la parte concava, che secondo i filosofi è tangente alla superficie del cielo dei corpi fissi, è stata calcolata in modo tale che la distanza tra la Terra e quella zona sia di trentatremila volte e millecinquecento ventiquattromila sessantanove *farsakh* [traduzione letterale dal persiano dei numeri, non essendo riusciti a decifrare cosa intendesse, N.d.T.]. Il suo movimento giornaliero, che copre una distanza di duecentonove volte mille *farsakh* [traduzione letterale dal persiano dei numeri, non essendo riusciti a decifrare cosa intendesse, N.d.T.], è il percorso che ogni punto di essa percorre in un giorno. Da questo, rifletti sulla velocità che può essere raggiunta. Questo è il calcolo del Potente, del Sapiente".

²⁶ L'Allamah Majlesi aggiunge una spiegazione: "Ciò che l'Imam (pace su di lui) ha affermato riguardo alla durata del giorno, che non supera le quindici ore nella maggior parte delle zone abitate della Terra, si spiega con il fatto che, secondo la dottrina dei sapienti, la Terra è sferica, e ci sono molte prove tangibili che lo dimostrano. L'acqua copre la maggior parte della sua superficie, e gli insediamenti umani sono concentrati in meno di un quarto della Terra, che viene chiamato 'zona abitata'. La grande circonferenza della Terra che attraversa il piano dell'equatore è detta linea equatoriale, e l'inizio delle zone abitate è considerato da lì, lungo il parallelo. Meno di un quarto della Terra è abitato, poiché la parte settentrionale dalla linea equatoriale è il quarto considerato zona abitata, dove dimorano uomini e animali, tuttavia non è tutta abitata: la parte settentrionale a causa del freddo intenso è inabitabile, nessun animale può viverci. L'insediamento umano inizia nell'area orientale, nota come Kangdez (una città, molto mite e rigogliosa, nel Turkestan [antico] dove notte e giorno hanno la stessa durata), e da occidente inizia da un'isola ora abbandonata, [una delle isole] chiamate Isole canarie (sei isole che si trovano vicino alle coste occidentali dell'Africa [e che ora si sa essere sette]). Da lì fino alla costa del mare occidentale vi sono dieci gradi di distanza.

La maggior parte delle terre abitate è stata divisa in sette zone, ognuna delle quali si estende da oriente a occidente in lunghezza e in larghezza, di modo che la durata del giorno differisca di mezz'ora. All'equatore, la durata del giorno non supera mai le dodici ore. Alcuni stabiliscono il primo clima a partire dall'equatore, mentre altri lo stabiliscono in un luogo dove la durata del giorno è di circa dodici ore e mezza. Il secondo clima da dove ha una durata di tredici ore e un ottavo, il terzo da dove ha una durata di tredici ore e tre quarti, il quarto da dove ha una durata di quattordici ore e un quarto, il quinto da dove ha una durata di quattordici ore e tre quarti, il sesto da dove ha una durata di quindici ore e un quarto, e il settimo da dove ha una durata di quindici ore e tre quarti. Alla fine del settimo clima, che segna il limite delle terre abitate, secondo l'opinione più conosciuta, la durata del giorno arriva a sedici ore e un quarto. Poiché nelle ultime terre abitate non vi sono abitazioni e gli abitanti sono animali, l'Imam (pace su di lui) ha considerato la durata del giorno in relazione alla maggior parte delle terre abitate, limitandola a quindici ore.

Va notato che nei paesi situati sull'equatore, il giorno e la notte sono sempre uguali, e tutti i pianeti, inclusi Sirio e la Stella Polare, sorgono e tramontano. In queste terre vi sono otto stagioni: due estati, due inverni, due autunni e due primavere. Le regioni situate sull'equatore, come il Sudan, il Maghreb, la bassa Barberia [ossia l'Africa settentrionale che comprende l'Egitto, la Libia, la Tunisia, il Marocco e così via, e alcuni vi hanno compreso anche l'Abissinia fino allo Zanzibar, N.d.C.], l'Abissinia, il sud dello Sri Lanka, sono tutte calde, molto calde, e i loro abitanti sono principalmente di pelle scura e con i capelli crespi africani. Nelle regioni più settentrionali, man mano che aumenta la latitudine, il polo settentrionale, che è vicino a Sirio, diventa più alto nel cielo, mentre il polo meridionale scende verso l'orizzonte. In luoghi come La Mecca, che si trova più vicino all'equatore, il sole arriva esattamente sopra la testa due volte all'anno, quando non si proiettano ombre. In altre regioni, dove la latitudine è uguale a quella dell'equatore, questo accade una sola volta

all'anno, mentre in terre più distanti dall'equatore, come quelle descritte e la maggior parte di quelle abitate, il sole si avvicina al punto culminante durante l'estate e si allontana durante l'inverno, ma non arriva mai esattamente sopra la testa.

Man mano che ci si allontana dall'equatore, la differenza tra il giorno e la notte aumenta fino a raggiungere luoghi in cui il giorno può durare un'ora o meno, e la notte lo stesso. Come riferito, Tamerlano si trovò un giorno nella pianura di Qabjaq in un luogo dove dopo aver recitato la preghiera della sera si dovette recitare la preghiera dell'alba senza mai fermarsi, poi si arriva in un luogo dove vi è un'intera giornata di ventiquattro ore senza notte (il sacro Corano narra riguardo a Zul-Qarnayn quando arrivò in una terra dove non fu posto un velo tra lui e il sole, ossia il sole non si nascondeva mai; è degno di nota che un luogo simile si trova in un'isola della Norvegia) e viceversa. Ciò fino a quando la latitudine non raggiunge i 90°, che viene chiamata latitudine novanta. In quel punto, il meridiano del giorno si proietta sull'orizzonte e il Polo Nord, che è vicino alla stella Sirio, diventa allineato con la sommità del cielo. In quel luogo, il movimento del cielo sarà tale da diventare simile a quello delle regioni asiatiche, con sei mesi di giorno continuo e sei mesi di notte continua. Un giorno e una notte corrisponderanno a un anno intero, senza una distinzione precisa tra est e ovest. Tuttavia, in queste zone, la temperatura estremamente bassa e altre condizioni rendono impossibile la vita".

²⁷ 'Allamah Majlesi: "Questo perché è impossibile che una cosa venga ad essere senza un fattore che le dia la priorità nel venire ad essere, e inoltre una catena infinita di cause è impossibile, ossia che cause ed effetti si susseguano senza arrivare a una causa prima e il fatto che la creazione comprenda la saggezza è prova chiara della Sua conoscenza e saggezza".

²⁸ Il luogo da dove soffiano i venti del Nord [N.d.C.].

²⁹ L'Allamah Majlesi afferma: "Poiché le acque che si trovano nel cuore della terra sono subordinate alle acque superficiali, esse seguono la stessa pendenza, sia in altezza che in profondità. Pertanto, le sorgenti e le gallerie d'acqua che si originano, scorrono tutte da nord verso sud, per poi emergere e fluire sulla superficie della terra".

³⁰ Corano 2:155.

³¹ Un elemento formato da zolfo e arsenico, che mescolato alla calce dà un prodotto utilizzato per la depilazione [N.d.C.].

³² Il *mardasang* o *mardasanj* è una sostanza composta da piombo e piombo fuso, utilizzata come unguento. Tuttavia è velenosa a causa della presenza di piombo. Viene impiegata in vari settori, come la farmacia, la produzione di vernici, la preparazione di smalti per ceramiche e vasi [N.d.C.].

³³ Il compianto 'Allamah Majlesi, nel commentare questa sezione, disse: "In aggiunta a quanto disse l'Imam (pace su di lui) in questa parte, che la mente umana potrebbe trovare difficile da comprendere, vi è un racconto che è stato trascritto nei ricordi [della gente]. Durante il regno di Khagan (che Iddio possa farlo dimorare nei giardini del Paradiso per l'eternità), uno dei suoi ministri, che si occupava di scoprire miniere, inviò un esperto, descritto come devoto e famoso per la sua conoscenza di queste questioni, a esplorare una montagna nei pressi della città di Yazd, nota come *Dar al-'Ibad* (la città dei servi di Dio). Si racconta che uno dei governatori

di Yazd avesse fatto un grande foro in quella montagna, creando una profonda fossa e una vasta caverna. Tra la gente comune era noto che in quel luogo si praticasse l'alchimia, trasformando il rame in oro e lo stagno in argento. Gli [all'esperto] fu ordinato di scoprire la verità su questa storia, ed egli raccontò a un tale di aver preso con sé due persone. Insieme a una di loro era sceso nella profondità del pozzo, mentre l'altro compagno era rimasto fuori ad attenderli fino al tramonto. Una volta raggiunto il fondo del pozzo, apparvero diversi passaggi in direzioni differenti, e uno di questi li condusse a un altro pozzo profondo, che discesero. Ancora una volta arrivarono a vaste gallerie da cui scorreva molta acqua dal soffitto, e da un lato c'era un enorme lago che raccoglieva tutta l'acqua. Dall'altro lato c'era un pozzo molto profondo, dove si riversava l'acqua, e il suono dell'acqua indicava che aveva una notevole profondità, ma non riuscivano a vedere il fondo. Accanto all'acqua c'era un passaggio stretto, e con grande difficoltà riuscirono ad attraversarlo, finché arrivarono a un'altra galleria. Continuarono così fino a quando giunsero in un luogo dove c'erano alcune ossa e abiti logori, segno che qualcuno era giunto fin lì e vi era morto. Nonostante tutti i loro tentativi, non riuscirono ad accendere una luce. Poi, con coraggio, continuarono a tastare l'ambiente con le mani, e alla fine arrivarono in una grande sala, dove una luce fioca apparve dal soffitto, ma nessun foro era visibile. Continuarono a tastare, ma non riuscirono a trovare alcuna fessura o passaggio. Da una parte, una grande roccia si era staccata dal soffitto ed era caduta all'ingresso. Toccandola, sembrava che ci fosse un pozzo, ma la roccia lo aveva coperto. Persero ogni speranza, e con l'orologio che avevano, si accorsero che era già passato il mezzogiorno, ed erano entrati nella galleria prima dell'alba. Li offrirono le preghiere del mezzogiorno e del pomeriggio e si affidarono all'Onnipotente, Colui Che non ha bisogno di nulla, e decisero di fare ritorno. Seguendo il percorso da cui erano venuti, arrivarono, guidati dalla volontà di Dio Onnipotente, al punto di uscita nel momento della preghiera della sera. Il loro compagno, che avevano lasciato fuori, si era ormai rassegnato e stava per tornare. Raccontò inoltre [al tale] che durante il tragitto, mentre toccavano il muro di una delle gallerie, sembrò loro morbido al tatto, e raccolsero un po' di materiale che misero nelle tasche e nelle pieghe delle vesti; una volta fuori si resero poi conto che erano pregiati lapislazzuli. Quando arrivarono alla grande sala, gridarono forte. Il compagno che li aveva aspettati fuori disse poi che, dopo la loro partenza, era andato sull'altro lato della montagna, e alle prime ore del giorno aveva sentito un debole rumore provenire dal sottosuolo. Quando tornarono al villaggio di Taft, incontrarono un uomo anziano e pio del luogo, che, venendo a conoscenza della loro vicenda, raccontò loro che anche lui, da giovane, aveva cercato quel luogo impossibile con alcuni compagni. La sua descrizione coincideva perfettamente con la loro. Continuò dicendo che, una volta giunti alla grande sala, avevano trovato un pozzo e vi erano scesi, scoprendo che c'era un passaggio largo abbastanza per due persone. Camminando per circa un quarto di *farsakh*, erano arrivati a un'altra grande sala, dove la luce che proveniva da un lato era più intensa di quella nella prima grotta, e la luce di oro e argento brillava intensamente. Avvicinandovisi, avevano trovato un'acqua profonda. Uno dei compagni decise di attraversarla nuotando, ma affogò. Gli altri, intimoriti, decisero di tornare indietro. Fu chiaro che quella era una miniera enorme,

e ogni galleria che si scopriva vi lavoravano, e quando si arrivava alla fine, si passava a un altro percorso, fino a raggiungere quell'acqua, dove ci si fermava. A conferma di ciò, c'erano tracce di forni e martelli e attrezzi da lavoro in molti luoghi. Poiché questo racconto aveva delle somiglianze con il contenuto dell'*hadith*, si è deciso di riassumerlo in modo generale".

³⁴ È quella sostanza dall'aspetto coloso che appare sul fusto degli alberi [N.d.C.].

³⁵ Membrana sottile che protegge il feto dalle infezioni nel grembo materno [N.d.C.].

³⁶ È il fiore di una pianta che somiglia al cumino, con rami sottili, dal temperamento caldo e secco, utile per il trattamento dell'epilessia. Alcuni ritengono che sia lo stesso "cumino romano", che è un rimedio contro l'epilessia e la follia, dal colore rosso e dal sapore piccante, che aiuta a purificare la bile [N.d.C.].

³⁷ È una gomma vegetale che possiede molteplici proprietà terapeutiche [N.d.C.].

³⁸ L'introduzione di un liquido dall'orifizio inferiore del corpo [N.d.C.].

³⁹ È una pianta che cresce nelle paludi e viene utilizzata per produrre carta e stuoie. Nel Mazandaran è conosciuta come *gozar* [N.d.C.].

⁴⁰ "*Li annienti Allah. Quanto sono fuorviati!*" (Corano 9:30).

⁴¹ L'itterizia, o malattia della pelle gialla, è una condizione caratterizzata dal cambiamento di colore della pelle e della sclera degli occhi, che diventano gialle o bluastre. Si ritiene che questa malattia sia causata dall'ostruzione della cistifellea, che provoca il fenomeno che coinvolge la pelle. Se tale condizione persiste arrivando al cuore, può portare alla morte [N.d.C.].

⁴² Naturalmente, l'espressione "il cielo che cade sulla terra" è intesa come un simbolo delle difficoltà e delle calamità che si abbattano sulla vita. Tuttavia, è possibile che questo modo di dire sia stato coniato in seguito [N.d.C.].

⁴³ Il re infedele di Babilonia, che tre volte attaccò Gerusalemme, la distrusse e deportò gli israeliti da lì. Il nome in persiano è composto da 'bacht' e 'Nasr', ossia 'servo di Nasr', che era il nome di una divinità. Alcuni dicono che lui non avesse padre e che fosse stato trovato vicino a quella divinità da bambino, e perciò lo chiamarono 'figlio di Nasr', ossia figlio di quella divinità. (Tratto dal dizionario *Dehkhoda*, [N.d.C.])

⁴⁴ Era uno dei grandi tiranni egizi che fu distrutto, e ora una delle città egiziane porta il suo nome [N.d.C.].

⁴⁵ L'Allamah Majlesi ha affermato che la divergenza riguardo alla vera natura del sole tra i saggi successivi riguarda il fatto che esso sarebbe composto da un'essenza (elemento) diversa da quella dei quattro elementi tradizionali. Per quanto riguarda la sua forma, l'opinione più comune è che sia sferica, mentre riguardo alla sua dimensione, si è detto che sia cento e sessanta volte più grande della Terra, oppure un quarto o metà della sua grandezza. Successivamente, ha osservato che le opinioni menzionate sono quelle degli antichi saggi, ormai cadute in disuso al giorno d'oggi [N.d.C.].

⁴⁶ Come gli esseri umani con sei dita, i gemelli siamesi, gli esseri umani che nascono senza una parte del corpo, o coloro che vengono al mondo ciechi, sordi o affetti da disabilità [N.d.C.].